DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 135 - N° 223

il Quotidiano del NordEst

Domenica 19 Settembre 2021 FRIULI www.gazzettino.it

Friuli
È ancora emergenza medici di famiglia
A pagina V

A Rivolto
Il cielo tricolore per i 60 anni della Pattuglia acrobatica
Zanirato a pagina 13

Serie A
Riscossa Inter sei gol al Bologna Oggi Juve-Milan
Mauro e Riggio alle pagine 18 e 19

Incinta e senza vaccino: in pericolo lei e il bimbo

▶Tre future mamme ricoverate a Treviso: una in gravi condizioni

Incinta. Non vaccinata. E infettata. Ora rischia di perdere il bambino. È molto grave il quadro clinico della donna ormai al settimo mese di gravidanza che da due giorni sta lottando contro il Covid in un letto della Terapia intensiva dell'ospedale di Treviso, dove è stata sedata e intubata. I danni rischiano inevitabilmente di riversarsi anche sul piccolo che porta in grembo. A quanto pare la donna aveva scelto di attendere il parto prima di vaccinarsi contro il Covid. Il virus, però, è arrivato prima. È stata contagiata nell'ambito di un focolaio che si è sviluppato attraverso cluster familiari nella comunità marocchina dopo il rientro dalle ferie passate nel Paese d'origine. Fino a questo momento sono state confermate 28 positività. Nelle stesse ore a Treviso è stata ricoverata anche un'altra donna di origini marocchine. E da dieci giorni è degente anche una 37enne di origini africane, al settimo mese di gravidanza, trasferita dall'ospedale Belluno.

Favaro a pagina 4

INTUBATI Un reparto Covid di terapia intensiva

Il primario
«Noi e i negazionisti perché curarli è più complicato»

È più complicato curare i no vax. Lo spiega Massimo Crapis, primario di Malattie infettive all'ospedale di Pordenone. Anche per una questione psicologica. Ma a tutti «verranno garantite le stesse cure».

Agrusti a pagina 5

La maestra no-vax
Il papà: «Mia figlia mal consigliata da quegli esaltati»

Parla Luigino Pattarello, padre (vaccinato) della maestra no vax ricoverata in terapia intensiva a Mestre: «È stata mal consigliata da un gruppo di esaltati». Invece, dice, bisogna «affidarsi alla scienza».

Gimma a pagina 4

L'intervista / 1
La signora del prosecco: «Ora imitiamo i nostri padri»

Alda Vanzan

Si può insistere, invano. Tutte le domande possibili - il vino che preferisce oltre al Prosecco? se non ci fosse il Prosecco cosa gradirebbe? Prosecco Docg a parte, qual è la migliore bollicina? - ottengono una garbata quanto perentoria risposta: Prosecco. O silenzio. A tratti impassibile, talvolta sorniona o magari "rock" come l'hanno definita nel settore, l'erede (con le tre sorelle) di un nome importante della viticoltura trevigiana (e veneta e italiana insieme), sorride: «Non cado nel tranello».

Segue a pagina 12

Lavoro, ecco le nuove regole

▶Smart working, parte la trattativa. Orlando: «Intesa o legge quadro». Brunetta: il Pil crescerà del 7%

Il commento
Energia, la transizione e la tutela dei consumatori

Romano Prodi

Purtroppo il ministro della Transizione ecologica Roberto Cingolani, quando ha parlato dei sorprendenti aumenti del prezzo dell'energia, ha detto la verità. Già ne abbiamo avuto prova dal 1° luglio con il rincaro della bolletta del gas del 15,3% e di quella elettrica del 9,9%. Aumento dimezzato, rispetto al 20% previsto, grazie a un intervento del governo che ha stanziato a questo proposito 1,2 miliardi di euro. Il governo sembra voler intervenire di nuovo...

Segue a pag. 16

Sorpresa positiva - secondo il ministro Brunetta - sulle stime dell'economia. Grazie alla strategia del Green pass si dovrebbe viaggiare verso una crescita del Pil del 7%. Più della crescita del Pil cinese. I segnali di una ripresa galoppante del resto ci sono: uno studio dell'esecutivo certifica il balzo.

Intanto parte la trattativa sullo smart working. «Chiamerò le parti sociali nei prossimi giorni. Se si arriverà a un accordo allora non ci sarà bisogno di una legge ad hoc. I temi sono sicurezza sui luoghi di lavoro, sicurezza e responsabilità sui dati, diritto alla disconnessione - ha spiegato ieri il ministro del Lavoro Andrea Orlando - Continueremo a lavorare sia in presenza che a distanza con formule miste». Le nuove regole sono attese entro la fine dell'anno.

Bassi e Bisozzi alle pagine 2 e 3

Padova La follia dell'anziano padre: sessanta pagine di odio

Il diario del killer: voleva una strage

RILIEVI Gli investigatori sul luogo del delitto

Aldighieri, Lucchin, Pipia e Turetta a pagina 11

L'intervista / 2
Il medico delle donne: «In pensione ma al lavoro»

Nicoletta Cozza

Ha trascorso la mattinata in sala operatoria. E il pomeriggio, fino a sera, in ambulatorio a visitare. Un copione che ripete quotidianamente da 40 anni. L'altra sera, però, quando ha chiuso la porta dello studio, ha terminato un capitolo della sua vita lavorativa. Ma per riaprirne subito un altro, sempre al servizio delle pazienti e di nuovo all'insegna della cifra che ha caratterizzato quasi mezzo secolo di carriera: professionalità, disponibilità totale, gentilezza e un sorriso rassicurante.

Segue a pagina 16

Brugnaro: «Una coalizione per Draghi»

«Se il presidente Mattarella, che ho sempre apprezzato, decidesse di restare sarei contento, ma so che sarà difficile se non impossibile. Abbiamo anche la carta Draghi, da giocare e spero per il Paese che si faccia una grande scelta tutti insieme, una coalizione per Draghi, che è la "safety car" di questo Paese». Parole e musica del sindaco di Venezia Luigi Brugnaro, in questo caso soprattutto nelle vesti di leader di "Coraggio Italia", ieri al festival dell'innovazione de "Il foglio". Brugnaro ha escluso invece una sua imminente candidatura alle Politiche 2023: «Ho preso un impegno con i cittadini».

Fullin a pagina 9

VENEZIA Il sindaco Luigi Brugnaro

Finanza
Il presidente di Crt: «Nel patto Generali per creare più valore»

«Aderiamo al patto per partecipare attivamente al piano industriale». Giovanni Quaglia illustra le motivazioni che hanno portato la fondazione Crt, di cui è presidente, ad aderire al patto Del Vecchio - Caltagirone per Generali.

Dimito a pagina 15

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
"Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE "Venezia e le Repubbliche Marinare - vol. 1" € 6,90

La ripresa economica

LE PREVISIONI

Spinta Green pass: «Con le riaperture il Pil salirà del 7%»

▶Il ministro Brunetta alza la previsione: «Stiamo vivendo in un momento magico»

▶I report del governo: con il documento, benefici anche per trasporti e ristoranti

ROMA A pochi giorni dalla presentazione delle nuove stime del governo sull'andamento dell'economia, il ministro della Funzione pubblica, Renato Brunetta, lascia intendere che potrebbe esserci una sorpresa. Positiva. L'asticella della crescita italiana di quest'anno potrebbe andare ancora più su di quel che solo fino a qualche giorno fa si pensava. «Stiamo vivendo un momento magico», ha detto il ministro parlando a Venezia ad un convegno organizzato dal *Foglio*. «Stiamo crescendo», ha detto, «al 6%, e forse vi do una piccola notizia: anche di più. Se la strategia del Green pass funziona e se questa onda, come dice il presidente Draghi», ha spiegato Brunetta, «significa riaprire, noi viaggiamo verso il 7%». Insomma, anche se la crescita del Pil nella prossima nota di aggiornamento potrebbe essere fissata al 6%, se il Paese riaprirà e non ci saranno nuovi focolai pandemici è possibile che alla fine dell'anno l'economia possa galoppare addirittura al ritmo del 7%. Più della crescita del Pil cinese. I segnali di una ripresa galoppante del resto ci sono. Molti imprenditori da tempo sostengono di non riuscire a stare dietro agli ordini. Tira sia il mercato interno che le esportazioni.

IL PRIMO SEMESTRE

Secondo i dati a disposizione dei tecnici, nel primo semestre del 2021 la produzione nella meccanica è aumentata di quasi il 30 per cento, arrivando poco al di sotto dei livelli del 2019, quelli immediatamente precedenti alla pandemia. E la sorpresa è che l'Italia va anche meglio dell'Europa. Fatto 100 il volume di produzione di gennaio del 2020, l'Italia è a quota 102, il resto del continente ancora a 97,4. Anche le esportazioni hanno preso a correre. Nell'ultimo rapporto della Sace si stima per quest'anno un aumento dell'11,3 per cento dei beni di valore. Di nuovo si prevede a breve il ritorno a livelli precedenti alla pandemia. Lo stesso Istat ha registrato a luglio un andamento della produzione migliore delle attese. Anche Coldiretti ha plaudito al certificato. Ha evitato un crac da 30 miliardi all'agricoltura e ha introdotto una flessibilità nel lavoro. L'economia, insomma, tira. E secondo Brunetta tirerebbe ancora di più se, grazie al Green pass, ci fosse un rientro dallo smart working. La crescita aggiuntiva potrebbe essere del 2 per cento. Un dato che il ministro ha tratto da un dossier di Mazziero Research. In quel documento c'è scritto che «un rientro dallo smart working contribuirebbe al ritorno alla normalità e fornirebbe una spinta a settori che ancora non hanno avuto modo di recuperare pienamente come ristorazione collettiva, caffetteria, abbigliamento e altre attività indotte che consentirebbero di far crescere ulteriormente il Pil di circa il 2% su base annua. Una stima approssimativa», dice ancora il rapporto, «dopo dodici mesi dal rientro nei luoghi di lavoro».

NEI PROSSIMI GIORNI IL TESORO PRESENTERÀ L'AGGIORNAMENTO DELLE STIME SUI CONTI PUBBLICI

SI APRONO SPAZI DI MANOVRA PER LA RIDUZIONE DELLA PRESSIONE FISCALE E PER ALTRE MISURE

L'EFFETTO SUI CONTI PUBBLICI

Non a caso il ministro continua a spingere, almeno sul fronte degli statali, a un rientro il più rapido possibile negli uffici. Ieri, sempre parlando a Venezia, ha spiegato che tra un mese arriverà il contratto che regolamenterà lo smart working nella Pubblica amministrazione. Ma il miglior andamento dell'economia ha un effetto diretto sui conti pubblici. Nel senso che libera risorse. Se il Pil nella prossima Nota di aggiornamento del governo sarà fissato già solo al 6 per cento, il deficit pubblico calerebbe dall'11,8 per cento previsto ad aprile al 10 per cento. Potenzialmente una trentina di miliardi di deficit in meno del previsto. Con due effetti. Il primo è che il governo potrebbe avere spazio per finanziare alcune misure nella legge di bilancio, come una prima riduzione delle tasse o del cuneo fiscale. La seconda è che potrebbe alimentare gli appetiti della variegata maggioranza che sostiene il governo. I temi sul tavolo sono tanti. E tutti decisamente costosi. C'è la richiesta di un nuovo stop alla riscossione delle cartelle esattoriali che da sola costa circa 4 miliardi di euro. C'è il nodo del caro bollette da disinnescare (anche qui ci vorrebbero almeno altri 4 miliardi). E infine, c'è la madre di tutte le partite politiche: la riforma delle pensioni con il superamento di Quota 100. Forse anche per raffreddare la corsa alla spesa, Mario Draghi continua a predicare una certa cautela, ricordando che la crescita non è un dato acquisito e che le incognite, dal caro materie a possibili nuove varianti, sono tante. Ma soprattutto che bisogna evitare che la ripresa si trasformi in un rimbalzo. Va resa strutturale e per questo servono le riforme. Quelle promesse all'Europa con il Piano nazionale di ripresa e resilienza.

Andrea Bassi

VENEZIANO Il ministro della Funzione pubblica Renato Brunetta

Il ministro Patuanelli

«Plastic e sugar tax restano al palo»

«L'Italia non riesce proprio a introdurre la plastic e la sugar tax». Lo ha detto il ministro Stefano Patuanelli. «Abbiamo iniziato a parlarne nella legge di bilancio 2018, sono passati tre anni e siamo ogni volta a dovere, correttamente, prorogare l'entrata in vigore perché non abbiamo messo in campo gli strumenti necessari per far fare alle aziende la transizione verso un minor uso di plastica e di zucchero».

LEADER Il presidente di Confindustria Veneto, Enrico Carraro

L'intervista Enrico Carraro

«Assisteremo alla corsa al certificato, per l'Italia la ripartenza sarà più forte»

Parla Enrico Carraro, presidente di Confindustria Veneto, tra gli industriali che si sono schierati in prima linea per estendere l'obbligo del Green pass: «Solo con il certificato verde si può garantire che la ripartenza dell'economia tricolore non sia effimera. I luoghi di lavoro devono essere sicuri al cento per cento». Il Green pass allargato però non sarà operativo prima di metà ottobre. «Giusto così - aggiunge l'imprenditore veneto - per effetto di questo invito gentile la quota di no vax dentro le fabbriche diminuirà drasticamente nel corso delle prossime settimane: ritengo che a ottobre saranno molti meno».

Carraro, davvero il Green pass può tradursi in una maggiore crescita del prodotto interno lordo?

«Eviterà senz'altro nuove chiusure, il che è molto importante. Scuole e fabbriche sono ripartite ed è la ripartenza in atto che va salvaguardata a tutti costi: chiudere la strada a interventi tipo il lockdown, fortemente restrittivi, è il primo passo da compiere per consentire al prodotto interno lordo di continuare a crescere in questo 2021».

IL PRESIDENTE DI CONFINDUSTRIA VENETO: IL QR CODE IN AZIENDA? I PRIMI A CHIEDERLO SONO STATI PROPRIO I NOSTRI COLLABORATORI

Il ministro Brunetta azzarda addirittura una crescita vicina al 7%, quasi in concorrenza con la Cina.

«Dal nostro osservatorio emerge che la ripresa si è ormai estesa a tutti i settori. Stanno tornando gli investimenti. L'export va ottimamente. C'è un combinato disposto per chiudere bene l'anno, anche se questa crescita strepitosa è un po' un recupero sul crollo dello scorso anno».

Quanto tempo pensa ci vorrà perché il provvedimento sul Green pass abbia efficacia completa?

«Le disposizioni del governo sono precise e lasciano pochi margini di manovra. A marzo dello scorso anno, quando sono stati realizzati i primi protocolli per la sicurezza, la buona volontà di tutte le parti ha portato a chiudere in tempi rapidi. Sono confidente che si ripeta la stessa esperienza. L'auspicio è che tutto sia a posto entro la fine dell'anno».

Avremo più protocolli tra imprese e sindacati oppure ne avremo uno soltanto?

«Penso si tratterà ad un tavolo nazionale, non per singoli comparti o aziende. Per le situazioni particolari saranno previsti percorsi più adatti, ma sempre nell'ambito della massima sicurezza».

Lei si spende a favore del Green pass da quest'estate. Pure la Lega ha ascoltato il suo appello e dato semaforo verde. Se lo aspettava?

«Io penso che la Lega abbia ascoltato soprattutto l'appello dei suoi governatori, in primis di Zaia, che sono stati in prima linea nelle fasi più critiche della pandemia e che hanno una grande esperienza in materia».

Ha definito la sua azienda una comunità di persone, che deve comportarsi come tale. Che cosa intendeva esattamente?

«Mi spiego. Da me i primi a richiedere il Green pass sono stati proprio i collaboratori, che vogliono sentirsi al sicuro in fabbrica e in ufficio. Per questo abbiamo spinto affinché si estendesse l'obbligo del certificato non solo agli altri dipendenti del settore pubblico, dopo scuola e sanità, ma anche al privato».

Quanti sono nella sua azienda i dipendenti senza pass?

«Stimiamo il 15% dei 1.500 dipendenti che abbiamo in Italia. Non conosciamo il numero esatto, visto che per via della privacy abbiamo le mani legate. Il medico aziendale ha chiesto agli impiegati, con un questionario da compilare su base volontaria, se fossero vaccinati o meno, ma non ha potuto condividere le informazioni raccolte con l'ufficio del personale. Insomma, senza l'obbligatorietà del Green pass per noi finora è stato come navigare al buio».

Torniamo alla partenza del 15 ottobre. Giusto aspettare tutto questo tempo?

«È il minimo necessario. Serve programmazione. E bisogna lasciare un po' di tempo ai più recalcitranti che, per effetto di questo invito che io definisco gentile, nei prossimi giorni andranno a immunizzarsi».

PER I NUOVI PROTOCOLLI CHE SPERO RAPIDI È PREFERIBILE UN TAVOLO NAZIONALE, NO A TRATTATIVE PER SINGOLI COMPARTI

LE SCHEDE

1 QUANTO DURANO LE REGOLE ATTUALI?

Fino al 31 dicembre di quest'anno valgono le regole dello smart working emergenziale, senza la necessità di un accordo con il lavoratore

2 IL LAVORO AGILE È OBBLIGATORIO?

Il lavoro agile è regolato dalla legge 81\2017 ed è sempre volontario. Nello stato di emergenza le aziende possono tenere i lavoratori in smart

3 CI SONO CATEGORIE CHE HANNO DIRITTO?

In base alle regole emergenziali, possono chiedere di lavorare da remoto i lavoratori fragili, i disabili e chi ha figli minori di 14 anni

4 CHI NON HA IL PASS PUÒ STARE IN SMART?

Il Green pass non serve a lavorare ma per accedere al posto di lavoro. Se il lavoratore è chiamato in presenza dovrà munirsi del certificato

5 CI SONO DIFFERENZE CON IL PUBBLICO?

Il rientro al lavoro dei dipendenti pubblici sarà accelerato. Per loro la normativa emergenziale cesserà prima del prossimo 31 dicembre

Via al tavolo sul lavoro agile controlli e sicurezza i nodi

▶Il ministro Orlando alle parti sociali: «Accordo quadro o faremo una legge»

▶Le nuove regole attese entro fine anno Saranno misurati risultati e produttività

IL FOCUS

ROMA Diritto alla disconnessione per tutti i lavoratori agili delle aziende. E luoghi di lavoro esterni più sicuri. In arrivo le nuove regole per lo smart working nel settore privato: verranno calate a terra con un accordo quadro nazionale. «Chiamerò le parti sociali nei prossimi giorni. Se si arriverà a un accordo allora non ci sarà bisogno di una legge ad hoc. I temi sono sicurezza sui luoghi di lavoro, sicurezza e responsabilità sui dati, diritto alla disconnessione», ha spiegato ieri il ministro del Lavoro Andrea Orlando. Non c'è tempo da perdere visto che una volta finito lo stato di emergenza, prorogato fino al 31 dicembre, si tornerà ai dettami della legge 81 del 2017, mentre al momento i datori di lavoro hanno la possibilità di ricorrere al lavoro agile con una procedura semplificata. Considerato però che la quota di lavoratori in smart working, dopo quasi due anni di pandemia, secondo le previsioni del ministero del Lavoro continuerà a essere rilevante anche l'anno prossimo, servono nuove regole per garantire da un lato il benessere dei lavoratori e dall'altro per tutelare la produttività. «Continueremo a lavorare sia in presenza che a distanza con formule miste», ha aggiunto il ministro.

Nel 2019 lo smart working riguardava circa 570mila lavoratori, il 20% in più dell'anno precedente. Poi, durante il primo lockdown, secondo i dati raccolti dall'Osservatorio sullo smart working della School of Management del Politecnico di Milano, il numero dei lavoratori agili, tra pubblico e privato, ha rasentato quota 7 milioni.

Sempre l'osservatorio del Politecnico di Milano stima che nel post pandemia in circa 5 milioni continueranno a lavorare da remoto, anche se solo parzialmente. Ad aprile il ministero del Lavoro ha anche istituito un gruppo di studio con il compito di analizzare gli effetti del lavoro agile e individuare soluzioni alle criticità riscontrate nell'ambito delle dinamiche lavorative sia nel settore privato che nella pubblica amministrazione. E in entrambe le aree è emersa la necessità di alzare una serie di barriere per garantire ai dipendenti il diritto alla disconnessione, attraverso per esempio la definizione di una fascia oraria in cui i lavoratori non possono essere contattati dall'ufficio. La legge 81 del 2017 pone l'accento sulla flessibilità organizzativa, sulla volontarietà delle parti che sottoscrivono l'accordo individuale e sull'utilizzo di strumentazioni che consentano di lavorare da remoto, oltre a garantire agli smart worker la parità di trattamento rispetto ai loro colleghi che eseguono la prestazione con modalità ordinarie. Con il nuovo accordo quadro nazionale si interverrà anche sulla sicurezza dei dati nei luoghi di lavoro esterni agli uffici e sulla responsabilità in caso di incidenti.

IL CERTIFICATO OBBLIGATORIO DAL 15 OTTOBRE

Dal 15 ottobre Green pass obbligatorio per tutti i dipendenti pubblici e privati. L'obbligo scatta in tutti i luoghi di lavoro: fabbriche, uffici, e studi professionali.

NEL PUBBLICO IMPIEGO SI TERRÀ CONTO ANCHE DELLA SODDISFAZIONE DEI CITTADINI-UTENTI RISPETTO AI SERVIZI

GLI STATALI

Nuove regole sullo smart working arriveranno anche per gli statali. Ieri è stato il ministro per la Pubblica amministrazione Renato Brunetta a spiegare che entro un mese si arriverà alla firma del contratto al cui in terno sarà regolato anche il nuvo lavoro agile. «Ci saranno», ha detto il ministro, «diritti e doveri, come si farà, chi lo farà, la disconnessione, la produttività. Il contratto», ha aggiunto, «ci sarà, stiamo lavorando all'organizzazione sul lavoro da remoto, obiettivi, metodi, premi, formazione. Poi ci deve essere la sicurezza informatica. Stiamo lavorando sull'interoperabilità delle banche dati con il Pnrr». Un punto centrale, ha voluto sottolineare Brunetta, sarà la soddisfazione dei cittadini.

Nei prossimi giorni il ministro proporrà a presidente del Consiglio Mario Draghi l'emanazione di un Dpcm per riportare nella Pubblica amministrazione il lavoro in presenza a «modalità ordinaria». Dopo di che arriverà una direttiva che disciplinerà il rientro in ufficio. Si partirà dal front office, per poi passare ai lavoratori in back office e, infine, a tutti i dipendenti delle amministrazioni centrali oltre che periferiche.

Andrea Bassi
Francesco Bisozzi

BUONE REGOLE Distanziamento e Green pass nei posti di lavoro

Anche nel privato si prevedono sanzioni severe e sospensioni dello stipendio. Basterà a far scendere la quota di no vax in azienda?

«Penso proprio di sì. Nella scuola il Green pass ha dato una grande accelerata. Oggi il 95% dei dipendenti pubblici del comparto istruzione risulta vaccinato. Non vedo perché nel privato non dovrebbe andare allo stesso modo».

Nessun licenziamento però. È il giusto compromesso?

«Secondo me sì. La sospensione senza stipendio è sufficiente. Inoltre l'auspicio è che il Green pass sia solo passeggero: se tutto va bene l'estate prossima questo strumento potrà essere mandato in pensione».

Ai no pass per scelta va concesso lo smart working in via prioritaria o ci sono lavoratori che rispetto a loro devono comunque avere la precedenza?

«Per prima cosa ricordo che lo smart working non si applica a tutti i lavoratori, si pensi agli operai che da remoto non possono fare niente. Detto questo, la priorità va data prima di tutto ai genitori con figli piccoli e a chi assiste i portatori di handicap. I no vax non possono avere dei diritti in più degli altri, caso mai dei diritti in meno».

Con il costo dei tamponi calmierato non si corre il pericolo di fare un assist ai senza vaccino per scelta?

«Premetto che in linea teorica io sarei per concedere il Green pass soltanto ai vaccinati. Tuttavia credo che a prescindere dal costo dei test anti-Covid presto le persone non vaccinate si stancheranno di doversi fare tamponi ogni 48 o 72 ore e troveranno più conveniente farsi inoculare il vaccino».

Francesco Bisozzi

La malattia a Nordest

IL CASO

Incinta e non vaccinata È corsa contro il tempo per salvare lei e il bimbo

▶Treviso, grave una donna marocchina Ricoverata anche un'altra connazionale

▶Il focolaio si è sviluppato nella comunità nordafricana dopo il rientro dalle ferie

TREVISO Rischia di perdere il bambino a causa dell'infezione da coronavirus. È molto grave il quadro clinico della donna ormai al settimo mese di gravidanza che da due giorni sta lottando contro il Covid in un letto della Terapia intensiva dell'ospedale di Treviso, dove è stata sedata e intubata. La paziente, non ancora trentenne, di origini marocchine, non si era vaccinata. Oltre ai rianimatori, è seguita minuto dopo minuto anche da un'equipe dell'unità di Ginecologia e ostetricia. I medici stanno facendo tutto il possibile per ridurre le difficoltà respiratorie. È una corsa contro il tempo: si devono di fatto salvare due persone. I danni rischiano inevitabilmente di riversarsi anche sul piccolo che porta in grembo. Con il pancione, non è semplice neppure metterla in posizione prona per agevolare le funzionalità polmonari. In queste ore gli specialisti stanno prendendo in considerazione la possibilità di far nascere il bambino prematuramente. Così da ridurre i rischi di sofferenza. Ma bisogna fare i conti con il fatto che potrebbe essere ancora troppo piccolo per sopravvivere in un'incubatrice. Dopotutto nemmeno la mamma è fuori pericolo. Così la situazione resta delicatissima.

«È a rischio lei e di conseguenza è a rischio anche il bambino», conferma Francesco Benazzi, direttore generale dell'Usl trevigiana. A quanto pare la donna aveva scelto di attendere il parto prima di vaccinarsi contro il Covid. Il virus, però, è arrivato prima. In modo devastante. È stata contagiata nell'ambito di un focolaio che si è sviluppato attraverso cluster familiari tra i cittadini della comunità marocchina residente nella provincia di Treviso in seguito al loro rientro dopo un periodo passato nel Paese d'origine. Fino a questo momento sono state confermate 28 positività. All'inizio i sintomi erano lievi. Poi le cose sono improvvisamente peggiorate. E l'altro ieri è arrivata al pronto soccorso di Treviso con problemi respiratori così gravi da far scattare subito il trasferimento d'urgenza in Rianimazione.

LE ALTRE PAZIENTI

Nelle stesse ore a Treviso è stata ricoverata anche un'altra donna di origini marocchine colpita dal coronavirus, pure lei non ancora trentenne, non vaccinata, alle porte del sesto mese di gravidanza. Dopo un passaggio in Terapia intensiva, però, le condizioni di questa ultima sono in lento miglioramento. Ieri è uscita dalla Rianimazione ed è stata spostata nell'unità sub-intensiva di Pneumologia, dove rimane sotto ossigeno ad alti flussi.

Nella stessa Pneumologia, infine, c'è sempre la donna di 37 anni, a sua volta di origini africane, al settimo mese di gravidanza, arrivata a Treviso una decina di giorni fa dall'ospedale San Martino di Belluno. Alla luce di questi casi, ora l'Usl trevigiana lancia un appello a tutte le donne in dolce attesa. «La vaccinazione contro il coronavirus è fondamentale anche e soprattutto per chi è incinta – chiarisce Benazzi – non ci sono controindicazioni. Anzi, si riducono i rischi per il feto».

Tra mercoledì e giovedì gli specialisti dell'Usl incontreranno i medici di famiglia e gli specialisti e il personale dei consultori. L'obiettivo è richiamare tutti alla necessità di aumentare il livello di sensibilizzazione tra le donne incinte affinché scelgano di vaccinarsi contro il Covid, senza rimandare l'iniezione a dopo il parto. Inizialmente c'era qualche incertezza davanti alle donne in gravidanza. E ancora adesso non mancano i camici bianchi disposti a firmare un certificato per spostare l'iniezione anti-Covid a dopo il parto. Secondo le autorità sanitarie e la stessa Usl trevigiana, però, questo non è necessario, se non i specifici casi particolari. Anzi, può essere controproducente. L'obiettivo è vaccinare quanto prima anche chi sta aspettando un bambino, in modo da proteggere dal coronavirus pure la nuova vita che sta sbocciando.

Mauro Favaro

LA DOSE RIMANDATA A DOPO IL PARTO IL DG BENAZZI: «L'IMMUNIZZAZIONE RIDUCE I RISCHI PER IL FETO»

Il bollettino

In aumento le prime dosi

VENEZIA Continuano ad aumentare le prime dosi di vaccino anti-Covid somministrate in Veneto. Venerdì sono state 5.213 cui vanno aggiunti i 12.929 richiami per un totale di 18.142 inoculazioni. Giovedì le prime dosi erano state 3.587, mercoledì 3.310, martedì 2.905. Per quanto riguarda i contagi, 536 i nuovi casi nelle ultime ventiquattr'ore. Due i decessi. Calano le persone attualmente positive (sono 12.211, rispetto a giovedì -245) e anche i ricoveri: nei reparti ordinari ci sono 263 pazienti (-2), nelle terapie intensive 56 (-1).

Le storie

ALLARME
Nella foto in alto, una vaccinazione a Treviso. Sotto, Sabrina Pattarello, la maestra no-vax ricoverata all'ospedale di Mestre in terapia intensiva

L'intervista **Luigino Pattarello**

«Mia figlia mal consigliata da un gruppo di esaltati Affidiamoci alla scienza»

Tanto Sabrina Pattarello è una convinta no-vax, quanto suo padre, Luigino, 72 anni, crede nella scienza e nella medicina. Un abisso divide il padre dalla figlia, ricoverata, da domenica scorsa, in terapia intensiva all'ospedale all'Angelo di Mestre per Covid. Quel Covid che la maestra (sollevata dall'incarico a gennaio) ha sempre negato esista. Lo incontriamo, quasi per caso, davanti alla casa di sua figlia, in via dei Mandorli, a Catene, un quartiere di Marghera. Prima di sapere chi fosse, gli chiediamo se conosce la storia di Sabrina e lui risponde quasi a mezza voce: "Sono suo padre...". Chiede che non si scriva più nulla di sua figlia ("È stato scritto già tanto..."), ma non si sottrae alle domande, quasi a voler dimostrare che le posizioni della sua famiglia e quelle di Sabrina sono lontane anni luce e che loro non si sarebbero mai sognati di assecondarla.

Luigino, lei è vaccinato?

«Certo, ho ricevuto la doppia dose di Pfeizer e posso mostrarle il Green Pass. Elisabetta, l'altra mia figlia lavora, come infermiera, "All'Angelo" e, in questi giorni, sta seguendo il decorso della malattia della sorella. Sembra che Sabrina stia rispondendo bene alla terapia, ma è ancora presto per dire se ce la farà. Dall'ospedale ripetono, infatti, che bisogna avere pazienza e che i tempi, per capire se si riprenderà del tutto, sono molto lunghi».

Come mai Sabrina aveva assunto posizioni così intransigenti rispetto al Covid, alle mascherine e ai vaccini?

«Secondo me, mia figlia è stata mal consigliata e si è fidata di un gruppo di esaltati no vax che l'ha convinta ad assumere queste posizioni. Se fosse stata una bambina, avrei fatto di tutto per farle capire che stava sbagliando e l'avrei accompagnata per mano per farla riflettere. Ma è una donna fatta e non ho potuto far altro che vederla percorrere la sua strada e sbagliare fino al punto di mettere al rischio la vita. Chissà se si sarà resa conto che, nel momento in cui si è sentita male, non ha potuto rivolgersi ai no vax, ma ha dovuto chiamare il pronto soccorso e chiedere aiuto alla medicina e alla scienza».

Cosa pensa lei dei vaccini?

«Penso che possano avere delle controindicazioni, certo. Ma sono il male minore. Se ogni volta che stiamo per prendere una medicina, leggessimo il bugiardino del farmaco dove sono scritte le possibili reazioni che il nostro corpo può avere, non la prenderemmo. Invece, la assumiamo perché ci farà stare meglio. I morti di Covid in Italia sono 130mila. Quanti sarebbero stati senza i vaccini? Credo che sarebbero stati milioni».

Cosa diceva a Sabrina quando la vedeva senza mascherina?

«Le dicevo di indossarla, che se non la portava si sottoponeva ad un rischio grande. Se entri nei negozi senza mascherina, se non ti vaccini, capita che ti ammali e ti possono dire che te la sei cercata. Capita anche a me di pensarlo quando, in queste ore, rifletto su di lei».

Come erano i suoi rapporti con Sabrina?

«Non sono mai stati semplici: mia figlia ha un carattere spigoloso, a volte scorbutico. Non è mai stato facile farsi ascoltare. Quando le mie figlie erano ragazze abbiamo vissuto a Catene, poi ci siamo trasferiti a Spinea dove vivo adesso e dove, fino al giugno dello scorso anno, vivevo insieme a mia moglie Pierina, la mamma delle mie figlie. Sabrina sembrava aver trovato un equilibrio con un fidanzato, poi il legame si è rotto e lei ha iniziato a diventare sempre più rigida. Una decina d'anni fa aveva deciso di tornare a vivere nella casetta di Catene, da sola e, per me, non è stato facile mantenere i rapporti con lei. Ogni cosa diventava occasione per litigare. Ad un certo punto ci siamo anche persi di vista. Si è già scritto troppo e soprattutto cose che mettono in cattiva luce Sabrina. Come farà, in futuro, se supera questo momento, a trovare un lavoro?».

A proposito di questo, le risulta che sua figlia insegnasse senza averne titolo?

«Non so nulla. Sono vicende in cui non entravo. Lei è diplomata in ragioneria...»

Cosa si sentirebbe di dire a Sabrina e alle tante persone che si professano no vax o negazionisti?

«Mi verrebbe da chiedere loro se pensano che tutti i morti che ci sono stati in quest'anno e mezzo sono inventati? Vorrei sapere anche a chi, a loro avviso, dobbiamo affidarci se non alla scienza. Ma cosa pensano? Che venga giù Mago Zurlì a far passare questa pandemia? Se non ci affidiamo alla scienza e alla ricerca a chi dobbiamo affidarci?»

Giacinta Gimma

IL PAPÀ DELLA MAESTRA RICOVERATA A MESTRE: «SE FOSSE STATA UNA BAMBINA LE AVREI FATTO CAPIRE CHE SI SBAGLIAVA»

«PARE CHE RISPONDA BENE ALLA TERAPIA MA COSA CREDONO I NEGAZIONISTI? CHE MAGO ZURLÌ CI VENGA A SALVARE?»

La lotta al virus

«Noi medici e i no-vax, curarli è più complicato»

▶Pordenone, il primario infettivologo: «Non immunizzato il 90% dei ricoverati»

▶«Si fatica a non colpevolizzare i pazienti ma l'assistenza verrà garantita a tutti»

Lo stile è il suo. Giovane, occhio dritto in camera, molto social. In Friuli Venezia Giulia ormai lo conoscono bene. Quello di Massimo Crapis, primario di Malattie infettive all'ospedale di Pordenone, è uno dei volti della pandemia. Non una viro-star, come ne sono nate molte, ma una voce rassicurante che dice di parlare a quelli che definisce i "realisti", cioè né pessimisti, né ottimisti. Ma fedeli alla realtà, ai fatti, ai numeri. Silente da settimane, è tornato a parlare dopo settimane in un momento decisivo per il contenimento del Covid e la convivenza con il "nemico". E per la prima volta ha mostrato i segni della stanchezza e della difficoltà provate dai suoi colleghi di fronte all'ondata di no-vax.

Dottor Crapis, in che momento della pandemia ci troviamo?

«La parola che uso è confusione, come da qualche mese a questa parte. È proprio per questo motivo c'è bisogno nuovamente di una dose di realtà, prima che di vaccino. La cosiddetta quarta ondata ormai si sta stabilizzando, con valori che sono prossimi alla riduzione».

Come avete vissuto i contagi estivi in ospedale?

«L'ondata ha determinato un impegno da un punto di vista del sistema sanitario molto più ridotto rispetto alle precedenti, ma con una grandissima differenza. Si è presentata in anticipo rispetto ai tempi attesi, in un momento in cui stavamo cercando di ricaricare le batterie, alle prese con le ferie e gli organici ridotti. E poi ci sono delle nuove difficoltà evidenti nella gestione clinica, diverse rispetto al passato».

MALATTIE INFETTIVE Massimo Crapis, primario a Pordenone

C'È UN PO' DI TUTTO MOLTI NON SI SONO PROTETTI ANCHE PER COLPA NOSTRA: PER CATTIVA INFORMAZIONE

QUALCUNO CI CHIEDE DI NON INIETTARGLI UN SIERO: CREDONO CHE MODIFICHEREBBE IL LORO DNA

Può spiegarsi meglio?

«La diversità è più psicologica che concreta. Dovete pensare che la stragrande maggioranza dei pazienti ricoverati in ospedale non è vaccinata. Tra l'80 e il 90 per cento, per l'esattezza, e questo crea delle problematiche relazionali tra operatori sanitari e pazienti. Si fa fatica a non colpevolizzare il paziente per non essersi vaccinato».

Una volta accolti in reparto, che motivazioni adducono i pazienti non protetti?

«C'è chi ci chiede di non iniettare loro un siero che secondo loro modificherebbe il Dna, e non è affatto vero. Intendiamoci, tra loro c'è di tutto. Ci sono mille motivazioni che li hanno indotti a non vaccinarsi. Non c'è solo l'essere no-vax come ormai si usa dire. A volte c'è un po' di faciloneria. Ci sono tantissime persone che non si sono protette a causa della cattiva informazione che spesso proprio noi medici abbiamo contribuito a trasmettere, soprattutto da un punto di vista mediatico. E questo fa molto male e rende tutto più complicato. Però assicuro che noi operatori sanitari abbiamo ben chiaro il nostro dovere deontologico e manterremo fede a questi principi. Le cure verranno garantite nella stessa maniera a tutti, ma sarà più difficile per noi. Questo è umano sottolinearlo».

Ha parlato di errori di comunicazione da parte dei sanitari. Come si può rimediare ora?

«Partiamo da un dato: la vaccinazione sta assolutamente dando i suoi frutti. Da questo concetto non possiamo evadere. Quasi tutti i ricoverati sono non vaccinati. I pazienti immunizzati accolti in reparto sono sempre portatori di diverse malattie pregresse e chi è deceduto non lo ha fatto per forme gravi di Covid, ma proprio a causa delle altre patologie. L'arma che noi abbiamo è prima di tutto la vaccinazione».

Che in Friuli Venezia Giulia fa fatica a decollare soprattutto in alcune categorie. Qual è il rischio?

«Ricordo che il 17 per cento della popolazione con più di 50 anni non è ancora vaccinata. Quella è la fetta di cittadinanza che purtroppo finiremo per ricoverare, con una probabilità tra il 10 e il 30 per cento».

Che inverno avremo?

«Non ci illudiamo, il Covid ci sarà e non sarà facile fronteggiarlo. Ma sarà una stagione che grazie ai vaccini sarà diversa da quelle scorse».

Marco Agrusti

Il ritorno in aula

Il contatore

dati: 18/09/2021 ore 06:00

Dosi somministrate (ITALIA)
210.044

Dosi somministrate in totale (ITALIA)
82.101.989*

Differenza dosi quotidiane rispetto al giorno precedente
-0,5%

Differenza dosi quotidiane rispetto allo stesso giorno della settimana precedente
-27,6%

*comprende vaccinazioni dei giorni scorsi comunicate in ritardo dalle Regioni

Scuola, troppe quarantene l'ipotesi delle mini-bolle Ma i tecnici: per adesso no

▶Si punta a isolare solo i contatti più stretti per evitare l'esclusione di tutti i compagni

▶Per gli esperti del Cts rimane valido il protocollo varato lo scorso luglio

LE REGOLE

Appena una settimana di scuola e già si contano, da Nord a Sud, centinaia di classi in quarantena. Il numero è destinato a crescere e si pensa, allora, a come fermare i disagi che, un anno fa, misero in ginocchio la didattica in presenza. E le possibilità d adottare, già approvate o ancora al vaglio degli esperti, vanno dalla quarantena "ridotta" per i vaccinati alle mini-bolle da isolare in caso di positivi in classe. Da lunedì scorso sono rientrati tra i banchi oltre 4milioni di ragazzi e oggi si concluderà il rientro con le ultime scuole, in Puglia e Calabria: in questi primi giorni di lezione, però, sono iniziate anche le prime chiusure con i casi di positivi che, come da protocollo, stanno mandando in quarantena l'intera classe. Difficile contarne il numero complessivo ma si tratta di centinaia di casi in tutta Italia. A cui si aggiungeranno i nuovi contagi che arriveranno, inevitabilmente, proprio a seguito della ripartenza delle attività.

I PRESIDI

«I contagi nelle classi erano ampiamente prevedibili - ha spiegato Antonello Giannelli, presidente dell'Associazione nazionale presidi - bisogna pensare che in Italia ci sono 400 mila classi, circa. La metà sono di under 12 e quindi non possono vaccinarsi ancora e l'altra metà, invece, è per gran parte vaccinata. È chiaro che più gente si vaccina e meno ragazzi in quarantena avremo». Per ora infatti solo gli over12 possono accedere al vaccino, per i più piccoli si resta in attesa dell'autorizzazione internazionale. Quindi i casi di positivi in classe ci sono e ci saranno, soprattutto a causa della variante Delta che già nei mesi estivi ha dimostrato di saper contagiare anche i più giovani.

Ma che cosa accade, quando si verifica un caso di positività a scuola? Va in quarantena tutta la classe. Ma con diverse modalità: quest'anno infatti, a differenza di un anno fa, ci sono tre diversi tipi di quarantena. Alla quella normale di 10 giorni, per i non vaccinati, si è aggiunta quella in formato ridotto da 7 giorni per coloro che, tra docenti e studenti, sono vaccinati. Resta poi l'isolamento a 14 giorni per chi non vuole sottoporsi al tampone e non ha sintomi da 7 giorni. La possibilità di ridurre i giorni di isolamento da 10 a 7 è una strada che punta a ridurre la quarantena per la classe e quindi, di conseguenza, le lezioni in didattica a distanza. Vale per gli studenti ma anche per i docenti che, in questo modo, tornano prima a lezione e riducono i giorni di assenza in cattedra anche nelle altre classi, quelle che altrimenti resterebbero scoperte. Un aspetto non di poco conto visto che lo scorso anno già in autunno tante scuole, alle prese con più classi in quarantena contemporaneamente, decidevano di chiudere per due settimane perché altrimenti, con i docenti in quarantena, non sapevano come far lezione nelle altre classi.

PER UN SOLO CASO OGGI IN DAD ANCHE LE CLASSI CON LO STESSO PROF. L'ALTERNATIVA: TENERE A CASA SOLO GLI ALUNNI PIÙ VICINI

I DUBBI

Un problema che riguardava soprattutto le scuole superiori dove i professori insegnato in più sezioni. Sulla stessa linea si sta ipotizzando la quarantena ristretta alle mini bolle: vale a dire che, quando uno studente risulta positivo, si va ad isolare solo i compagni più stretti, non l'intera classe. Nelle scuole dove i posti al banco sono fissi, si potrebbe isolare solo i vicini di banco fino a un gruppo di 6. Per ridurre al minimo i disagi anche alle famiglie. In questa ottica il docente, seduto a due metri di distanza, potrebbe addirittura restare fuori dalle bolle. Ma per ora la possibilità di individuare le mini bolle non è prevista dal Cts che conferma il protocollo di sicurezza già in uso, vale a dire mettere in quarantena tutti i contatti.

Per poter individuare le mini bolle è necessario poter contare sui posti fissi in classe e a scuola. «Fino ad ora la tendenza è quella di mettere l'intera classe in quarantena in caso di positività di un alunno - ha spiegato ancora Giannelli dell'Anp - la Asl ha il compito di fare il contact tracing per capire chi va messo in quarantena ma non ha la possibilità di fare indagini a tappeto e quindi la cosa più semplice e sicura è quella di mettere in quarantena tutte le classi con un caso di positività».

Lorena Loiacono

Lo strano caso della Calabria I ricoveri sono oltre i limiti ma la regione resta in bianco

IL FOCUS

IN SALITA I ricoveri sono in rapido aumento in Calabria

ROMA Alla fine la Calabria non è diventata la seconda regione italiana a tornare in zona gialla. Come comunicato ieri dal ministero della Salute infatti, almeno per un'altra settimana la Sicilia resterà sola a fare i conti con maggiori restrizioni.

Sul come ciò possa essere accaduto in realtà non è stata fatta molta chiarezza. La Regione è rimasta in bilico fino all'ultimo e anche dopo la tradizionale analisi del monitoraggio della cabina di regia del venerdì non è stata comunicata alcuna decisione. Comunicazione che è arrivata solo ieri, sollevando non poche perplessità da parte degli esperti che ormai da mesi monitorano la variazione dei parametri che sanciscono il passaggio da una fascia di rischio all'altra.

I DUBBI

Una perplessità motivata dal fatto che, stando ai dati a disposizione comunicati dalla Regione, la Calabria tra il 10 e il 16 settembre ha registrato 84,6 casi ogni 100 mila abitanti (ampiamente sopra la soglia dei 50 che determina il cambio di fascia) ma con il dato in calo rispetto alle settimane precedenti. E fuori soglia sono anche gli indicatori sull'occupazione ospedaliera, con i posti letto in area medica completi al 17,4% (sopra la soglia del 15% fissata dal governo). Il punto dolente però sono le terapie intensive occupate al 10,7%, appena oltre la soglia del 10%, ma evidentemente valutate con maggiore indulgenza a fronte di un miglioramento delle ultime ore.

«Oggi basta dimettere qualche paziente per evitare zona gialla» sbotta ad esempio Nino Cartabellotta, presidente della fondazione Gimbe, che invita a cambiare nuovamente i parametri aggiungendo i livelli di vaccinazione per evitare decisioni di questo tipo. Così come ci sono molti osservatori si interrogano sul senso di impostare un algoritmo con delle variabili predefinite e poi ignorarle. «Quando si può forzare e quando no? - si chiede il ricercatore in statistica Vittorio Nicoletta che dall'inizio della pandemia monitora l'emergenza sanitaria - Perché anche in passato alcune regioni andarono in zone colorate "perché lo dice l'algoritmo" sebbene la realtà più tempestiva fosse migliore».

CARTABELLOTTA (GIMBE): «ORMAI BASTA DIMETTERE QUALCHE PAZIENTE PER EVITARE LA ZONA GIALLA»

Il dubbio è che l'indulgenza mostrata, oltre al minimo miglioramento dei dati, possa essere legata alle prossime elezioni regionali. In Calabria infatti si vota il 3 e il 4 ottobre e farlo in zona gialla avrebbe probabilmente richiesto uno sforzo organizzativo maggiore.

F. Mal.

Il certificato dà lo sprint alla campagna «In un giorno +35% di prime iniezioni»

I DATI

ROMA Torna finalmente a procedere spedita, dopo i lunghi rallentamenti dei mesi estivi, la campagna vaccinale italiana. Si registra infatti una nuova accelerazione grazie all'estensione per decreto del Green pass per tutti i lavoratori appena varato dall'esecutivo. «A livello nazionale, si è verificato un incremento generalizzato delle prenotazioni di prime dosi tra il 20% e il 40% rispetto alla scorsa settimana - ha fatto sapere ieri il commissario per l'Emergenza Francesco Paolo Figliuolo dopo gli annunci trionfali di diverse Regioni - Inoltre, nella giornata odierna si è riscontrato un aumento del 35 % di prime dosi rispetto alla stessa ora di sabato scorso. Considerando che la maggior parte dei centri vaccinali sono ad accesso libero, occorre monitorare, nei prossimi giorni, l'andamento delle adesioni per valutare se il trend attuale si consoliderà in maniera strutturale».

SANITARI

Intanto però sono in «leggero aumento» i casi di positività al Covid19 tra gli operatori sanitari. Da inizio luglio infatti, per la prima linea della lotta alla pandemia - già vaccinata praticamente per intero nei primi mesi del 2021 - il trend è meno positivo «rispetto al resto della popolazione». A certificarlo è l'Istituto superiore di sanità (Iss) che, tuttavia, sottolinea come l'impatto di tale incremento sia decisamente relativo. Al punto che i nuovi casi registrati tra medici e infermieri restano comunque «stabilmente sotto lo 0,02% da inizio febbraio». E comunque, dati alla mano, a differenza dello scorso anno si tratta di casi non gravi e non si registrano decessi.

Una mini impennata, quella segnalata dall'Iss, che di fatto però pone l'accento sul caso sollevato nei giorni scorsi dai sindacati e dalle associazioni degli infermieri. Ad esprimersi per prima dell'aumento era stata la Federazione nazionale ordini delle professioni infermieristiche (Fnopi) a fine agosto. Poi la settimana scorsa è stato invece il sindacato Nursing up ad evidenziare come tra il 10 agosto e il 10 settembre fossero stati 1.848 gli operatori sanitari contagi: «Siamo di fronte oggi ad una potenziale riduzione dell'immunità. Servono decisioni risolutive» ha spiegato il segretario Antonio De Palma, in riferimento alla necessità di inserire la categoria tra quelle prioritarie per ricevere la terza dose di vaccino anti Covid.

SABATO IN CODA NEGLI HUB. FIGLIUOLO: «PRENOTAZIONI AUMENTATE DEL 20-40% A LIVELLO NAZIONALE»

IL COMMISSARIO **Il generale Figliuolo ieri, oltre a certificare l'effetto Green pass sulle prenotazioni, ha sottolineato come il 75,64% degli italiani abbia completato il ciclo vaccinale** (foto ANSA)

IL RICHIAMO

Un appello rimasto però inascoltato dato che, nella circolare del ministero della Salute che ha indicato chi riceverà il booster, i sanitari non ci sono. Anzi, per ora la terza dose sarà destinata solo ad immunodepressi e trapiantati. Le altre categoria dovranno attendere. I sanitari in particolare, si stima che - in caso di valutazione positiva da parte di Ema e Aifa - potrebbero iniziare a riceverla non prima di dicembre o dall'inizio del 2022.

Una valutazione quella sulla terza dose a tutti che si annuncia tutt'altro che scontata. Basti pensare che ieri negli Stati Uniti, dove pure avevano già annunciato l'inizio della campagna di richiamo a giorni, il Comitato scientifico dell'Fda ha per ora bocciato la possibilità. Il tutto proprio all'indomani della pubblicazione da parte del New York Times dei risultati degli studi sull'efficacia del vaccino Pfizer-BioNTech da parte dei Cdc. Secondo i centri Usa per il controllo delle malattie l'efficacia contro i ricoveri da Covid cala significativamente dopo quattro mesi dalla seconda dose (dal 91% al 77%). I dati relativi a Moderna mostrano invece come il vaccino resti efficace contro i ricoveri anche dopo quattro mesi (dal 93% al 92%).

F. Mal.

PER L'ISS DA LUGLIO SONO IN «LEGGERO AUMENTO» I CASI DI POSITIVITÀ AL COVID TRA MEDICI E INFERMIERI

La sfida della profilassi

Terza dose: dobbiamo farla tutti?

▶Negli Usa no degli esperti dell'Fda al richiamo per tutta la popolazione. In Italia per ora autorizzata solo per i fragilissimi. Le risposte del virologo Perno

77%
È il calo dell'efficacia della protezione da forme gravi di Covid rilevata dai Cdc americani, a quattro mesi dalla seconda iniezione nei pazienti che hanno ricevuto il vaccino Pfizer

3 milioni
È la platea di immunodepressi e trapiantati italiani per cui inizierà da domani (nel Lazio è già iniziata) la campagna per la terza somministrazione

Il Comitato scientifico della Fda, l'autorità regolatoria degli Stati Uniti, si è espresso. Ha detto "no" alla terza dose del vaccino anti-Covid di Pfizer-Biontech per tutte le persone dai 16 anni in su. Ma ha detto "sì" all'immunizzazione per tutti gli over65 e per le fasce più vulnerabili. Al momento però, si tratta solo di una raccomandazione. Il verdetto definitivo della Fda arriverà la prossima settimana, ma solitamente segue le indicazioni scientifiche. In cui però rientrano anche i risultati che vengono da Israele, che già ha messo in campo la terza somministrazione, dimostrando come i livelli degli anticorpi siano dieci volte più alti se confrontati con la seconda dose. Il virologo Carlo Federico Perno, direttore della microbiologia e diagnostica di immunologia dell'Ospedale pediatrico Bambino Gesù e docente all'Università Unicamillus, spiega perché che la soluzione israeliana «rientra nella normalità» e che una soluzione simile non è da «prima volta».

GLI EFFETTI DEL VACCINO STANNO DIMINUENDO?

«Tutti i vaccini hanno un'efficacia che tende a diminuire nel tempo. In alcuni casi ciò avviene molto rapidamente, in altri in maniera molto lenta. Per questo in tutti i principali vaccini vengono previsti, di norma, tre somministrazioni. In decenni di studio della vaccinologia abbiamo imparato che in questo modo si riesce a stabilizzare l'efficacia che è stata dimostrata dopo le due dosi».

LA TERZA DOSE AUMENTA LA PROTEZIONE IMMUNITARIA?

«L'eventuale opzione di una terza dose rientra nella logica delle cose proprio perché permette di rafforzare la risposta degli anticorpi. I vaccini "dell'infanzia" già hanno questo piano, come l'antipolio, l'antitetanica, l'antidifterica, l'antimorbillo».

PERCHÉ INVECE L'ANTINFLUENZALE SI FA OGNI ANNO?

«I virus influenzali cambiano ogni anno. Vacciniamo sempre per il virus che circolerà nei prossimi mesi. Quindi, annualmente. Non si tratta di una nuova dose di un vaccino già fatto: in realtà sono sempre prime vaccinazioni verso un nuovo virus».

SARS COV-2, IL VIRUS CHE CAUSA LA COVID-19, MUTA COME L'INFLUENZA?

«In verità si parla sempre molto di varianti di Sars Cov-2 ma ancora questo virus non ha generato un ceppo in grado di sfuggire ai vaccini. Rispetto alla straordinaria capacità dei virus di variare, è variato davvero poco. In pratica, è un po' come se avesse cambiato la cilindrata (con la variante Delta molto più infettiva), ma la carrozzeria ha sempre le stesse caratteristiche di base, solo con piccole modifiche. In altre parole non sono mutati i suoi elementi essenziali che potrebbero permettergli di sfuggire al vaccino. Bisogna tener presente, però, che i virus più circolano e più c'è la possibilità che mutino. L'Hiv e quello dell'epatite C variano talmente tanto rapidamente che non si riesce ancora ad avere un vaccino, e chissà mai se lo avremo. Per Sars Cov-2, invece, in 8 mesi ne è stato prodotto uno che ancora oggi sta dimostrando la sua efficacia».

COSA POTRÀ SUCCEDERE DA QUI A UN ANNO?

«Sars Cov-2 è un virus che ha caratteristiche biologiche che permettono di eradicarlo, un po' come è stato per il vaiolo e come sarà per la poliomelite. Altrettanto potrà avvenire per il morbillo che non se la sta passando bene proprio grazie ai programmi di immunizzazione. Il criterio fondamentale è riuscire ad azzerare o ridurre vicino allo zero proprio la replicazione. Se entro un anno non vaccineremo tutti molto probabilmente avremo una endemia, cioè una circolazione del virus a bassa-media velocità. Se vaccineremo tutti, invece, il virus sarà eradicabile, quindi non ci sarà. Contro Sars Cov-2 bisogna essere spietati e ucciderlo».

È ANCORA IMPORTANTE INDOSSARE LA MASCHERINA?

«Faccio un esempio basato sulla pratica clinica. Da quando si sono tolte le restrizioni della 'zona gialla' a Roma, e quindi l'uso della mascherina è diventato meno pressante, sono ricomparsi gli altri virus respiratori che non hanno circolato per un anno e mezzo. La mascherina è un dispositivo che ha una straordinaria efficacia e che permette di ridurre la circolazione di questo e di tanti altri virus respiratori. Specie negli ambienti chiusi, in questa fase della pandemia, rimane un presidio irrinunciabile».

Giampiero Valenza

POSITIVI SEI LEONI E TRE TIGRI ALLO ZOO DI WASHINGTON

Dopo aver mostrato segni di tosse, starnuti e inappetenza, nove felini allo zoo della Smithsonian Institution a Washington sono risultati positivi al Covid. Grazie al distanziamento tra visitatori e animali, il pubblico non è a rischio contagio.

«UN ALTRO RICHIAMO È UN'OPZIONE LOGICA: È CERTO CHE RAFFORZI LA RISPOSTA DEGLI ANTICORPI»

INSERTO SETTIMANALE DI ANNUNCI IMMOBILIARI E ATTIVITÀ COMMERCIALI

Domenica 19 Settembre 2021

Venezia

AGENZIA ANTONIANA VENEZIA CASTELLO, ZONA GIARDINI, AFFARE! OTTIMO APPARTAMENTO ALL'ULTIMO PIANO SU DUE LIVELLI, riscaldamento autonomo, ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere, servizio, poggiolo, OCCASIONISSIMA! € 280.000,00, APE in definizione, rif. 290V.
Tel. 041/716350

AGENZIA ANTONIANA VENEZIA, CANNAREGIO, INTROVABILE! OTTIMO APPARTAMENTINO A POCHI PASSI DA SS. GIOVANNI E PAOLO, RESTAURATO! Zona giorno con soggiorno ed angolo cottura, camera in soppalco, servizio finestrato, con splendida altana! LIBERO SUBITO! OCCASIONISSIMA! € 310.000,00, APE in definizione, rif. 315V.
Tel. 041/716350

Mestre (Ve), Via Rosa n.9
Tel. 041/959200

Venezia, Cannareggio 1916
Tel. 041716350

www.antonianacase2.it
info@antonianacase2.it

AGENZIA DELTANORD VENEZIA (Zattere) Tra le zattere e Campo San Vio, in posizione molto tranquilla con bella vista su fondamenta e canale, proponiamo in vendita appartamento con ingresso indipendente su due livelli, al piano terra ampio ingresso, spaziosa stanza, bagno finestrato e ripostiglio; al piano primo luminoso soggiorno con piccoli poggioli di affaccio con vista canale, cucina abitabile, due camere e bagno finestrato. Si presenta in buonissime condizioni con elementi di arredo storici e soffitti con travatura a vista. Classe energetica G 515,15 kwk/mqa € 600.000,00 rif. 571
Tel. 041716350

AGENZIA DELTANORD VENEZIA, CASTELLO, SANT'ELENA. APPARTAMENTO SITO ALL'ULTIMO PIANO, MOLTO LUMINOSO IN BUONISSIME CONDIZIONI. L'IMMOBILE SI COMPONE DI INGRESSO, SOGGIORNO CON ANGOLO COTTURA, AMPIA CAMERA MATRIMONIALE, BAGNO FINESTRATO. L'IIMOBILE VIENE VENDUTO ARREDATO E CON IMPIANTO DI ARIA CONDIZIONATA. CLASSE ENERGETICA F APE 215 KWH/MQA EURO 225.000,00 RIF. 260
TEL. 041716350

AGENZIA DELTANORD VENEZIA, Miracoli, Cannaregio, zona centrale di Venezia e comodo a tutti i servizi della citta. Proponiamo in vendita appartamento al primo piano di un edificio in buone condizioni, le parti comune sono ben tenute. Si compone di ingresso , soggiorno con angolo cottura, camera matrimoniale, cameretta e bagno , ripostiglio e magazzino al piano terra. L'appartamento affaccia su una corte interna e dall'altro lato su vista canale. Molto luminoso e in ottime condizioni con travi a vista e parquet nelle camere. Aria condizionata. Classe energetica G ape 542 kwh/mwa euro 330.000 rif 321
Tel. 041716350

MESTRE
VIA CAPPUCCINA 19/C
TEL. 041-958666

VENEZIA
CANNAREGIO 1916
TEL. 041-716350

www.deltanord-venezia.it

DELTANORD VENEZIA Venezia, Cannaregio, immediate vicinanze del Teatro Italia. Appartamento completamente restaurato al secondo piano. L'immobile si compone di ampio soggiorno con balconcino, camera matrimoniale, camera singola, due bagni finestrati, cucina. classe energetica in via di definizione. euro 410.000,00 rif. 354
Tel. 041716350

Mestre

A AGENZIA ANTONIANA MESTRE, VIALE SAN MARCO - CERCHIAMO PER I NOSTRI CLIENTI: CASE A SCHIERA, VALUTAZIONE GRATUITA!
TEL. 041/959200

AGENZIA ANTONIANA CAMPALTO, CENTRO, VIA DEI GOBBI, ATTICO IN PICCOLA PALAZZINA! OTTIME CONDIZIONI, ingresso, soggiorno, cucina, 3 camere, 2 servizi, ripostiglio, ampio terrazzo, garage, AFFARE! € 190.000,00, Cl. F APE 210,78 kWh/mq anno, rif. 113.
Tel. 041/959200

AGENZIA ANTONIANA MARGHERA, ULTIMO PIANO RESTAURATO! LIBERO SUBITO! TRANQUILLO E LUMINOSO! Comodissimo tram, ingresso, soggiorno e cucina in open space, 2 camere, servizio, terrazzo, ampio magazzino finestrato, posto auto, ampio scoperto condominiale, € 115.000,00, APE in definizione, rif. 189.
Tel. 041/959200

AGENZIA ANTONIANA MARGHERA, zona tranquilla, UTLIMO PIANO LUMINOSISSIMO, OTTIME CONDIZIONI! Ingresso, soggiorno grande, cucinotto, 3 camere, servizio, terrazza a sud, magazzino, garage, riscaldamento autonomo, € 155.000,00, APE in definizione, rif. 190/A.
Tel. 041/959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE CENTRO, TORRE BELFREDO, piccola palazzina signorile in zona tranquilla, OCCASIONISSIMA! Ingresso, soggiorno, cucina, 3 camere, 2 servizi, ripostiglio, 2 poggioli, magazzino e garage, € 310.000,00, APE in definizione, rif. 133.
Tel. 041/959200

AGENZIA ANTONIANA VENEZIA-MARGHERA, VENDESI MURI DI HOTEL! COMODO PER VENEZIA, A SOLI 2 KM PER LA STAZIONE FERROVIARIA, VICINO ALL'USCITA AUTOSTRADA, BUON COLLEGAMENTO CON L'AEREOPORTO E CIRCONDATO DA TUTTI I SERVIZI. L'HOTEL E COMPOSTO DA 18 CAMERE TUTTE CON SERVIZIO PRIVATO E POSSIBILITA DI RICAVARNE MINIMO ALTRE 5 CAMERE. DISPONE DI AMPIO PARCHEGGIO/CORTILE PRIVATO E RECINTATO. TRATTATIVA RISERVATA!
TEL. 041/959200

AGENZIA DELTANORD MESTRE (VIALE SAN MARCO) PROPONIAMO APPARTAMENTO IN OTTIME CONDIZIONI MOLTO LUMINOSO COMPOSTO DA INGRESSO, CUCINA ABITABILE CON POGGIOLO, AMPIO SOGGIORNO CON TERRAZZINO, DUE CAMERE MATRIMONIALI, BAGNO, RIPOSTIGLIO E MAGAZZINO IN SOFFITTA. SCOPERTO CONDOMINIALE CON POSSIBILITA DI PARCHEGGIO BICI. CL. EN. IN DEFINIZIONE. €. 115.000,00. RIF. 8/B
TEL. 041/958666

AGENZIA DELTANORD MESTRE. LATERALE VIA MIRANESE PROPONIAMO AMPIO E LUMINOSISSIMO APPARTAMENTO IN OTTIME CONDIZIONI ED INSERITO SU PICCOLA PALAZZINA SIGNORILE CON RISCALDAMENTO AUTONOMO COMPOSTO DA AMPIO INGRESSO, SOGGIORNO, CUCINA ABITABILE, 3 CAMERE, BAGNO, RIPOSTIGLIO E DUE POGGIOLI. COMPLETA L'OFFERTA GARAGE. CL. EN IN DEFINIZIONE. €. 128.000,00 RIF. 8/L
TEL. 041/958666

Mirano Sud

AGENZIA ANTONIANA MIRA CENTRO, LOCALI SU DUE PIANI DI circa Mq 115, attualmente laboratorio, TRASFORMABILE SIA PARZIALMENTE CHE TOTALMENTE IN ABITAZIONE! UNICO AFFARE! € 25.000,00, APE in definizione, rif. 222.
Tel. 041/959200

Alta Padovana

PIEVE DI CURTAROLO (PD) - VENDESI PARTE DI QUADRIFAMILIARE D'ANGOLO - IN COSTRUZIONE! CONSEGNA PREVISTA ENTRO ANNO 2021! COMPLETAMENTE INDIPENDENTE! CON POSSIBILITA' SCELTA RIFINITURE! DISPOSTA SU DUE PIANI, INGRESSO, SOGGIORNO E CUCINA IN OPEN SPACE, 3 CAMERE GRANDI, 2 SERVIZI/LAVANDERIA, RIPOSTIGLIO, POGGIOLI, GARAGE, SCOPERTO PRIVATO, POMPEIANA, ESENTE PROVVIGIONE! € 237.000,00, APE IN CL. EN. A3/A4, RIF. 232.
TEL. 041/959200

LIDO DI VENEZIA
IMMOBILIARE MARENGO s.a.s. - Lido (VE)
Via D. Michiel, 5 - Tel. 041/2760350

VENDITE LIDO

LIDO cercasi per ns. clienti appartamenti da acquistare varie metrature, varie zone

LIDO centralissimo seminterrato porta sola in buone condizioni matrimoniale soggiorno cucina abitabile bagno tga € 120.000 Rif. 1089 Cl. En. G IPE 268,46

LIDO Alberoni restaurato con ingresso indipendente bicamere soggiorno cucina abitabile bagno ripostiglio terrazze giardino esclusivo ampio magazzino garage € 380.000 Rif. 2215 Cl. En. F IPE 199,40

LIDO Città Giardino ultimo piano mansardato bicamere ampio soggiorno cucina biservizi lavanderia tga € 330.000 Rif. 2350 Cl. En. G IPE 280,90

LIDO centro bicamere soggiorno cucinino bagno studiolo magazzino € 270.000 Rif. 2364 Cl. En. G IPE 178,96

LIDO Città Giardino ultimo piano restauratissimo bicamere soggiorno cottura biservizi ripostiglio poggioli soffitta tga € 340.000 Rif. 2365 Cl. En. G IPE 220,30

LIDO Città Giardino comodo alla spiaggia ben tenuto bicamere soggiorno cucina abitabile bagno ripostiglio terrazzetta magazzini tga € 250.000 Rif. 2370 Cl. En. G IPE 187,56

LIDO San Nicolò restaurato terra-cielo vista laguna bicamere ampio soggiorno cucina studiolo biservizi tga € 550.000 Rif. 2372 Cl. En. G IPE 280,20

LIDO centro laterale Gran Viale bimatrimoniali soggiorno cucina abitabile bagno terrazza magazzino € 380.000 Rif. 2378 Cl. En. G IPE 287,99

LIDO Città Giardino restauratissimo primo piano fronte mare tricamere soggiorno cottura biservizi terrazza magazzino parcheggio condominiale € 500.000 Rif. 3251 Cl. En. G IPE 296,80

LIDO Città Giardino ben tenuto luminoso tricamere ampio soggiorno cucina abitabile biservizi terrazza € 345.000 possibilità garage Rif. 3257 Cl. En. G IPE 252,59

LIDO centro ultimo piano in edificio liberty finemente restaurato tricamere soggiorno cucina biservizi magazzino posto auto tga € 595.000 Rif. 3261 Cl. En. G IPE 290,20

LIDO Città Giardino luminoso panoramico ben tenuto quadricamere soggiorno cucina biservizi terrazza abitabile magazzino € 360.000 possibilità garage Rif. 3264 Cl. En. G IPE 300,50

LIDO Città Giardino porzione bifamiliare tricamere soggiorno cucina abitabile biservizi ampia taverna di 140 mq. terrazza scoperto esclusivo garage € 530.000 Rif. 3273 Cl. En. G IPE 270,70

LIDO Città Giardino tricamere ampio soggiorno cucina bagno ripostiglio magazzino € 265.000 Rif. 3275 Cl. En. G IPE 298,60

LIDO Quattro Fontane restaurato tricamere soggiorno cucina biservizi terrazzetta ampio magazzino € 360.000 Rif. 3277 Cl. En. G IPE 290,50

LIDO centro con vista laguna tricamere ampio soggiorno cucina abitabile biservizi ripostiglio terrazze magazzino € 530.000 Rif. 3280 Cl. En. G IPE 260,70

LIDO Alberoni ultimo piano con vista laguna tricamere (possibilità quarta camera) soggiorno cucina biservizi terrazza abitabile magazzini tga € 400.000 Rif. 3281 Cl. En. G IPE 298,80

LIDO centro ultimo piano restaurato in contesto d'epoca quadricamere ampio salone cucina abitabile biservizi terrazze magazzino giardino esclusivo con posto auto € 660.000 Rif. 4016 Cl. En. G IPE 350,50

LIDO centro ultimo piano ampia metratura da restaurare quadricamere salone cucina biservizi terrazza magazzini tga € 510.000 Rif. 4017 Cl. En. G IPE 310,20

LIDO centro primo piano ben tenuto quadricamere ampio soggiorno cucinino biservizi ripostiglio terrazze magazzino tga € 480.000 Rif. 4018 Cl. En. G IPE 291,95

VENDITE VENEZIA

VENEZIA cercasi per ns. clienti appartamenti da acquistare varie metrature, varie zone

VENEZIA Giudecca zona Palanca con ascensore restaurato luminoso matrimoniale soggiorno angolo cottura bagno € 235.000 Rif. 161V Cl. En. G IPE 250,80

VENEZIA Giudecca zona Redentore luminoso ben tenuto bicamere ampio soggiorno con angolo cottura bagno ripostigli scoperto € 320.000 Rif. 284V Cl. En. G IPE 260,10

VENEZIA Giudecca zona Redentore restaurato luminoso panoramico bicamere salone cucina abitabile bagno terrazzine € 390.000 Rif. 289V Cl. En. G IPE 280,80

VENEZIA Dorsoduro blocchetto luminoso restauratissimo con scoperto esclusivo € 950.000 Rif. 414V Cl. En. G IPE 398,98

AFFITTI VENEZIA – LIDO

LIDO cercasi per ns. clienti appartamenti contratto 4 + 4 o 3 + 2

VENEZIA cercasi per ns. clienti appartamenti contratto 4 + 4 o 3 + 2 zona S. Polo, S. Croce, Giudecca, Cannaregio, Giardini e S. Elena

LIDO centro contratto 4+4 terzo piano restaurato bimatrimoniali soggiorno cucinotto biservizi terrazze magazzino posto auto condominiale € 1.000,00 Rif. 8473 Cl. En. G IPE 244,07

www.immobiliaremarengo.com e-mail: info@immobiliaremarengo.com

La politica

IL DIBATTITO

Brugnaro: «Resto a Venezia non vado in Parlamento Quirinale, spero in Draghi»

▶Il fondatore di Coraggio Italia: «Le liste civiche non hanno futuro, serve il partito»

▶Brunetta: «Tra un mese un contratto per lo smart working nel settore pubblico»

VENEZIA «Presentarmi alle elezioni del 2023? E perché mai? Sono già nella capitale del mondo, ho cinque figli e soprattutto ho preso un impegno con i cittadini».

Il sindaco di Venezia Luigi Brugnaro e leader di Coraggio Italia liquida così la possibilità di buttarsi nell'agone politico parlamentare prima della scadenza del suo secondo mandato amministrativo. Il suo intervento al Festival dell'Innovazione, organizzato da *Il Foglio*, si è svolto in un luogo per lui simbolico: la Scuola Grande della Misericordia. Si tratta dell'edificio da lui preso in concessione e restaurato quand'era "solo" un imprenditore di successo e poi era l'affascinante "palazzetto dello sport" (cinquecentesco) dove giocava in serie A di basket la Reyer fino alla metà degli anni Settanta. La sua Reyer, che ha acquistato nel 2006 portandola allo scudetto sia maschile che femminile.

Sono solo alcune delle attività che gli sono state periodicamente contestate come strettamente intrecciate tra il Brugnaro imprenditore e il Brugnaro politico ormai proiettato a livello nazionale. Una cinquantina i parlamentari che hanno aderito al partito da lui fondato assieme al governatore della Liguria, Giovanni Toti.

IL CAPO DELLO STATO

Ieri era proprio l'aspetto politico ad interessare di più la platea e gli è stato chiesto conto di quello che ha intenzione di fare con i suoi deputati e senatori quando a febbraio si riuniranno per decidere il prossimo Capo dello Stato.

«Cosa farò? Dipende dalle condizioni. Se il presidente Mattarella, che ho sempre apprezzato, decidesse di restare sarei contento, ma so che sarà difficile se non impossibile. Abbiamo anche la carta Draghi, da giocare e spero per il Paese che si faccia una grande scelta tutti insieme, una coalizione per Draghi, che è la "safety car" di questo Paese».

La sua lista civica si è posizionata, alleandosi con Lega, Forza Italia e Fratelli d'Italia, a centrodestra e così ha fatto il partito da lui fondato. Ha abilmente glissato, però, la domanda sul candidato del centrodestra a Roma.

«Il sindaco che vincerà sarà anche il mio sindaco e lo applaudirò», ha detto.

VENEZIA Il sindaco Luigi Brugnaro durante il dibattito

LA POLEMICA SUI TORNELLI: «FRANCESCHINI VUOLE I VARCHI? MI DICA DOVE LI VENDONO»

CIVICHE SENZA FUTURO

Pensando a Coraggio Italia, Brugnaro ha posto un problema che riguarda le liste civiche, legate a una città o comunque a una persona. «Ho capito - ha commentato - che le civiche non hanno un futuro, così ho fondato un partito, per dare un futuro ai bambini, che non votano, ma non per questo non dobbiamo caricare di debiti».

Quindi, il dibattito si è spostato verso la città e il rapporto con i turisti. L'intenzione di utilizzare dei tornelli per filtrare gli ingressi giornalieri a Venezia ha ricevuto reazioni controverse. Il ministro dei Beni culturali, Dario Franceschini, ad esempio, si è detto contrario.

«Il ministro Franceschini ha chiesto i varchi elettronici - ha proseguito - e io gli ho risposto: se sai chi produce e vende varchi elettronici in grado all'occorrenza di bloccare chi non è in regola, li compro subito. Mi ha risposto: andiamo a vedere questi tornelli. Il fatto è che dagli anni '50 si parla di turismo di massa a Venezia, ma nessuno ha fatto nulla per regolarlo. Adesso, almeno, siamo in grado di contarli e abbiamo fatto passare un concetto culturale: la prenotabilità della città».

I MINISTRI

All'incontro sono intervenute diverse personalità, tra cui il ministro per la Pubblica amministrazione, Renato Brunetta, il ministro della Transizione ecologica, Roberto Cingolani e lo stesso Franceschini.

Quest'ultimo ha difeso a spada tratta le soprintendenze, spesso accusate di immobilismo ed eccesso di conservazione: «Il nostro paesaggio richiama un turismo, oggi in crescita, e richiama investimenti. Non dimentichiamoci che questa tutela favorisce l'export di prodotti. C'è chi acquista olio o calzature anche per quello che l'Italia rappresenta in termini di patrimonio».

Brunetta, veneziano che per due volte ha corso per la poltrona da sindaco (nel 2000 e nel 2010) ha detto che quell'esperienza duplice gli è stata più che sufficiente, mentre ha annunciato novità sullo smart working: «Tra un mese per la prima volta ci sarà un vero contratto per il lavoro agile per la pubblica amministrazione».

Cingolani ha posto l'accento sugli ambiziosi obiettivi italiani con il Pnrr: «In futuro dovremo pensare a una struttura di città e mobilità diversa da quelle attuali. Oggi dobbiamo guardare all'efficienza energetica degli immobili, alla mobilità e all'abbattimento di settori industriali che emettono molta anidride carbonica».

Michele Fullin

IL MINISTRO DELLA CULTURA DIFENDE LE SOPRINTENDENZE: «LA TUTELA FAVORISCE L'EXPORT DI PRODOTTI»

Zaia: «Fitch promuove il Veneto, ora l'autonomia»

IL GIUDIZIO

VENEZIA «In uno scenario economico ancora instabile, condizionato dagli effetti della pandemia, che ha messo sotto pressione le finanze degli enti pubblici, il Veneto si assicura il rating 'BBB-' a lungo termine, con Outlook stabile, che rispecchia quello dello Stato Italiano, e un rating 'F3' di breve termine. A dirlo è una delle più importanti agenzie di valutazione del merito creditizio americane, la società finanziaria Fitch, che ha esaminato i conti regionali e ha dato un giudizio complessivo più che positivo sullo stato di salute economico, finanziario, etico, amministrativo, gestionale e manageriale del Veneto». Così il presidente del Veneto Luca Zaia commenta il giudizio elaborato dalla FitchRatings che considera come «moderato» il profilo di rischio della Regione rispetto ad altri enti locali e regionali a livello internazionale. Questo risultato è dato da quattro fattori valutati come «moderato» (stabilità delle entrate, sostenibilità delle spese, flessibilità delle spese, flessibilità di debito e liquidità) e da due fattori valutati come «forte» (flessibilità delle entrate, prevedibilità di debito e liquidità). «Siamo una Regione virtuosa e la governance pubblica dimostra con i fatti di soddisfare le esigenze e le aspettative di sviluppo dei cittadini e imprese, oltre a saper raggiungere gli obiettivi strategici fissati nel programma di governo che un anno fa ci ha premiati con un consenso di peso - aggiunge Zaia -. Ricordo che il Veneto ha un Pil pro capite di quasi 34mila euro, sopra le medie italiana ed europea, un tasso di occupazione del 67% assieme ad un basso livello di disoccupazione, pari al 6%, e con una diffusa rete di piccole e medie imprese che contribuiscono alla bilancia economica con esportazioni verso l'Europa continentale. Questo per dire che sono quasi trascorsi quattro anni da quando due milioni di veneti si sono espressi alle urne rivendicando la scelta plebiscitaria dell'autonomia regionale e questo certificato conferma la necessità di accelerare anche su questo fronte. Oggi è una necessità improrogabile considerati i dati oggettivi forniti da Fitch».

IL CONFRONTO

Il caso Palamara? Lui radiato «ma il sistema esiste ancora»

PORDENONE Dopo aver assistito a Pordenonelegge alla presentazione del libro "Il sistema. Potere, politica, affari e storia segreta della magistratura italiana" di Luca Palamara (ex magistrato) e Alessandro Sallusti (direttore di "Libero"), anche chi era convinto di vivere in un Paese dove tutto è bello, pulito, onesto e ogni ordine istituzionale si comporta secondo la più rigida correttezza, esce con almeno qualche dubbio. Dall'incontro - moderato dal direttore del Gazzettino, Roberto Papetti - è infatti emerso come la magistratura italiana sia stata governata per anni da una sorta di "cupola" orientata politicamente a sinistra. Di tale potere Palamara è stato parte attiva come presidente dell'Associazione nazionale magistrati e membro togato del Consiglio superiore della magistratura; quando il magistrato ha cambiato orientamento «è iniziato – afferma Sallusti – il killeraggio che ha portato alla sua radiazione».

IL LIBRO

Il libro nasce dal desiderio del giornalista di conoscere dall'inizio la questione che riguarda Palamara e di questi di raccontare – con i documenti – la "sua" verità e soprattutto di far conoscere una realtà non agli addetti ai lavori ma all'opinione pubblica. Alla domanda di Papetti sull'egemonia della sinistra e sulla responsabilità dell'ex magistrato nel perpetuarsi del sistema di nomine "orientate", Palamara ha risposto che «si parla di sinistra giudiziaria, non partitica; la magistratura (10mila persone) riflette inevitabilmente ciò che avviene nel mondo e quindi ci sono magistrati più politicizzati, altri più burocrati, altri ancora "centristi". La Costituzione ha inteso dare vita a un ordine giudiziario indipendente dall'ordine politico, i due hanno il punto d'incontro nel Csm. Poi si fa strada l'idea che la magistratura non possa essere avulsa dalla vita sociale e politica del Paese, per arrivare negli anni di tangentopoli a una visione salvifica da parte dell'opinione pubblica».

Quando Palamara assume ruoli di rilievo nella Anm e poi nel Csm esplodono anche aspri contrasti tra parti avverse in seguito anche ai cambiamenti politici avvenuti in Italia e lo stesso magistrato assume posizioni diverse dalle precedenti. Ciò che non cambia, evidentemente, è il sistema di nomina dei capi delle Procure più importanti, che avvenivano a cena. Ma perché non è accaduto nulla, chiede Papetti, se non la radiazione di Palamara? «Perché – risponde Sallusti – esiste un sistema che vede coinvolti parimenti magistratura, politica e informazione. Palamara racconta di indagini che hanno fatto cadere più governi di colori diversi; di come si fanno le indagini per dimostrare la colpevolezza di qualcuno. E in tutto ciò i media hanno un ruolo determinante in negativo. Il sistema esiste ancora».

Nico Nanni

PORDENONE Da sinistra, Alessandro Sallusti, Roberto Papeti e Luca Palamara durante il dibattito

GIUSTIZIA & POLITICA A PORDENONELEGGE SALLUSTI: «QUANDO IL MAGISTRATO CAMBIÒ ORIENTAMENTO INIZIÒ IL KILLERAGGIO»

Un centinaio al flash mob per Onichini: «Va graziato»

▶I sostenitori davanti al carcere di Venezia E domani arriva Salvini

LA MANIFESTAZIONE

VENEZIA Erano in un centinaio, sulla maglia bianca la scritta in cubitali "La difesa è sempre legittima. Io sto con Walter". Sono arrivati da mezza Italia gli amici e sostenitori che da otto anni seguono il caso Onichini e che alle otto di ieri sera si sono riuniti in un flash-mob fuori dal carcere di S. Maria Maggiore a Venezia. L'intento dell'azione collettiva era di dare un segnale di vicinanza al macellaio padovano di Legnaro da pochi giorni condannato dalla Cassazione e trasferito al penitenziario di Santa Croce. La sentenza definitiva a 4 anni, 10 mesi e 27 giorni di prigione è l'esito di un colpo di fucile, non mortale, sparato da Onichini nel 2013 all'albanese Elson Ndreca, introdottosi nel suo giardino per rubargli l'auto. «Il sistema ha messo un agnellino nella gabbia dei leoni – dichiara Annalisa Zangrando, intervenuta tra i presenti radunati all'ingresso del penitenziario – Siamo qui oggi per non far sentire Walter solo, per supportare la sua famiglia nella speranza che la giustizia faccia il suo corso accordando la richiesta di grazia che verrà avanzata».

SOLIDALI La manifestazione davanti al carcere di ieri sera

E proprio di "famiglia allargata" parla la moglie Sara Scolaro, in prima linea insieme ai due figli piccoli, anch'essi alla manifestazione. «In tutti questi anni si è creato un vero gruppo dalla presenza costante – assicura commossa – Ne proverò di ogni per riaverlo a casa. La mia speranza non finisce mai». L'appuntamento doveva essere originariamente per una fiaccolata nei pressi del carcere Due Palazzi di Padova, «ma ci siamo presto riorganizzati, con un tam tam di messaggi – spiega Gaetano Ferrieri – Ci rivolgiamo alle autorità legali, politiche e istituzionali perché Walter venga assolto dal reato di tentato omicidio colposo e venga considerata la strada delle lesioni aggravate con applicazione di legittima difesa. Non ha sparato per ammazzare il ladro – prosegue – erano le tre di notte ed era terrorizzato per l'incolumità dei figli e della moglie, come lo siamo adesso noi per la sua. È un lavoratore instancabile, dedito ai cari, amante della natura e degli animali, non un assassino. Gli mandiamo lettere, telegrammi e parliamo con i cappellani perché non si senta solo». Intanto domani è atteso in visita alla casa circondariale l'onorevole Matteo Salvini.

Costanza Francesconi

Samuele giù dal balcone fermato il domestico Il presagio in un video

▶Napoli, il bimbo di 4 anni morto dopo un volo dal terzo piano: l'accusa è di omicidio

▶Nel filmato il piccolo grida: «Ti butto giù» L'uomo: lo tenevo in braccio, non l'ho ucciso

L'IMMAGINE Un frame del video postato su Facebook e poi su TikTok in cui Samuele sembra presagire la sua tragica fine. Nel tondo Mariano Cannio, accusato di omicidio

LE INDAGINI

NAPOLI «Io ti butto giù nel vuoto perché sei una "lota"». Suona come un'agghiacciante premonizione il video postato su Facebook che ritrae il piccolo Samuele Gargiulo ripreso con un cellulare mentre pronuncia parole di cui forse nemmeno comprende il significato compiuto. Qualcuno aveva filmato il bimbo di quattro anni precipitato nel vuoto dalla casa al terzo piano di via Foria, a Napoli, nella quale viveva con mamma e papà, e poi aveva riversato quelle immagini su TikTok. Quel video, quella frase «*Io te votto a copp' abbasce*» mette oggi i brividi alla luce di quello che è poi realmente accaduto. Quelle immagini sono ora state acquisite dalla Polizia per i necessari approfondimenti. Il filmato si chiude con Samuele che si arresta di colpo, come se non volesse farsi ascoltare da qualcuno.

I FIORI Nel punto dove è morto il bimbo

La svolta nelle indagini sulla morte di Samuele arriva ieri mattina. Dopo un interrogatorio durato un'ora e mezzo la Procura decide di emettere un fermo a carico di un uomo: Mariano Cannio, 38enne incensurato residente a Forcella, viene indagato con l'accusa di omicidio. Per gli inquirenti avrebbe lanciato nel vuoto il bimbo, un'accusa terribile dalla quale lui si difende sostenendo la sua versione: «Non ho lanciato Samuele nel vuoto, è stata una tragica fatalità: io lo tenevo in braccio sul balcone».

LE PARZIALI AMMISSIONI DI MARIANO CANNIO, 38 ANNI, CHE DICE DI SOFFRIRE DI DISTURBI PSICHICI

LA VICENDA

1 IL TONFO E LE URLA
Il piccolo precipita dal terzo piano della sua casa in via Foria, nel centro di Napoli. Il tonfo attira l'attenzione dei vicini che danno l'allarme

2 LA CORSA IN OSPEDALE
Inutile la corsa in ospedale: le lesioni riportate dal bambino sono troppo gravi. Il piccolo avrebbe compiuto a breve 4 anni

3 LA SVOLTA NELLE INDAGINI
Viene fermato Mariano Cannio, 48 anni incensurato. È un collaboratore domestico del quartiere, con problemi psichici

L'uomo che compare improvvisamente nelle indagini si trovava in casa Gargiulo per sbrigare alcune faccende domestiche e aiutare la mamma del bimbo, che è in stato interessante. Gli investigatori della Squadra mobile, anche sulla base della testimonianza della mamma del piccolo, avevano subito concentrato la loro attenzione sul domestico.

L'INTERROGATORIO

Cannio è entrato in Questura da uomo libero per essere interrogato dal sostituto Barbara Aprea poco dopo le 21 e ne è uscito in manette alle 23,20. Ora si trova in isolamento nel carcere di Poggioreale, in attesa di domani mattina, quando comparirà davanti al gip chiamato a convalidare l'arresto. Il 38enne, che si arrangiava svolgendo lavori domestici, ha ammesso, durante l'interrogatorio, di soffrire di disturbi psichici. Assistito dall'avvocato d'ufficio ha fatto solo parziali ammissioni sugli ultimi istanti di vita di Samuele, respingendo l'accusa di averlo spinto nel vuoto.

Ed è su questo che si giocherà la partita giudiziaria di questa tragedia: omicidio volontario o, piuttosto, omicidio colposo? Dal fittissimo riserbo investigativo emergono però alcuni particolari: in questa triste storia sarebbero esclusi ipotetici risvolti legati alla pedofilia o a una vendetta nei confronti dei familiari della giovanissima vittima.

La notizia del fermo di Mariano Cannio si diffonde in un baleno, proprio mentre sul luogo in cui Samuele ha perso la vita è in corso il pellegrinaggio di gente che posa fiori bianchi e peluches sul ciglio della strada. E così monta la reazione rabbiosa della gente. C'è chi invoca la pena di morte, chi invece urla: «Consegnatelo a noi, questo bastardo: faremo noi giustizia!». Un'esplosione di furia incontrollata. Il quartiere ha probabilmente già emesso la sua sentenza e in questo clima di tensioni crescenti c'è spazio anche per un tentativo di aggressione ai danni di chi fa il proprio lavoro d'informazione: giornalisti, fotografi e cineoperatori. Due uomini ordinano a muso duro e con minacce esplicite a chi viene visto come indesiderato di andare via immediatamente.

Giuseppe Crimaldi

Si spara nel cortile: un carabiniere si toglie la vita in caserma a Chioggia

CHIOGGIA Un colpo alla testa nel cortile della caserma, con la pistola d'ordinanza. Così ha deciso di farla finita un carabiniere, di appena 29 anni, da poco in servizio nel nucleo radiomobile della compagnia di Chioggia. Il drammatico episodio è avvenuto ieri mattina alle sei. Il giovane, che doveva entrare in servizio di lì a poco, è uscito dalla caserma, dove alloggiava e, nel cortile, ha compiuto il tragico gesto. Nessuno lo ha visto spararsi ma il rumore del colpo esploso è stato sentito distintamente dai colleghi e riconosciuto per quello che effettivamente era. In pochi minuti i militari hanno rintracciato l'origine dello sparo e trovato il collega riverso a terra, in un insieme di circostanze che rivelavano chiaramente cosa era accaduto. Quando si sono accorti che era ancora vivo è iniziata una corsa contro il tempo, per tentare di salvarlo. Ma il 29enne è deceduto poco dopo l'arrivo al pronto soccorso. Sconosciute le ragioni del suo gesto: addosso e nell'alloggio non ha lasciato biglietti ma potrebbe aver scritto un messaggio o una mail a qualcuno. Accertamenti che verranno fatti nei prossimi giorni. Al momento sembra di poter escludere ragioni legate al lavoro: di origine calabrese, era arrivato a Chioggia, infatti, a metà luglio, dalla compagnia di Tortona, pare per avvicinarsi al fratello, militare in servizio a Venezia. In un così breve lasso di tempo (ferie comprese) sembra difficile che possa aver incontrato a Chioggia ragioni così gravi da compiere quel gesto.

IL 29ENNE DI ORIGINE CALABRESE ERA ARRIVATO DA POCO NEL CENTRO VENEZIANO IGNOTE LE CAUSE DEL TRAGICO GESTO

A CHIOGGIA La caserma dell'Arma

Diego Degan

Il diario del rancore del padre assassino: voleva fare una strage

▶Padova, sessanta pagine ricolme di odio testimoniano la follia di Stellio Cerqueni

▶Dorjana non l'ha fatto entrare nella casa di Rubano: così ha salvato marito e figlio

IL DRAMMA

RUBANO (PADOVA) In quel borsello aveva riposto la pistola per uccidere, ma anche il suo diario: sessanta pagine, in parte scritte a mano e il resto al computer, ricolme di odio contro la figlia Dorjana e suo marito Galdino. Un livore covato per oltre trent'anni e sfociato venerdì all'ora di pranzo a Sarmeola di Rubano (alle porte di Padova) in un omicidio-suicidio che ha sconvolto un paese di sedicimila abitanti. Ma ora emerge che l'ottantottenne Stellio Cerqueni, nato a Capodistria in Slovenia e residente a Monfalcone (Gorizia), voleva fare una strage. Oltre a freddare la figlia nel giorno del suo sessantesimo compleanno, avrebbe voluto anche uccidere il marito e forse a quel punto il resto della famiglia. Stellio e Galdino erano soci nella gestione di un supermercato e Stellio non ha mai accettato che Galdino abbia lasciato tutto per sposarsi con sua figlia e farsi una nuova vita nel Padovano.

LA RICOSTRUZIONE

Dopo aver viaggiato da Monfalcone a Rubano a bordo di un taxi, l'anziano si è presentato al campanello della figlia all'ora di pranzo. I due non si parlavano dal 1985 e Dorjana, tra la sorpresa e lo spavento, ha intuito subito il pericolo. Non ha permesso al padre di entrare in casa ma è scesa lei in strada. Ora appare chiaro che la sua scelta abbia salvato la vita del marito e anche quella del figlio Paolo che era in casa. In quella borsetta Stellio Cerqueni custodiva una pistola a tamburo 38 special già carica con sei colpi mentre altri sei li aveva di scorta.

Era pronto a fare fuoco contro tutti.

Padre e figlia si sono ritrovati faccia a faccia dopo 36 anni: nessuna gioia, nessuna commozione. Solo tanto rancore rinfocolato in un attimo. Stellio ha estratto dalla borsetta la pistola e ha esploso il primo colpo a bruciapelo nel petto della figlia. Dorjana si è accasciata e lui, senza pietà, l'ha finita con il secondo colpo alla nuca: un'esecuzione. Poi si è sparato al cuore. Testimone una giovane mamma al volante della sua auto.

I MOTIVI

Il movente è tutto in quelle sessanta pagine che Stellio avrebbe iniziato a scrivere nel 2000. Ogni giorno, ogni mese, ogni anno, come un mantra ripeteva li stessi concetti. Un odio viscerale nei confronti della figlia e del marito. Era convinto di essere stato tradito, ingannato e raggirato economicamente.

Il pubblico ministero Roberto Piccione, titolare dele indagini, ha ordinato l'autopsia su entrambi i corpi. Domani l'incarico sarà assegnato al medico legale Sendi Visentin con l'unico scopo di estrarre le ogive dalle salme per poi metterle a disposizione delle famiglie. Gli inquirenti intanto hanno perquisito l'abitazione di Stellio sequestrando un fucile e una pistola regolarmente detenuti (era regolare anche l'arma usata venerdì).

FOLLIA OMICIDA
Qui sopra Stellio Cerqueni, 88 anni, l'anziano che ha ucciso a sangue freddo la figlia Dorjana

I SOCIAL

Se sul diario privato Stellio riportava tutto il suo rancore, sul diario pubblico faceva emergere un profilo a due facce. L'attività social era intensissima, fino all'ultimo post su Facebook alle 8.41 di venerdì: una vecchia foto del satellite Sputnik. Da un lato troviamo l'affetto per la moglie Rosetta e i dolci ricordi dell'infanzia in Slovenia, dall'altro la rabbia e l'inquietudine. Scriveva: «*A volte ti prende la voglia di diventare cattivo, ma purtroppo lo dici e poi non lo fai per il semplice motivo che cattivi ci si nasce...*». Oppure: «*Mai approfittare di un uomo buono, perché se diventa cattivo nessuno è più cattivo...*».

C'era anche il lato zen: «*Lasciar perdere è la chiave della felicità*». «*Mettetevi il cuore in pace e andrà tutto bene*». No, Stellio in realtà non aveva mai lasciato perdere e non si era mai messo il cuore in pace. Per questo aveva premeditato una strage.

Marco Aldighieri
Gabriele Pipia

NEL BORSELLO L'88ENNE AVEVA LA PISTOLA CON 6 COLPI PIÙ ALTRI 6 DI SCORTA: ERA PRONTO A FARE FUOCO CONTRO TUTTI

VITTIMA
A sinistra Dorjana Cerqueni, giustiziata dal padre con un colpo alla testa. Qui a lato gli investigatori al lavoro. Sotto fiori sul luogo del tragico fatto davanti alla casa di Rubano

«Ha suonato il campanello e ha chiesto di Dorjana, lei è uscita: poi i tre colpi»

LA TESTIMONIANZA

RUBANO Paolo Nicoletti ha dovuto assistere all'esecuzione di Dorjana Cerqueti, la donna che l'ha cresciuto, la sua seconda mamma. «Quand'era già a terra le ha sparato il secondo colpo alla testa» racconta la sorella di Paolo, Chiara Nicoletti, che ricorda quei minuti di sangue e paura al civico 72 di via Palù, a Rubano, dove la famiglia stava per mettersi a tavola per il compleanno della donna.

Per tutti e tre i figli nati dal primo matrimonio di Galdino Nicoletti - Paolo, Chiara e Federica - Dorjana, era stata a tutti in effetti una mamma. Una famiglia unita, completata dall'arrivo dall'ultimo fratello, Michele. Poi quello che nessuno si aspettava: dopo 36 anni un anziano ha suonato alla porta di casa: «Ciao, sono Stellio»

«E' arrivato qui davanti, ha suonato il campanello e ha chiesto di Dorjana - racconta con un filo di voce Chiara - e mio fratello Paolo, che ha risposto al citofono, è andato a chiamarla». Dorjana si stava occupando del marito Galdino che da qualche tempo ha bisogno di essere accudito. Paolo le ha detto che c'era suo padre al cancello, una visita che deve averla scossa visto quanto tempo era passato dall'ultima volta che l'aveva incontrato, nel 1985.

«Lei è uscita - ha raccontata ancora Chiara - ad un certo punto dava la schiena a suo padre, forse perché hanno parlato fra di loro ma non so di cosa, e lui le ha sparato; dopo si è abbassato e l'ha colpita in testa e poi si è sparato. Mio fratello ha sentito dei colpi ed è uscito, si è nascosto dietro alla macchina che era parcheggiata qui davanti, temendo che l'uomo potesse sparare anche a lui, poi ha sentito il terzo colpo e l'ha visto cadere a terra. Era agonizzante, ancora vivo».

La donna conferma che era da tanti anni che Dorjana non vedeva il padre, e neppure loro avevano mai avuto rapporti con l'anziano genitore della donna, che a quanto pare non ha mai digerito le scelte di vita fatte dalla figlia. «Più di 36 anni fa lei se n'è andata di casa sposando mio padre che era un suo amico – continua la donna -, nessuno lo aspettava ieri (venerdì, *ndr*). Dovevamo festeggiare noi, lui non doveva essere qua».

IL RACCONTO DI CHIARA NICOLETTI: «MIO FRATELLO È ANDATO FUORI, SI È NASCOSTO DIETRO L'AUTO TEMENDO ANCHE PER LA SUA VITA»

LA CONSORTE

La moglie di Stellio Cerqueti, la napoletana Rosetta Cirillo, di 57 anni, residente a Monfalcone, ha saputo quanto aveva fatto l'uomo attraverso la sorella di lui, Anita, che vive ancora a Capodistria, in Slovenia. «Sto male, non ho dormito tutta la notte» esordisce la donna, 57 anni, sposata nel 2016 con l'88enne. «Il nostro matrimonio era basato sul bene reciproco. Eravamo d'accordo che io gli sarei stata vicina e lui mi avrebbe aiutato con i soldi. Ci facevamo compagnia a vicenda. Era comunque gentile e generoso».

«Non c'era niente di strano ieri mattina (venerdì, *ndr*). Stellio aveva una protesi al ginocchio e doveva operarsi proprio a Padova a mezzogiorno. Quella mattina era normale, niente di diverso dal solito. È partito con il solito taxi e non mi ha detto niente della figlia o altro. Quando è arrivato a destinazione, mi ha chiamato. "Sto bevendo un caffè"».

«La figlia non la conosco - continua la moglie - avevano bisticciato da un sacco di tempo. Non so niente di lei. Ricordo che una volta mi disse che aveva litigato per una questione di eredità, cose del passato però».

«Mi dispiace tanto che Dorjana sia morta - mormora Rosetta Cirillo - Mi dispiace per la famiglia, per i figli. Mi sono commossa tanto a pensare a loro, mi scuso per quel che è successo. Io stavo qua, a Monfalcone. Stellio non si è voluto far accompagnare. Come potevo pensare che invece che andare in ospedale, andava dalla figlia? Non doveva farmi questo, come ha potuto?».

L'ANZIANO È RICOMPARSO DOPO 36 ANNI: «SI È CHINATO PER SPARARLE ALLA TESTA» LA SECONDA MOGLIE: «DOVEVA OPERARSI, NON POTEVO IMMAGINARE»

Marina Lucchin
Barbara Turetta

L'intervista Elvira Bortolomiol

Con la madre e le sorelle alla guida della cantina fondata nel 1760 e rivoluzionata il secolo scorso da papà Giuliano
È la prima donna a capo del Consorzio Docg: «Qui la viticoltura è eroica». La preoccupazione per il croato Prosek

DONNE&DONNE

La signora delle bollicine «È come il Dopoguerra»

Si può insistere, invano. Tutte le domande possibili - il vino che preferisce oltre al Prosecco? se non ci fosse il Prosecco cosa gradirebbe? Prosecco Docg a parte, qual è la migliore bollicina? - ottengono una garbata quanto perentoria risposta: Prosecco. O silenzio. A tratti impassibile, talvolta sorniona o magari "rock" come l'hanno definita nel settore, l'erede (con le tre sorelle) di un nome importante della viticoltura trevigiana (e veneta e italiana insieme), sorride: «Non cado nel tranello». Giacca blu, canotta di seta bianca, due microperle ai lobi, Elvira Bortolomiol si racconta a un tavolino del Caffè Letterario di Treviso ed è curioso sentirla parlare di qualità e sostenibilità mentre accanto una decina di figliuoli appena usciti dalle aule ordinano lo spritz. Alle 11 del mattino. «I giovani sono il nostro futuro, devono imparare a bere bene e di qualità». Sessantadue anni compiuti lo scorso 8 settembre, tre sorelle (Maria Elena, Luisa, Giuliana), la mamma Ottavia, 93 anni, sempre in azienda, Elvira Bortolomiol è dallo scorso luglio la nuova presidente del Consorzio di Tutela del Conegliano Valdobbiadene Prosecco Docg, prima donna a ricoprire questo ruolo.

Elvira Bortolomiol, lei è figlia d'arte: il trisavolo Bartolomeo nel 1760 fondò la cantina e suo padre, Giuliano, scomparso nel 2000, fu tra i fondatori del Consorzio Docg. Adesso lei è la vicepresidente dell'azienda di famiglia e, dallo scorso luglio, è a capo del Consorzio. Ma da piccola cosa voleva fare?

«Ero una bambina ribelle. Ho studiato Agraria, mio papà pensava che sarei rimasta in azienda. Invece, con una scusa, sono tornata a Padova. Prima sono stata a Roma consulente di una società di telecomunicazioni, ma sempre legata al mondo del vino, poi in Bolivia».

Il suo primo bicchiere?

«Molto tardi, papà non ci faceva bere, era tassativo. Se mi sono mai ubriacata? Mai».

C'è una foto che racconta molto della storia di suo padre, la moto rossa con cui andava in giro per le colline a proporre le prime bottiglie di prosecco. In famiglia avevano capito che era un pioniere e che si stava aprendo una fase nuova?

«L'intuito di mio padre e dei pionieri fu di investire in queste terre. Era appena finita la Seconda Guerra mondiale, le nostre colline si stavano svuotando, spopolando. La scommessa, vinta, fu di valorizzare la terra e il prodotto».

Adesso c'è la pandemia. Dovete anche voi ricostruire?

«Dobbiamo avere lo stesso atteggiamento dei nostri padri, come loro dobbiamo avere coraggio. E ancora più impegno».

Però partite con tanti risultati già ottenuti, ad esempio il riconoscimento dell'Unesco: le Colline del prosecco di Conegliano e Valdobbiadene patrimonio dell'umanità.

«Un riconoscimento importante che però bisogna saper mantenere e per questo bisogna che, tutti insieme, si cambi mentalità. E serve una sinergia con le amministrazioni locali. Tutela e valorizzazione, ma non si può pensare di aumentare i numeri: non serve un ettaro in più».

Quanto vale un ettaro di cartizze?

«Circa un milione di euro».

Gli ambientalisti hanno contestato l'uso dei pesticidi.

«Il Consorzio Conegliano Valdobbiadene ha saputo mettere in campo già da qualche anno delle regole di sostenibilità ambientale e di polizia rurale condivise con le amministrazioni locali. Le regole ci sono, la Denominazione si sta muovendo verso una sempre maggiore sostenibilità del proprio territorio. E anche una sostenibilità sociale perché ci sono persone che vivono nelle colline e persone che verranno a visitarle».

Cantina Bortolomiol, 2 milioni di euro di fatturato di cui il 20% all'estero in circa 50 paesi. 5 ettari di proprietà di prosecco superiore tutto biologico. Sua sorella Maria Elena è presidente, lei vice, sua sorella Luisa segue gli aspetti legali e Giuliana il biologico. E mamma Ottavia, che era il braccio destro del marito, è tuttora in azienda. Suo padre avrebbe immaginato una svolta così "rosa"?

«Forse non lo immaginava ma il dato di fatto è che pur provenendo da un ambiente maschilista, papà ha fondato la sua azienda su mia madre e su Maria Elena che era la più grande di noi sorelle, non ha cercato maschi».

Come sta andando la vendemmia 2021?

«Si prospetta un'annata di grande qualità. Si temevano riflessi negativi dopo un mese di maggio molto piovoso, invece è servito. E sta aiutando anche l'escursione termica giorno/notte».

Perché ha accettato la presidenza del Consorzio di Tutela del Conegliano Valdobbiadene Prosecco Docg?

«Ho pensato che la mia storia come azienda potesse essere messa a disposizione per migliorare la nostra posizione sui mercati e per condividere valori che caratterizzano questi territori. Penso alla viticoltura eroica su queste colline. Rimango sempre stupita dalla passione, qui si fatica il triplo rispetto alla pianura. Si fa tutto a mano, in alcune zone molto ripide si usano le monorotaie, altre macchine non ce ne sono».

Prosek croato: vi preoccupa?

«Sì. Speravamo in un no immediato della Commissione europea. Abbiamo due mesi di tempo per replicare e far valere la forza di un prodotto che è simbolo dell'italianità. Ma dovremo farlo tutti assieme, i tre Consorzi - il Conegliano Valdobbiadene Docg, il Prosecco Doc, l'Asolo Docg - la politica, le relazioni internazionali, i ministeri».

Cosa pensa del Green pass negli ambienti di lavoro?

«Benissimo, non è una costrizione, è libertà: di nuovo vivere in presenza».

Prosecco a parte, le sue passioni?

«Sci, barca a vela, soprattutto arte. Ho sempre amato l'arte in tutte le sue forme, e come tutte le cose che amo, le ho portate anche all'interno del mio lavoro. Il Parco della Filandetta, nel cuore di Valdobbiadene, è diventato Wine&Art Farm. Abbiamo recuperato secondo i canoni dell'archeologia industriale la più piccola delle filande che c'era a Valdobbiadene a inizio del '900. All'interno, il parco ospita delle opere dello scultore Casellato che nel tempo abbiamo collezionato e ho deciso di collocarle proprio qui, perché anche i nostri wine lovers che vengono a fare tour e degustazioni possano godere e scoprire la connessione tra arte e vino. Nel 2019 abbiamo poi lanciato la prima residenza d'artista internazionale dedicata solo alle artiste donne. E nel 2022 ci sarà la seconda edizione di questo progetto».

Il suo luogo elettivo?

«Mi piace tantissimo Roma».

Lei è single. Un aggettivo per descrivere il compagno ideale?

«Profondo, come le radici che affondano nel terreno per costruire qualcosa di solido, di radicato. Ma anche cosmopolita, con un'anima viaggiatrice, sempre alla scoperta di nuovi lidi».

L'ultimo libro letto.

«Alternative di Sebastiano Zanolli. Più che un libro è un allenamento mentale, una sessione di coaching, è stato di grandissimo supporto per la nuova sfida che ho intrapreso. Sebastiano tra le pagine aiuta a capire come prevedere gli eventi ed essere lungimirante possa essere un grande vantaggio nella vita da imprenditore e manager».

Un capo di abbigliamento che non indosserebbe mai?

«Faccio fatica a portare le gonne».

L'episodio che l'ha fatta star male?

«Sicuramente un episodio che ha creato molto dolore in me è stata la scomparsa di Luigi Veronelli. Nel mio percorso di vita e lavorativo, per me lui è stato un faro, una persona lungimirante, con grandi capacità e una conoscenza immensa del mondo del vino, ma anche una persona che teneva in grande considerazione lo spessore umano, da cui ho attinto la visione rivoluzionaria del mondo del vino. Nei giorni di oggi una persona come lui saprebbe trainare il mondo del vino verso ciò che di bello e buono questo settore ha ancora da svelare».

Alda Vanzan

PRODUTTRICE ROCK Così nel settore è definita Elvira Bortolomiol, vicepresidente dell'omonima cantina di famiglia e dallo scorso luglio a capo del Consorzio di Tutela del Conegliano Valdobbiadene Prosecco Docg, prima donna a ricoprire tale ruolo

COSMOPOLITA Elvira Bortolomiol si divide tra Valdobbiadene, Treviso, Roma. A destra è ritratta davanti al Colosseo

VALORIZZARE TERRENO E PRODOTTO. L'UNESCO? RICONOSCIMENTO IMPORTANTE, ORA SI CAMBI MENTALITÀ

ERO UNA BAMBINA RIBELLE, PENSAVANO CHE SAREI RIMASTA SUBITO IN AZIENDA INVECE SONO FINITA IN BOLIVIA

Il tricolore riempie il cielo per i 60 anni delle Frecce

▶In 8500 alla grande festa per il compleanno della Pattuglia acrobatica italiana a Rivolto

▶Entusiasta il presidente Mattarella: «È sempre uno spettacolo vedervi»

LA MANIFESTAZIONE

CODROIPO Il tricolore squarcia il cielo sopra il Friuli, è dedicato a tutta l'Italia. Il cuore delle Frecce Tricolori continua a battere immutato, 60 anni e non sentirli. Emozioni forti, acrobazie strappa applausi. Festa doveva essere e festa è stata alla base di Rivolto, in provincia di Udine, quartier generale della Pattuglia acrobatica nazionale.

IL PRESIDENTE

«È sempre uno spettacolo vedervi. Complimenti. È stato entusiasmante», dirà a fine esibizione il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ai piloti della Pan, salutandoli al termine dell'Air Show. In quelle semplici parole, c'è il "grazie" di un Paese intero. Arrivato poco dopo le 16.30, il Capo dello Stato ha lasciato la base di Rivolto verso le 18.30, non prima di aver salutato i piloti, posando con loro per la foto ricordo in pista. Mattarella era atterrato all'aeroporto a bordo dell'Airbus A319 scortato da due Eurofighter dell'Aeronautica militare. Ad accoglierlo, tra gli altri, il capo di stato maggiore dell'Aeronautica, generale di squadra aerea Alberto Rosso, e il presidente del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga. Con loro sugli spalti, tra gli 8.500 spettatori, nella prima delle due giornate di festeggiamenti, c'erano anche la presidente del Senato, Elisabetta Alberto Casellati, e il ministro alla Difesa, Lorenzo Guerini. «Una giornata speciale per le Frecce, una giornata speciale per gli italiani che ammirano le Frecce tricolori, la loro capacità e coraggio, dedizione. Rappresentano l'eccellenza dell'Aeronautica militare italiana», ha detto il ministro. «Sono l'eccellenza delle forze armate italiane - ha aggiunto - che abbiamo visto all'opera anche di recente a Kabul con il ponte aereo che è stato organizzato, ma che vediamo impiegate in tutti i teatri in cui sono chiamate a portare il loro impegno».

IL MINISTRO GUERINI: «SONO L'ECCELLENZA DELLE FORZE ARMATE» IL CAPO DI STATO MAGGIORE DELL'AERONAUTICA APRE ANCHE ALLE DONNE

LE EVOLUZIONI

Un cuore disegnato in cielo con il "solista" che lo trafigge. Una scintilla tricolore che si libera da un unico punto in cielo mentre i velivoli si allontanano. Queste alcune delle più apprezzate evoluzioni delle Pan, liberatasi in cielo nel tardo pomeriggio, a conclusione di un programma intenso che ha visto la partecipazione anche delle pattuglie acrobatiche svizzere, polacche, spagnole e finlandesi. Spazio inoltre alla simulazione di un'azione in 22 minuti per dimostrare le capacità aeree e terrestri dell'Aeronautica Militare: simulata anche l'evacuazione in 4 minuti di personale da un aeroporto, traendo spunto dalle recenti attività effettuate nel teatro operativo afghano, ad opera di un C-130J con la supervisione dei Fucilieri dell'Aria. Durante la giornata le migliaia di fortunati che sono riusciti ad accaparrarsi un posto (quasi 17mila quelli a disposizione compreso il "bis" di oggi) hanno potuto visitare anche una mostra statica dei velivoli. In tanti, tra adulti e bambini, provenienti da tutta Italia, si sono fermati a scattare le classiche foto ricordo.

RIVOLTO
Una delle evoluzioni di ieri delle Frecce Tricolori e il presidente della Repubblica Sergio Mattarella attorniato dai piloti della Pattuglia

L'APERTURA ALLE DONNE

«Quella di oggi è una doppia festa: c'è la possibilità di far vedere tante capacità dell'Aeronautica militare e poi c'è la soddisfazione di avere la ripresa di un pochino di attività, anche sociale con la presenza di pubblico, nonostante siano pochi e con misure di sicurezza», ha dichiarato il generale di squadre aerea Alberto Rosso, Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica. «È una giornata a cui tenevamo molto - ha aggiunto - e per la quale ci siamo preparati tanto». E poi l'apertura: «Le donne entreranno nelle Frecce Tricolori, è solo questione di tempo. Perché ovviamente non si fanno sconti, le capacità che devono avere non possono che essere esattamente le stesse dei loro colleghi maschi, non c'è gender che tenga». «Più volte le Frecce tricolori vengono definite ambasciatrici di Italia - ha aggiunto il comandante della Pan, Gaetano Farina -: ciò ci riempie di orgoglio perché siamo ben consapevoli di quanto importante sia il nostro lavoro quando stendiamo il tricolore».

David Zanirato

SEQUESTRATO
Il piccolo Eitan, sopravvissuto nella strage del Mottarone, col nonno materno in Israele

Eitan, zio accusa: «Gli stanno facendo il lavaggio del cervello»

IL CASO

ROMA Da una parte il nonno paterno e la sua famiglia, dall'altra i parenti della mamma. Una guerra familiare che difficilmente troverà una soluzione "pacifica". La storia del piccolo Eitan Biran, unico sopravvissuto della tragedia del Mottarone, sembra complicarsi ogni giorno di più. Il bambino che ha sei anni e fatica ancora a muoversi per i postumi dell'incidente, dopo il diplomatico italiano, ieri ha incontrato lo zio paterno, Hagai Biran. «Anche se Eitan appare in condizioni fisiche buone, è preoccupante notare nel piccolo chiari segni di istigazione e di lavaggio del cervello», lancia l'allarme il parente che lo ha visitato insieme con la moglie, nella casa del nonno Shmuel Peleg a Petah Tikva, a pochi chilometri da Tel Aviv.

Gli avvocati della famiglia Biran in Israele, Shmuel Morane Avi Chini, hanno riferito che lo zio è apparso molto preoccupato per quanto sta accadendo al bambino. «Il ritorno di Eitan a casa sua in Italia appare più urgente che mai - hanno dichiarato -. Purtroppo Hagai Biran e sua moglie ci hanno riferito che al termine dell'incontro sono rimasti preoccupati delle condizioni del bambino. Per gli zii, Eitan ha parlato usando frasi fuori dal loro contesto e messaggi che gli sono stati inculcati certamente perché istigato. Si tratta - hanno insistito i legali - di un danno vero e proprio. Contrariamente alla famiglia dei rapitori che riferiscono in tempo reale della vita del minore come se partecipasse a un reality, noi e la famiglia Biran pensiamo che in questo momento la cosa più opportuna e necessaria sia dii proteggere la privacy e l'intimità di Eitan».

L'intervento dei legali e della famiglia Biran ha fatto seguito a una nota che era stata diffusa da Gadi Solomon, portavoce della famiglia Peleg in Israele, nella quale si dava notizia della visita degli zii paterni a Eitan. «Questa mattina - ha detto Solomon - Hagai e sua moglie hanno visitato il piccolo nella casa di Shmuel Peleg. I due sono stati con Eitan in privato e hanno giocato con lui un po' più di un'ora. Durante la visita è stato proposto loro di telefonare ad Aya in Italia o ai genitori di Amit (che vivono in Israele, ndr) ma loro hanno preferito non gravare oltre Eitan».

HA POTUTO VEDERE IL BIMBO IN ISRAELE: «DICE FRASI CHE GLI SONO STATE INCULCATE» L'OMBRA DI COMPLICITÀ NEL SEQUESTRO

Il nonno materno, dunque, non sembra proprio voler mollare. E mostra una strategia molto accurata: ha aperto la porta della sua casa a chiunque, della famiglia e dell'ambasciata, volesse vedere il piccolo. E poi, ne ha fatto dare un puntuale resoconto della visita al suo portavoce. Con la precisa volontà di mostrare quanto il nipote stia bene e quanto sia contento di rimanere con i parenti della mamma. Chiunque ha visto Eitan, infatti, ha avuto la percezione che non avesse alcun sospetto di essere stato sequestrato. Nelle scorse ore, su una chat del profilo Facebook di Ron, zio materno di Eitan, è comparso un messaggio in cui l'uomo rivolto ad una donna, che discuteva con lui, ha scritto «aspetta di sapere chi ha dato un supporto e un aiuto al sequestro e starai zitta». Il messaggio, però, poi è stato cancellato. Lo zio Ron è marito di Gali, zia materna di Eitan, che vive in Israele, e che già da mesi aveva lanciato appelli per chiedere che il bambino, unico sopravvissuto alla tragedia del Mottarone e portato in Israele dal nonno materno accusato del sequestro assieme alla nonna, tornasse a vivere in Israele. Il messaggio, che lascia intendere la partecipazione di altre persone al presunto rapimento, su cui sta indagando la Procura di Pavia, è stato cancellato.

Dato per morto riappare su un gommone in avaria

▶Molti misteri ruotano intorno a un ex arbitro "sparito" da diversi mesi

VIVO **Davide Pecorelli**

IL GIALLO

PERUGIA Lo cercavano, forse morto bruciato, al di là dell'Adriatico, in Albania. L'hanno trovato, vivo, dopo quasi nove mesi, in mezzo al Tirreno. Così il mistero di Davide Pecorelli, imprenditore di San Giustino Umbro, adesso ha un punto fermo. Ma l'ex arbitro dovrà spiegare molte cose. La prima battuta l'ha fatta ai carabinieri forestali che pattugliano le acque davanti all'isola di Montecristo (c'è il divieto di navigazione) e l'hanno trovato su un gommone, alla deriva: «Scomparso? Ero in vacanza». Poche parole che danno il polso del personaggio, ma che aggiungono mistero al mistero. La scomparsa in Albania, l'auto presa in affitto trovata bruciata con resti umani dentro, il telefonino che squillava a vuoto e la certezza degli investigatori albanesi ancora lo scorso maggio: «Non è morto».

Davide Pecorelli, 45 anni, cercava in Albania la strada per uscire dal tunnel della crisi nel quale erano finiti i suoi saloni di bellezza tra Umbria e Toscana. Misteriosa la scomparsa. Clamoroso, ma quasi a misura di un uomo dalla sconfinata esuberanza, il ritorno. A dargli credito, sarebbe stato un lungo periodo scelto in piena autonomia per staccare dal mondo. Senza documenti, senza cellulare, si è presentato ai soccorritori: «Sono Davide Pecorelli».

LE DATE

Il 3 gennaio Davide Pecorelli sbarca all'aeroporto di Rinas, utilizzato già altre volte, da settembre 2020, per trasferte lunghe dai tre ai 15 giorni. Stavolta sarebbe restato un mese. Noleggia una Skoda Fabia. Il 4 gennaio il Gps dell'auto memorizza una lunga sosta a Scutari. Forse l'imprenditore di San Giustino vede è trattenuto da un incontro di particolare importanza. A sera scende all'Hotel Turizmi di Puka in una stanza da 10 euro a notte che libera in anticipo. Il 6 gennaio ultimi messaggi WhatsApp con un amico, che informa di un'agenda fitta di impegni, e con i familiari. L'8 gennaio sulla strada di montagna Gjegjan-Reps, ai confini col Kosovo, la polizia viene chiamata per un'auto a fuoco. Nell'abitacolo effetti personali riconducibili a Pecorelli e resti umani mai attribuiti. È l'inizio del giallo, non certo finito con una battuta.

«Li ho ammazzati tutti» Il miliardario da film rischia la pena di morte

▶New York, Robert Durst condannato per l'omicidio della sua migliore amica ▶La confessione involontaria mentre registrava un documentario sulla sua vita

IL PERSONAGGIO

NEW YORK Trent'anni di caccia da parte della polizia, di indagini incompiute e di battaglie legali mai concluse. Alla fine, la giustizia statunitense è riuscita a pronunciare una sentenza di condanna per omicidio contro la primula rossa del nostro tempo, il ricco ereditiere Robert Durst. Una giuria popolare a Los Angeles dopo tre giorni di deliberazione lo ha ritenuto colpevole dell'omicidio di una sua amica di lungo corso: Susan Berman, consumato 20 anni fa nella casa di Beverly Hills di proprietà della donna, la quale stava per accusarlo di fronte alla polizia di un altro omicidio che la stessa Berman aveva fino ad allora aiutato ad occultare.

LE PERIZIE

Durst è un personaggio picaresco. Le perizie presentate nel corso del processo lo dipingono come un malato cronico di Asperger; un criminale dalla mente raffinata e dalla mano ferma quando si tratta di vivisezionare un cadavere; un trasformista capace di travestirsi da donna priva di parola, e giocare la parte in pubblico per quasi un anno prima di essere scoperto. Robert è nato in seno ad una famiglia di ricchi immobiliaristi austriaci-statunitensi, primo dei quattro figli del magnate Seymour Durst. A sette anni ha vissuto il trauma della madre morta cadendo da un balcone al settimo piano.

Si è interessato solo brevemente degli affari di famiglia, ma ha partecipato alla spartizione dell'impero con i fratelli. Nell'82 il primo mistero di natura criminale, sua moglie scompare nel nulla: Kathleen McCormak, dalla quale Durst stava cercando di divorziare. Il corpo non è mai stato trovato, e la causa intentata due anni fa dalla famiglia della vittima è stata archiviata per prescrizione. Resta il sospetto che il marito l'abbia fatta sparire tagliandola a pezzi, così come ha con ogni probabilità imparato a fare addestrandosi su una dozzina di cani, tutti di nome Igor, che per qualche tempo l'hanno accompagnato nei suoi frequenti spostamenti. Robert ha invece confessato, per poi ritrattare più volte, la brutale esecuzione della Berman, figlia di un gangster di Las Vegas, freddata sul pianerottolo della sua casa, e poi segnalata alla polizia con una lettera anonima che recava l'indirizzo e la parola: «cadaver». A incastrarlo alla fine sono state le confessioni fatte davanti alla telecamera, ad un regista che filmava una serie televisiva sul suo caso, e al quale ha detto: «Che dovevo fare? Li ho uccisi tutti».

Un anno dopo Durst è stato arrestato a Galveston in Texas, dove aveva vissuto dissimulando di essere una donna muta. Il suo litigioso vicino Morris Black era morto con un colpo di pistola sparato in faccia, e pezzi del suo corpo erano stati ritrovati che galleggiavano nelle acque della baia. Libero su cauzione nel processo che poi lo ha scagionato per legittima difesa, fu arrestato il mese dopo in flagrante per aver tentato di rubare un panino, dei cerotti e un giornale in una stazione di servizio in Pennsylvania. In tasca aveva 500 dollari, e nel cruscotto dell'auto ce n'erano altri 37.000 in contanti, oltre a due pistole e della marijuana. Dopo il pronunciamento della giuria toccherà al giudice decidere se dargli l'ergastolo, ma in ogni caso a 78 anni e con la salute malferma qualsiasi condanna equivarrà alla pena di morte.

Flavio Pompetti

IL MISTERO DELLA MASCHERA

Robert Durst, 78 anni, eccentrico erede di una fortuna immobiliare durante il processo. Sopra la maschera di donna usata per camuffarsi

In Algeria

Muore Bouteflika, al potere per 20 anni

È morto all'età di 84 anni l'ex presidente algerino Abdelaziz Bouteflika. Nel 2013 Bouteflika, salito al potere nel 1999, aveva avuto un grave ictus e da allora aveva iniziato ad apparire sempre meno in pubblico, ma era comunque rimasto al potere fino a due anni fa. "Sopravvissuto" alla cosiddetta Primavera Araba, nel 2019 l'anziano e malato rais algerino aveva inizialmente annunciato l'intenzione di candidarsi per un quinto mandato alla presidenza per poi fare un passo indietro dopo proteste di piazza del movimento Hirak e la spallata dei militari.

Violenze e pandemia, la corsa delle donne Usa a comprarsi una pistola

IL CASO

NEW YORK Sono di ogni estrazione sociale, sono giovani e anziane, liberal e conservatrici, e hanno tutte in comune le stesse paure. Hanno paura delle sommosse sociali, delle aggressioni sessuali, dei disordini politici, addirittura di possibili tumulti in seguito a cataclismi climatici. Per 3 milioni e mezzo di americane la risposta a queste paure è stata di comprare un'arma. Un nuovo sondaggio, il National Firearm Survey, creato dalla Harvard University e dalla Northeastern University, rivela un'inversione di tendenza che non ha precedenti nella storia americana.

I NUMERI

Finora le donne hanno rappresentato tra il 10 e il 20% dei possessori d'armi. Adesso ci avviciniamo quasi al 50%. Tra il gennaio del 2019 e l'aprile del 2021 gli acquisti femminili di pistole sono state di poco inferiori a quelle degli uomini. Sempre secondo il sondaggio, il più grande mai tenuto, che ha interpellato ben 19.000 persone, il 55% delle donne neo-armate è di razza bianca il 20% è afroamericano e il 19% ispanico. Molte delle novelle "Calamity Jane" hanno anche seguito corsi per imparare a usare la loro nuova pistola. Varie associazioni sono nate proprio per venire incontro a questo nuovo tipo di clientela.

A Baltimora l'ex poliziotta Rebecca Sewell ha fondato l'associazione Girlz With Guns, (ragazze con la pistola) e insegna le leggi del porto d'armi nello stato del Maryland, ma insegna anche a pulire e mantenere l'arma funzionante e anche a sparare. A San Diego l'associazione NotMe (IoNo) è nata come reazione alle rivelazioni di #MeToo e dal 2019 ha già "laureato" ben 400 nuove portatrici di pistole. La fondatrice Wendy Hauffen, esperta di armi, ha deciso che doveva insegnare alle donne a difendersi dagli assalti sessuali e dalla violenza domestica: «Le mie clienti saranno pronte a difendersi» sostiene.

Le americane che decidono di armarsi sono di ogni estrazione politica anzi possiamo dire che si tratti di un movimento bipartisan. Ad esempio Elaine Pierce di San Diego, in California, una signora di 74 anni, ha deciso di acquistare una pistola dopo aver visto alcune manifestazioni di Black Lives Matter degenerare in atti di violenza in un sobborgo vicino al suo: «Mi spaventa il fatto che si voglia diminuire il finanziamento alla polizia, perché finora la polizia ci ha protetto, ma se non ci sarà la polizia voglio essere in grado di proteggermi da me» ha spiegato.

A Los Angeles, invece, la sociologa Nielan Barnes di 53 anni ha scelto di armarsi e di seguire un corso di addestramento con la sua nuova Glock fiammante dopo aver visto sfilare davanti casa sua i sostenitori di Donald Trump, con i cartelli che inneggiavano ai nazisti: «Non rientriamo esattamente nei parametri del femminismo tradizionale – sostiene - ma in un certo senso lo siamo, non vogliamo essere vittime e vogliamo gestire il nostro destino».

IL MERCATO

Attraverso i decenni l'industria delle armi ha cercato più volte di conquistare il mercato femminile, con scarso successo. Per anni si era pensato che la soluzione fosse di ridurre le dimensioni delle pistole e renderle oggetti graziosi, magari in colori pastello. Oggi invece l'industria viene incontro al mercato femminile disegnando pistole tradizionali che siano semplicemente più maneggevoli da mani più piccole. Per non disamorare il mercato femminile, inoltre, l'industria delle armi ha anche smesso di fare pubblicità ricorrendo a immagini sessiste, ad esempio donne in bikini o bellezze procaci che abbracciano sensualmente uomini armati.

Anna Guaita

RAGGIUNGONO QUASI IL 50 PER CENTO DEI NUOVI ACQUIRENTI: DAL 2019 VENDUTI CIRCA 3,5 MILIONI DI ARMI

SONO DI OGNI ESTRAZIONE SOCIALE E POLITICA «NON SAREMO VITTIME, VOGLIAMO PROTEGGERCI»

Washington Si temevano incidenti

Il flop della marcia dell'ultradestra: più agenti che manifestanti a Capitol Hill

C'erano più agenti che manifestanti al raduno della destra a Capitol Hill per chiedere «giustizia» per gli assalitori del Congresso, fan di Trump che il 6 gennaio tentarono di bloccare la certificazione della vittoria di Biden. Un vero flop la protesta organizzato da Matt Braynard, un ex dipendente dello staff elettorale del tycoon: nemmeno le 700 persone annunciate.

Afghanistan

Ancora bombe e morti C'è la mano dell'Isis-K

In Afghanistan la città di Jalalabad, capoluogo della provincia orientale di Nangarhar, è sotto attacco: gli attentati, con ogni probabilità, sono firmati dalla mano dell'Isis, tornato a colpire dopo il ritiro degli Stati Uniti dal Paese. Almeno 3 bombe sono esplose quasi simultaneamente e una ha colpito un veicolo talebano di pattuglia. Per il momento il bilancio è di tre morti e diciotto feriti, tra i quali ci sono donne e bambini. Gli autori dell'attacco sono probabilmente i jihadisti dell'Isis-K, il ramo afghano dell'organizzazione terroristica, contrapposto agli studenti coranici, che vengono accusati di essere scesi a patti con gli occidentali. L'Isis-K è molto attivo nell'est del Paese. I miliziani sono autori anche dell'attentato che il 26 agosto ha scatenato il caos all'aeroporto di Kabul, nel pieno dell'evacuazione degli stranieri: una strage. A Jalalabad, le bombe jihadiste sono esplose in una giornata simbolica per il nuovo corso talebano: la riapertura delle scuole secondarie, ma soltanto per gli studenti e gli insegnanti maschi.

Economia

ASIAGO DOP: L'EXPORT CORRE A DOPPIA CIFRA: + 16,7% NEL PRIMO SEMESTRE DEL 2021, GIUGNO DA RECORD

«Crt aderisce al patto su Generali per creare più valore nel gruppo»

▶Il presidente Quaglia spiega perché la fondazione ha deciso di schierarsi con Caltagirone e Del Vecchio

▶«La nostra idea è di costruire, non di distruggere» L'accordo di consultazione adesso conta sul 12,3%

IL PIANO

MILANO «Aderiamo al patto per partecipare attivamente al piano industriale e all'elaborazione di una politica di maggiore sviluppo e creazione di valore del gruppo». Giovanni Quaglia illustra le motivazioni che hanno portato la fondazione Crt, di cui è presidente, ad aderire al patto di consultazione sulle Generali siglato dalla Delfin di Leonardo Del Vecchio e da alcune società riconducibili a Francesco Gaetano Caltagirone. Grazie all'apporto dell'1,232% dell'ente torinese, l'accordo parasociale si allarga e sale al 12,3%. «La nostra idea è di costruire, non di distruggere», prosegue Quaglia confermando una strategia di sistema che caratterizza da anni la gestione della Crt, una delle grandi fondazioni italiane, presente nel capitale di altri gangli vitali del mondo finanziario e industriale italiano con finalità di "collante".

LA PRECEDENTE MOSSA

Questo ruolo istituzionale viene garantito da Quaglia, docente di economia e direzione delle imprese a Torino che è al vertice dell'ente dal 2017 e riconfermato nel 2019 fino al 2023 all'interno di una governance con scadenze disgiunte (il cda è stato eletto a maggio 2021). Quaglia è una figura di riferimento del mondo delle fondazioni, specie dopo l'addio di Giuseppe Guzzetti ed ha la leadership degli enti nel Nord-Ovest. Nel Leone di Trieste la fondazione torinese è presente da 11 anni, vi entrò in occasione della vendita obbligata da parte di Unicredit del 2,84% della compagnia come conseguenza dei "tagli" concordati con l'Antitrust per la fusione con Capitalia. Crt fondò Effeti, assieme alla Ferak che rappresentava una parte del mondo dell'economia veneta radunato attorno a Palladio, Amenduni, Finint, Veneto Banca: Effeti, un veicolo a controllo congiunto, acquisì il 2,26% di Generali, ricorrendo in parte (500 milioni) a un finanziamento bancario. L'alleanza nacque per stabilizzare gli assetti del Leone, a seguito dell'uscita forzosa di Unicredit di cui era (ed è) socio, evitando incursioni indesiderate, anche se alcuni anni dopo i soci preferirono sciogliere i vincoli, entrando in possesso diretto delle quote del capitale di Trieste.

LA SECONDA GRANDE FUSIONE

Le origini della fondazione piemontese risalgono alla proprietà della vecchia Cassa di risparmio di Torino a seguito della ristrutturazione delle banche pubbliche promossa dalla legge Amato del 1990; l'ente è stato fra i promotori della seconda grande fusione bancaria italiana (marzo 1998), dopo quella fra Ambroveneto e Cariplo che ha originato Intesa (1997). Si tratta di Unicredito Italiano, oggi Unicredit, che fu il risultato dell'integrazione fra Credito Italiano, Rolo Banca, Cassa di Torino, Cariverona e Cassamarca a cui, l'anno dopo, si aggregarono la Cassa di Trento e Rovereto e la Cassa di Trieste.

Una circostanza curiosa: alla regia di quel matrimonio partecipò l'allora trentacinquenne Andrea Orcel, già responsabile dell'investment bank di Merrill Lynch, e da aprile di quest'anno alla guida di Unicredit medesimo. In quell'operazione Orcel conobbe Del Vecchio che aveva partecipato alla privatizzazione del Credito Italiano presieduto da Lucio Rondelli (1993), entrando con l'industriale di Agordo in una sintonia che dura ancora oggi: non a caso il patron di EssilorLuxottica è stato tra i principali sponsor della sua nomina alla guida di Unicredit, dove peraltro la Crt ha mantenuto una quota dell'1,6%. Essa non è la sola di matrice bancaria nel portafoglio di Torino, visto che vi figura anche l'1,8% di Banco Bpm aderente a un patto di consultazione sul 6,2% stretto con Enpam e altri soggetti a supporto delle strategie manageriali.

Giovanni Quaglia, presidente della fondazione Crt che ha aderito al patto tra Caltagirone e Del Vecchio sul capitale di Generali

L'ENTE TORINESE GODE DI GRANDE PRESTIGIO NEL NORD-OVEST AVENDO PARTECIPATO ALLE PIÙ GRANDI FUSIONI BANCARIE

IL RUOLO DI STABILIZZATORE

Crt si muove sempre per tutelare gli assetti in una logica di sistema e per dare stabilità a società di rilevanza strategica. Come dimostra la decisione del marzo scorso di schierare il 5% in Atlantia al fianco del 30% di Edizione (con i Benetton i rapporti risalgono al 2000 in occasione della privatizzazione di Aspi tramite Schemaventotto), per creare le condizioni della vendita di Autostrade alla cordata Cdp, di cui Crt è da 18 anni uno degli azionisti principali. Infatti l'antivigilia di Natale 2003 ha fatto parte della cordata di 65 enti che acquistò dal Tesoro, per 1.050 milioni di euro, il 30% di Cdp, oggi ridottosi al 15,93%: l'ente piemontese è il quarto della cordata con l'1,5% e Quaglia è il presidente del comitato di supporto, l'organo della governance di Via Goito complementare al cda. Tutte le scelte di investimento sono avvenute con grande oculatezza, generando un patrimonio diversificato di 2,6 miliardi con un rendimento netto dell'8-9% che ne fa la terza fondazione italiana.

Rosario Dimito

Caro-materiali

Prezzi, l'Ance impugna due gare Anas in Sicilia

Con due ricorsi presentati al Tar Sicilia, l'Ance di Catania e l'Ance di Ragusa hanno impugnato due gare bandite dall'Anas (statale tra Vittoria e Comiso da 116,6 milioni, e la Licodia Eubea-Libertinia da 168,9 milioni). Nei due ricorsi si fa presente che dal confronto fra i prezzi dei materiali indicati nei bandi e quelli di mercato, emerge una pensate sottostima che rende «materialmente impossibile» eseguire le opere indicate.

Rischio usura per quasi 17000 imprese del Nordest

CGIA MESTRE

VENEZIA Secondo la Cgia di Mestre sono poco meno di 17.000 le imprese del Nordest che si trovano in sofferenza, precisamente 16.870. Padova, Vicenza e Treviso sono le realtà territoriali maggiormente in difficoltà. Società non finanziarie e famiglie produttrici che sono state segnalate come insolventi dagli intermediari finanziari alla Centrale dei Rischi della Banca d'Italia. Una "bollinatura" che, per legge, non consente a queste aziende di accedere ad alcun prestito erogato dal canale finanziario legale. Pertanto, non potendo beneficiare di liquidità, rischiano, molto più delle altre, di chiudere o, peggio ancora, di scivolare tra le braccia degli usurai. Per evitare che la platea di queste aziende in difficoltà aumenti, l'organizzazione degli artigiani spera che il governo Draghi potenzi le risorse a disposizione del "Fondo di prevenzione dell'usura" e aiuti le banche a tornare a sostenere, in particolar modo, le piccole imprese.

PADOVA AL PRIMO POSTO

Al 31 marzo scorso, nel Nordest Padova è al primo posto con 2.500 aziende: subito dopo Vicenza con 2.465, Treviso con 2.197 e Verona con 2.144. Le province meno interessate da questo fenomeno, invece, sono quelle in linea di massima le meno popolate: come Gorizia (con 443 aziende segnalate alla Centrale Rischi), Trieste (402) e Belluno (360). I dati per regione: in Veneto sono 12.234, in Friuli Venezia Giulia 2.973 e in Trentino Alto Adige 1.663.

Il G20 dell'agricoltura di Firenze: più lontano l'obiettivo Fame Zero

IL RAPPORTO

ROMA C'è chi mangia troppo e chi troppo poco. A soffrire sono le persone ma anche alcuni territori stressati dalle eccessive produzioni e sommersi dai rifiuti. Invece di migliorare, stiamo facendo passi indietro, come è emerso chiaramente dai due giorni di lavori del G20 Agricoltura che si è concluso ieri a Palazzo Vecchio a Firenze. I numeri analizzati dai ministri agricoli dei paesi più ricchi sono impietosi anche perché aggravati dalla pandemia Covid: 811 milioni di persone patiscono una fame cronica; 2,37 miliardi non ha accesso a cibo adeguato per l'intero anno e comunque 3 miliardi di individui non si possono permettere una dieta sana. Tutto ciò mentre nella parte ricca del pianeta ogni anno vengono buttati nei rifiuti scarti alimentari ancora buoni per un peso totale di un miliardo di tonnellate. Un altro paradosso è quello dell'acqua. «I cambiamenti climatici – ha affermato durante la conferenza stampa di chiusura il ministro italiano Stefano Patuanelli - ci regalano ampi momenti di siccità ed eventi estremi, con precipitazioni non gestibili ed ingenti danni, smottamenti, alluvioni, grandinate». «Da un lato – ha aggiunto - c'è poca acqua, dall'altra abbiamo l'incapacità di captarla quando c'è e di gestirla per utilizzarla in modo corretto». Il messaggio del vertice di Firenze è che l'agricoltura può dare un contributo sociale ed economico alla sostenibilità a 360 gradi. Lo afferma chiaramente "La Carta di Firenze", il documento in 20 punti approvato a chiusura dei lavori.

IL MINISTRO PATUANELLI: «VANNO MESSE IN ATTO AZIONI CONCRETE PUNTANDO SULL'INNOVAZIONE E LA TECNOLOGIA»

L'ACCORDO

«Il Pianeta – sintetizza Patuanelli - non aspetta: abbiamo bisogno di mettere in campo azioni concrete e decise sulla strada della sostenibilità». Stando attenti, appunto, alle contraddizioni. «La sostenibilità – spiega il ministro 5Stelle - ci dice che dobbiamo produrre di più per garantire il reddito, ma che dobbiamo inquinare meno per garantire la sopravvivenza dell'uomo. Abbiamo sempre meno terre da poter coltivare e sempre più persone da sfamare. Bisogna trovare una sintesi: io credo che l'innovazione e la tecnologia siano uno strumento fondamentale per raggiungere questi obiettivi che sembrano andare in direzioni opposte». La Carta di Firenze ribadisce gli impegni dell'Accordo di Parigi sul clima e dell'Agenda 2030 per raggiungere in quella data «la sicurezza alimentare e la nutrizione per tutti e garantire sistemi alimentari sostenibili e resilienti, senza lasciare indietro nessuno», anche se, aggiunge testuale, sei anni dopo l'adozione dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, un quarto della popolazione mondiale soffre ancora di insicurezza alimentare e il mondo è fuori strada per raggiungere l'obiettivo di sviluppo sostenibile Fame Zero». Chiaramente, «non esiste una soluzione valida per tutti, anzi c'è l'urgenza di tener conto di diverse condizioni locali, culture, storie, sistemi di produzione, modelli di consumo e tradizioni». Fermo restando, ed è uno dei punti più forti del documento, «che non esiste crescita sostenibile senza un'agricoltura economicamente sostenibile che generi un reddito stabile e gratificante e crei lavoro dignitoso e di qualità e opportunità per agricoltori e lavoratori agricoli, le loro famiglie e le comunità rurali». Le armi per lo sviluppo saranno la ricerca scientifica e l'innovazione per «mitigare e adattarsi ai cambiamenti climatici e arrestare e invertire la perdita di biodiversità e migliorare la resistenza di piante e animali a malattie, parassiti e stress abiotici». Sarà essenziale la cooperazione tra Stati anche per evitare le speculazioni commerciali. Ma altrettanto l'impegno dei privati. Significativo in tal senso l'avvio della "food coalition", partenariato tra soggetti non statali, che vede in prima fila l'Italia accanto alla Fao (sede centrale a Roma). Il progetto presentato a margine del G20 da Patuanelli e dal direttore generale della Fao Qu Dongyu vede già coinvolti 35 Paesi per studi che inizialmente ammontano a 10 milioni di euro.

EMERGENZA **La fame nel mondo è ancora un problema gravissimo che colpisce milioni di bambini**

Carlo Ottaviano

Aretha Franklin la preferita da Rolling Stone

Dylan spodestato, Respect il brano più bello

Rolling Stone shock: nella nuova top 500 delle canzoni di tutti i tempi Aretha Franklin (foto), Sam Cooke e Public Enemy hanno spodestato Bob Dylan, i Rolling Stones e John Lennon. La bibbia del rock ha aggiornato per la prima volta in 17 anni la sua storica hit parade e lo ha fatto all'insegna dell'inclusione. La nuova lista è stata creata con l'aiuto di 250 tra musicisti, giornalisti e producer che hanno preso in considerazione oltre quattromila canzoni. Tra le 500 prescelte, 254, cioè più della metà, non erano state messe in elenco nell'edizione del 2004 che aveva visto ai primi tre posti il futuro premio Nobel per la Letteratura, l'ex Beatle e la band di Mick Jagger: tutti musicisti bianchi. Ora sono entrate nella top 500 generi diversi come l'hip hop, il Latin pop, il country, il rap, l'indie rock e il reggae. «Dal 2004 molto è cambiato», spiega Rolling Stone: «Allora l'iPod era relativamente nuovo e Billy Eilish aveva tre anni. Così ci è sembrato giusto dare alla lista

una rispolverata». Adesso è «Respect» a fare da apripista, seguita da «Fight The Power» di Public Enemy e «A Change Is Going to Come» di Sam Cooke che ha spedito il brano «Image» del marito di Yoko Ono al 19esimo posto in classifica. La canzone di Dylan «Like a rolling stone» resta al quarto posto seguita da «Smells Like Teen Spirit» dei Nirvana. «Satisfaction» è scesa al 31esimo posto.

Fernando Bozza, 70 anni, è da due giorni in pensione ma non ha voluto appendere il suo camice al chiodo, anzi: l'ex primario di Chirurgia Senologica dell'Istituto Oncologico Veneto continuerà a seguire le sue pazienti perché «sarebbe un incubo pensare di non essere più utile alla gente, non spegnerò il cellulare e ci sarò sempre per tutti»

6000 gli interventi effettuati al seno e altrettanti di chirurgia generale

PRIMARIO Fernando Bozza, 70 anni, si congeda dalla Chirurgia Senologica dello Iov (sopra e a lato, due immagini dell'istituto patavino), ma non smetterà di esercitare

Il medico da sempre al fianco delle donne

L'INTERVISTA

Ha trascorso la mattinata in sala operatoria. E il pomeriggio, fino a sera, in ambulatorio a visitare. Un copione che ripete quotidianamente da 40 anni. L'altra sera, però, quando ha chiuso la porta dello studio, ha terminato un capitolo della sua vita lavorativa.

Ma per riaprirne subito un altro, sempre al servizio delle pazienti e di nuovo all'insegna della cifra che ha caratterizzato quasi mezzo secolo di carriera: professionalità elevatissima, disponibilità totale, gentilezza impagabile e un sorriso rassicurante.

Fernando Bozza, primario della Chirurgia Senologica del Iov, infatti, venerdì 17 settembre ha compiuto 70 anni e quindi per lui è scattato il momento della pensione.

Ma fino a un certo punto, perché proseguirà l'attività chirurgica e ambulatoriale in altre sedi, a Villa Maria e al Centro Cadorna di Padova, e a Villa Salus a Mestre.

In ospedale era entrato da studente e poi nel 1977, un'altra data della sua esistenza caratterizzata dal numero 7, aveva conseguito la laurea, prima di ottenere le due specialità, una in Chirurgia generale, e l'altra in Chirurgia toracica e cardiovascolare.

Da 12 anni, invece era direttore della Chirurgia senologica dell'Istituto oncologico veneto. Oltre 6mila gli interventi alla mammella che ha effettuato complessivamente (1.500 solo nell'ultimo anno, con 700 primi casi di tumore riscontrati) e altre 6mila le operazioni di chirurgia generale. E il bilancio comprende pure altrettante migliaia di vite salvate, soprattutto donne colpite dal tumore al seno.

Dottor Bozza, come ha cominciato?

«Sono partito da Santa Maria da Sala, ma pur essendo un "veneziano di terraferma", ho studiato a Padova, frequentando il liceo classico al Barbarigo e la facoltà di Medicina al Bo. Ma già dal terzo anno di università sono arrivato in sala operatoria al Giustinianeo, grazie al professor Carlo Alberto Carlon e ho proseguito poi con un altro grande maestro, il professor Augusto Corsini. Al suo fianco ho imparato tantissimo. Facevo turni di notte anche per 15 giorni consecutivi alla clinica "Diaz", e poi la mattina andavo direttamente in ospedale a lavorare. Ricordo che un giorno chiesi a quest'ultimo un permesso per andare a un matrimonio e lui nicchiava a concedermelo: lo convinsi, però, dicendogli che pur essendo sposato da 5 anni, con mia moglie Pierpaola ero stato solo 2 anni e mezzo... Allora non c'erano suddivisioni in ambito chirurgico, ma si operavano addome, torace, vene o arterie nel medesimo ambito».

OPERARE LA MAMMELLA SIGNIFICA SEGUIRE LA PERSONA DAL PUNTO DI VISTA PSICOLOGICO, OLTRE CHE CLINICO ANCHE DOPO L'INTERVENTO

La passione per la senologia le è venuta a inizio carriera?

«Me l'hanno trasmessa i professori Alfonso Pluchinotta, ricercatore e chirurgo d'eccezione, e Cosimo Di Maggio, uno dei massimi esperti nelle diagnosi appunto inerenti il seno, che ora ritroverà al poliambulatorio Cadorna. Una parte del corpo importantissima per la donna, perché si tratta di un organo simbolo della sessualità, della maternità e della femminilità. Operare la mammella, quindi, significa poi seguire la paziente dal punto di vista psicologico, oltre che clinico. E per me è diventata una missione prendere in carico le malate dal momento della diagnosi ai controlli post guarigione».

C'è un caso che ricorda in modo particolare?

«Tutti i pazienti mi hanno dato le medesime soddisfazioni, ma quello che mi ha sempre appagato di più è stato vederli sorridere. Ho sempre messo a loro disposizione il mio cellulare, giorno e notte, anche quando ero in vacanza. Chiamando non mi hanno mai disturbato, anzi. Ascoltare le persone, sia i malati che i loro parenti, e rispondere ai loro dubbi con gentilezza, è sempre stata una priorità. E poi c'è un altro fattore che mi riempie di orgoglio».

Quale?

«Avere contribuito a creare qui allo Iov, in un punto di riferimento internazionale per le cure oncologiche, una squadra di professionalità eccezionali, sia medici che infermieri, e di persone sempre a disposizione delle pazienti».

L'idea di andare in pensione la spaventa?

«Sarebbe un incubo pensare di non essere più utile alla gente quindi continuerò a indossare il camice e a esserci per tutti. I rarissimi momenti in cui il cellulare squilla poco, mi preoccupo, e i tantissimi biglietti con parole commoventi che mi sono arrivati dalle persone che ho curato, mi confermano che la decisione di continuare a lavorare è quella giusta».

IL CALCIO È LA MIA GRANDE PASSIONE: OGNI LUNEDÌ GIOCO CON GLI AMICI STORICI DEL GORNIK MIRANO, DA STUDENTE ERO ARRIVATO IN D. E POI AMO I CAVALLI

Qual è il suo segreto per mantenersi così giovanile e attivo?

«Il calcio, la mia grande passione. Ogni lunedì gioco, esterno destro o sinistro, con gli amici storici del Gornik Mirano, e oltre alla partita che dura 70 minuti ho un allenamento settimanale. Da studente ero arrivato in Serie D con lo Spinea, ma poi ho dovuto lasciare perché gli impegni universitari non mi lasciavano tempo. E poi guardo le partite e quando posso vado a San Siro a vedere il Milan e Ibrahimovic che a quarant'anni sta facendo cose incredibili, dando la mentalità giusta alla squadra. Durante l'epopea Sacchi per 10 anni di fila ho avuto l'abbonamento in tribuna. Adesso, per colpa del Covid, purtroppo vado saltuariamente. Un'altra mia grande passione sono gli animali: i cavalli che condivido con mia figlia Elisa che ha un maneggio a Santa Maria di Sala, e i cinque cani di famiglia».

Come vivrà domani il suo primo giorno da pensionato?

«Al lavoro. In sala operatoria. E appena uscirò accenderò subito il cellulare, per rispondere alle mie pazienti».

Nicoletta Cozza

Inaugurata ieri la rassegna dedicata all'artista nel centenario della sua morte che si sviluppa tra l'area di Bassano e il Trevigiano. In mostra trecento opere di uno dei grandi narratori della campagna veneta

LA MOSCA CIECA Una delle opere iconiche di Noè Bordignon: la rassegna a lui dedicata si chiuderà il 16 gennaio

Bordignon, il pittore della povera gente

LA MANIFESTAZIONE

Trecento opere, due mostre, tre itinerari attraverso 22 località e 37 diversi edifici nel triangolo castellana, bassanese ed asolano per riscoprire Noè Bordignon. È stata inaugurata ieri la rassegna dedicata al pittore narratore delle povere genti e del mondo della campagna veneta e rimarrà visitabile nelle sue sedi museali di Casa Giorgione a Castelfranco Veneto e di Villa Marini Rubelli a San Zenone degli Ezzelini, fino al prossimo 16 gennaio. Una mostra che cade nel centenario della morte dell'artista e che vuole essere un punto di partenza nella valorizzazione di un protagonista di primo piano della cultura figurativa del Veneto del 19esimo e 20esimo secolo.

> Un patrimonio da valorizzare e far conoscere soprattutto ai giovani del territorio

«Abbiamo voluto realizzare un evento di alto valore scientifico ma anche fortemente radicato nel territorio – spiegano i sindaci di Castelfranco Stefano Marcon e di San Zenone Fabio Marin –. Quello di Bordignon è un patrimonio che siamo convinti vada assolutamente valorizzato e ci auguriamo anche i giovani potranno ora apprezzare». Capisaldi di questa mostra sono proprio lo studio e la conoscenza del percorso dell'artista ricostruito dai curatori, Fernando Mazzocca ed Elena Catra, passando per i quadri che sono diventati iconici come "La pappa al fogo" e "La mosca cieca" fino agli affreschi più piccoli e sconosciuti custoditi in qualche chiesa di campagna.

FULCRO

Duplice è il fulcro di questa mostra che parte dalla terra natale del pittore, Castelfranco Veneto e termina in quella che ne ospita le spoglie, San Zenone degli Ezzelini diramandosi però in un articolato percorso alla scoperta delle opere che il pittore ha voluto lasciare alla "gente" tra Altivole, Asolo, Bassano del Grappa, Cartigliano, Cassola, Castello di Godego, Loria, Maser, Monfumo, Riese Pio X e Rosà. Un percorso espositivo che i curatori, Fernando Mazzocca ed Elena Catra, hanno sviluppato su tre diversi itinerari. Il primo parte dalla campagna tra Castelfranco e San Zenone e si snoda tra chiese e ville tra Castello di Godego, Loria, Riese Pio X, San Vito di Altivole e San Zenone dove si trova l'affresco a carattere sacro più significativo dell'artista "Il Giudizio Universale". Il secondo itinerario invece parte dalla fine, dalla città che conserva le spoglie e arriva a San Vito d'Altivole passando per Pagnano d'Asolo dove c'è l'affresco dedicato ai santi medici e la Resurrezione della carne, passando per villa Razzolini Loredan con la "Venere trionfante", tappa poi a Monfumo e Coste di Maser dove si possono ammirare martirio e confessione di San Tommaso. Il terzo itinerario si sviluppa nel vicentino attraversando San Zeno di Cassola, Rosà, Cartigliano per arrivare fino a Bassano del Grappa dove l'artista ha lasciato numerosi affreschi anche all'esterno degli edifici, come quello sull'antica manifattura Passarin in via Gamba. Gli itinerari saranno accessibili in maniera autonoma dai cittadini mentre le mostre nel Museo Casa Giorgione e in villa Marini Rubelli sarà accessibile solo alle persone con green pass ad un costo di 10 euro per entrambi i siti (7 per il ridotto e gratuito per i bimbi sotto i 6 anni).

Lucia Russo

Metropolitan Museum

Foto all'asta per pagare il personale

Sommerso da un deficit di entrate da 150 milioni di dollari a causa della pandemia, il Metropolitan Museum of Art di New York si rivolge a Christiès per vendere all'asta stampe e fotografie. Le 219 opere sono tutte duplicati di altre nella collezione del museo: saranno offerte in tre vendite a partire dal mese prossimo, ha annunciato la casa d'aste. I lotti includono scatti di Robert Frank, rare foto dell'epoca della Guerra Civile americana e incisioni di Roy Lichtenstein, Pablo Picasso e Frank Stella. Il Met prevede di ricavare dall'asta complessivamente da 900 mila a 1,4 milioni di dollari. Altre opere significative sono state destinate alla vendita, ma il museo non ha voluto ancora precisare di cosa si tratta. La vendita è consentita da una rara finestra di due anni aperta fino ad aprile 2022 dall'Associazione dei Direttori dei Musei d'Arte Americani che consente ai suoi membri di scaricare sul mercato opere per raccogliere fondi da destinare alla cura della collezione.

ANTROPOLOGA Irene Borgna con il premio

"Cieli Neri" di Irene Borgna vince il premio Rigoni Stern

LIBRI

L'antropologa e guida alpina ligure-piemontese Irene Borgna vince con "Cieli neri", ed. Ponte alle Grazie, l'11/a edizione del Premio Mario Rigoni Stern, quella del centenario, che si è svolta ieri a Venezia e avrà il suo epilogo questa mattina ad Asiago. Un'edizione segnata da una forte presenza femminile e straniera: tra i finalisti infatti, accanto all'ex comandante della Forestale del Veneto, Daniele Zovi, autore di "Autobiografia della neve" (Utet), c'erano anche la francese, Stephanie Besson, con "Trouver refuge" (ed Glénat), e la scrittrice svizzero-tirolese Selma Mahlknecht, con "Berg and breakfast" (ed. Raetia). Un altro riconoscimento, il Guardiano dell'Arca - Osvaldo Dongilli, è andato al decano degli studi di selvicoltura Pietro Piussi. "Cieli neri" è il racconto di un viaggio in camper dell'autrice, con marito e cane al seguito, dalle Alpi Marittime, dove vive, al Mare del Nord, alla ricerca delle poche aree del vecchio continente preservate dall'inquinamento luminoso. «Se vincere un premio è già di per sé una cosa gratificante - ha detto Borgna - il Premio Mario Rigoni Stern per chi scrive di montagna, e tanto più per chi come me ha scelto di viverci e lavorarci, è veramente un sogno che si realizza. Non so, peraltro, se "Cieli neri" ci sarebbe stato senza la persona e l'opera di Mario Rigoni Stern».

I coristi cantano in processione vestiti da Dior

BIENNALE MUSICA

Estavolta Dior veste un intero coro. Sono di Maria Grazia Chiuri, direttrice artistica della collezione donna della famosa maison, i costumi per l'opera processionale *moving still - processional crossing* che debutta alla Biennale Musica ideata da Lucia Ronchetti. Un evento singolare perché sarà una concerto in movimento con il pubblico che seguirà i coristi e che si fermerà, nelle previste quattro tappe, ad ascoltare le poetesse Elisa Biagini, Irène Gayraud, Shara McCallum e Evie Shockley recitare testi inediti.

Tutto questo succederà giovedì 23 settembre a Venezia, per la precisione all'Arsenale. Alle 18, nella Sala d'Armi, inizierà la performance che poi continuerà come in una processione fino al Teatro alle Tese. Quando ha commissionato questo *moving still - processional crossing* a Marta Gentilucci, il direttore della Biennale Musica Lucia Ronchetti ha pensato all'antica tradizione musicale e popolare degli oratori e alle opere sui sagrati delle chiese, testimoniati anche dalla pittura veneziana. Nel progetto sono state coinvolte quattro poetesse che saranno voci recitanti in scena insieme al coro misto composto dalle 22 voci del Conservatorio Benedetto Marcello di Venezia e dai 12 cantanti dell'ensemble di Parigi Sequenza 9.3 diretto da Catherine Simonpietri.

Ma l'ulteriore aspetto singolare è che i costumi di scena saranno d'autore, anzi d'autrice. Maria Grazia Chiuri (che alla fashion week parigina dello scorso autunno ha utilizzato la musica "Sangu di rosa" per coro di voci femminili di Lucia Ronchetti) ha disegnato i costumi, poi realizzati dalla maison Dior, per i circa 40 interpreti dell'opera processionale. A Venezia, poi, sono in arrivo venticinque persone tra addetti al trucco, parrucchieri, costumisti. Maledetto Covid, i posti sono limitatissimi.

Alda Vanzan

> MARIA GRAZIA CHIURI HA DISEGNATO I COSTUMI PER LA NUOVA OPERA DI MARTA GENTILUCCI ALL'ARSENALE

LA PRIMA Il concerto inaugurale con musiche di Kaija Saariaho, Leone d'oro alla carriera e Debussy/Abrahamsen: orchestra del Teatro La Fenice diretta da Ernest Martinez-Izquierdo

(foto LA BIENNALE DI VENEZIA - © ANDREA AVEZZÙ)

Il leone d'oro Kaija Saariaho incanta la platea veneziana

LA RECENSIONE

Con la consegna del leone d'oro alla carriera alla compositrice Kaija Saariaho, ha preso avvio il 65. Festival internazionale di musica contemporanea, il primo diretto da Lucia Ronchetti che inizia così il suo quadriennio di programmazione. Kaija Saariaho, finlandese, nata nel 1952, è autrice di pagine eseguite e premiate in tutto il mondo. Il suo "Oltra mar", per coro e orchestra, scritto nel 1999, è considerato uno dei lavori più rappresentativi della produzione contemporanea. Al Teatro La Fenice, per la serata inaugurale del Festival, è stato proposto invece "Notes on light", concerto per violoncello e orchestra in prima esecuzione italiana. "Notes on light" è un pezzo in cinque movimenti ciascuno dei quali esplora diversi aspetti legati alla luce. Di fatto s'instaura un dialogo mutevole e irrequieto tra il solista (l'ottimo violoncellista Anssi Karttunen, cui l'opera è dedicata) e l'orchestra. Il primo tempo evoca atmosfere indefinite, "translucide" come suggerisce il titolo scelto dall'autrice. Più nervoso il secondo movimento in cui la luce diventa quella delle fiamme. Segue un "Risveglio" languido e disteso: il violoncello si abbandona a squarci lirici e ampi. In "Eclissi" è il solista a occultarsi lasciando spazio agli interventi orchestrali. Infine, il viaggio verso la luce termina con un lento e inesorabile trascolorare nel silenzio.

DEBUSSY

Nella prima parte della serata si è ascoltata invece la versione orchestrale del danese Hans Abrahamsen di "Children's corner" di Claude Debussy. Campanelli, campane tubolari, nacchere, celesta e numerosi fiati arricchiscono la gamma sonora, rendendo ancor più ricca la tavolozza originale. Come sempre puntuali ed efficaci gli interventi dell'Orchestra della Fenice per l'occasione era diretta dal direttore spagnolo Ernest Martinez-Izquierdo. Applausi convinti con una lunga ovazione alla premiata Kaija Saariaho.

Mario Merigo

Sport

ATLETICA

Tortu 20.11 nei 200 È il secondo crono azzurro dopo Mennea

Straordinario Filippo Tortu, che stabilisce il primato personale nei 200 metri a Nairobi, in Kenya, con il tempo di 20.11 (aiutato, va detto da un vento al limite, +2.0). Ora è il secondo italiano di sempre, alle spalle di Pietro Mennea. Nella tappa Gold del Continental Tour Tortu ha chiuso al 3/o posto dietro a Fred Kerley (19.76) e Isaac Makwala (20.06).

INTER, SEI BELLISSIMA

▶Prova super dei nerazzurri che stendono 6-1 il Bologna San Siro scopre Dumfries e non rimpiange più Hakimi

▶Apre Lautaro, poi a segno Skriniar, Barella e Vecino Dzeko realizza una doppietta prima della rete di Theate

INTER	6
BOLOGNA	1

INTER (3-5-2): Handanovic 6; Skriniar 7.5, de Vrij 6.5 (22' st Ranocchia 6), Bastoni 6.5 (29' st Kolarov ng); Dumfries 8, Vecino 7.5, Brozovic 7.5 (29' st Gagliardini ng), Barella 7.5, Dimarco 7.5; Lautaro Martinez 7.5 (22' st Sanchez 6.5), Correa 6.5 (29' pt Dzeko 7.5). A disp.: Cordaz, Radu, D'Ambrosio, Darmian, Perisic, Calhanoglu, Satriano. All.: Inzaghi 7.5

BOLOGNA (4-2-3-1): Skorupski 4.5; De Silvestri 4 (29' st Theate 6), Medel 4, Bonifazi 4.5, Hickey 4 (11' st Dijks 4.5); Dominguez 4.5 (24' st Van Hooijdoonk 5.5), Svanberg 5 (11' st Vignato 5); Skov Olsen 5, Soriano 5.5, Sansone 5 (11' st Barrow 5.5); Arnautovic 5. All.: Bardi, Binks, Soumaro, Mbaye, Amey, Santander, Orsolini. All.: Mihajlovic 5

Arbitro: Ayroldi 6

Reti: 6' pt Lautaro Martinez, 30' pt Skriniar, 34' pt Barella; 10' st Vecino, 18' st Dzeko, 23' st Dzeko, 41' st Theate

Note: 35.278 spettatori. Ammoniti De Silvestri, Hickey, Dijks

ALL'ATTACCO Dzeko festeggia con Lautaro: entrambi a segno con il Bologna

MILANO Smetteranno di rimpiangerlo e nasconderanno i fazzoletti, tirati fuori dai cassetti per asciugare le lacrime nel giorno dell'addio. Hakimi sta bene dove sta, a Parigi, perché l'Inter scopre quel centometrista olandese di Denzel Dumfries. Se ne è accorto anche il Bologna, martoriato a San Siro. Dumfries alla prima da titolare non si tira indietro. È forse meno dirompente, ma possiede quella spregiudicatezza che serve ai nerazzurri – primi in classifica almeno per una notte – per essere più imprevedibili in fase offensiva. Nei giorni scorsi già Antonio Conte (rimasto legato al mondo interista), con saggezza, ne aveva elogiato le qualità, confermando che fosse l'uomo giusto per dimenticare Hakimi. «Non penso a questo, lui ha fatto molto bene qui. Io sto studiando l'italiano e imparando parole nuove», ha detto Dumfries.

Il povero Hickey se lo sognerà di notte quel ragazzo nato a Rotterdam 25 anni fa. Quasi commovente quando tenta di fermarlo con un fallo e si becca pure il giallo. Ma fino a qualche minuto prima non era riuscito nemmeno ad afferrargli la maglietta. Via di corsa (e con disinvoltura) in occasione dell'assist per il vantaggio di Lautaro Martinez ed è sempre di Dumfries la palla in area che De Silvestri, goffamente, fa carambolare addosso a Barella per il tris nerazzurro, una manciata di minuti dopo il raddoppio di Skriniar. È un'Inter che si esalta anche con l'altro esterno, Dimarco. Cresciuto nel vivaio nerazzurro, sta trovando il giusto spazio dopo un girovagare tra Ascoli, Empoli, Sion, Parma e Verona. E grazie a lui alla goleada partecipa pure Vecino. Prima che Dzeko con una doppietta dia altri due dispiaceri a Sinisa Mihajlovic. Unica nota stonata: l'infortunio di Joaquin Correa prima della mezz'ora, per lui un trauma contusivo al bacino: l'attaccante ex Lazio è stato trasportato per precauzione alla clinica Humanitas di Rozzano, alle porte di Milano.

METAMORFOSI

Strana la vita se ci si sofferma a pensare che soltanto quattro giorni fa l'Inter sprecava tutto (e di più) contro il Real Madrid in Champions, per farne sei al Bologna. «Può succedere che si facciano 18 tiri e zero gol. E poi in un'altra gara si segni alla prima occasione», l'analisi di Simone Inzaghi. In una disfatta così difficile da sopportare, nel Bologna resta un'immagine bella: i baci ai propri tifosi, con la coda dei capelli che fa su e giù, del giovane Arthur Theate, 21enne belga in prestito dall'Ostenda, a segno a San Siro alla sua prima presenza in A. Un'istantanea felice in una delle peggiori prestazioni degli emiliani negli ultimi anni.

Salvatore Riggio

Gli altri anticipi

La Fiorentina vola Zapata fa felice la Dea

Aria di alta quota per la Fiorentina, terzo successo consecutivo. Saponara (60') e Bonaventura (89') piegano il Genoa, a segno quasi al gong con un rigore di Criscito. Con Zanata - su assist di Ilicic - passa anche l'Atalanta a Salerno.

GENOA	1
FIORENTINA	2

GENOA (4-2-3-1): Sirigu 6,5; Cambiaso 6,5 (14' st Biraschi 5), Vanheusden 6, Maksimovic 6,5, Criscito 6; Badelj 5, Touré 5,5 (19' st Behrami 5,5); Melegoni 5,5 (8' st Hernani 5,5), Rovella 6, Fares 6 (19' st Kallon 6); Destro 5,5 (8' st Pandev 6). All. Ballardini 5,5

FIORENTINA (4-3-3): Dragowski 6; Odriozola 6 (35' st Benassi), Quarta 5,5, Igor 6, Biraghi 6; Bonaventura 7, Pulgar 6,5 (33' st Amrabat), Castrovilli 6 (25' pt Duncan 6); Callejon 6, Vlahovic 6,5 (35' st Kokorin), Gonzalez 6,5 (1' st Saponara 7). All. Italiano 7

Arbitro: Marinelli 6

Reti: 16' st Saponara, 44' st Bonaventura, 53' st Criscito

SALERNITANA	0
ATALANTA	1

SALERNITANA (3-4-1-2): Belec 6,5; Gyombér 6, Strandberg 6,5, Gagliolo 6 (23' st Bogdan 5); Kechrida 6,5, M. Coulibaly 6,5, L. Coullibaly 6,5, Ranieri 6 (16' st Jaroszynski 5,5); Ribery 6 (1' Obi 5); Gondo 7 (16' st Bonazzoli 6,5), Djuric 6 (29' st Simy 5). All. Castori 6

ATALANTA (3-4-2-1): Musso 6,5; Toloi 6,5, Demiral 6,5 (1' st Djimsiti), Palomino 6; Maehle 5,5, Pasalic 5 (1' st Koopmeiners 6), Freuler 5,5, Gosens 6 (46' st Pezzella); Miranchuk 5 (1' st Ilicic 6,5), Malinovskyi 5 (13' st Zappacosta 5,5); Zapata 6,5. All. Gasperini 6

Arbitro: Valeri di Roma 5,5

Rete: 30' st Zapata

PARTITE E CLASSIFICHE

SERIE A

GENOA-FIORENTINA	1-2
INTER-BOLOGNA	6-1
SASSUOLO-TORINO	0-1
SALERNITANA-ATALANTA	0-1
oggi ore 12,30	
EMPOLI-SAMPDORIA	Mariani di Aprilia
oggi ore 15	
VENEZIA-SPEZIA	Abisso di Palermo
oggi ore 18	
LAZIO-CAGLIARI	Ghersini di Genova
VERONA-ROMA	Maresca di Napoli
oggi ore 20,45	
JUVENTUS-MILAN	Doveri di Romal
domani ore 20,45	
UDINESE-NAPOLI	Manganiello di Pinerolo

classifica

INTER	10	SASSUOLO	4
ROMA	9	EMPOLI	3
MILAN	9	VENEZIA	3
NAPOLI	9	GENOA	3
FIORENTINA	9	SAMPDORIA	2
UDINESE	7	JUVENTUS	1
ATALANTA	7	CAGLIARI	1
BOLOGNA	7	SPEZIA	1
LAZIO	6	VERONA	0
TORINO	6	SALERNITANA	0

marcatori

4 reti: Immobile (Lazio); **3 reti:** Joao Pedro (Cagliari); Vlahovic (Fiorentina); Dzeko, Lautaro Martinez (Inter); Veretout (Roma); **2 reti:** De Silvestri (Bologna); Fares (Genoa)

SERIE B

ASCOLI-BENEVENTO	0-2
BRESCIA-CROTONE	2-2
CITTADELLA-PORDENONE	1-0
COMO-FROSINONE	0-2
LECCE-ALESSANDRIA	3-2
MONZA-TERNANA	1-1
PERUGIA-COSENZA	1-1
REGGINA-SPAL	2-1
VICENZA-PISA	1-3
oggi ore 20,30	
PARMA-CREMONESE	Volpi di Arezzo

classifica

PISA	12	PERUGIA	5
BRESCIA	10	LECCE	5
CITTADELLA	9	SPAL	4
ASCOLI	9	COSENZA	4
FROSINONE	8	CROTONE	3
REGGINA	8	COMO	2
PARMA	7	TERNANA	1
BENEVENTO	7	ALESSANDRIA	0
CREMONESE	6	VICENZA	0
MONZA	6	PORDENONE	0

marcatori

5 reti: Corazza (Alessandria); Mulattieri (Crotone); **3 reti:** Lucca (Pisa); **2 reti:** Dionisi, Saric (Ascoli); Insigne (Benevento); Bajic, Jagiello, Leris, Moreo, van de Looi (Brescia)

SERIE C - GIR. B

GUBBIO – ENTELLA	3-1
PISTOIESE – REGGIANA	0-2
oggi ore 17,30	
ANCONA – PONTEDERA	Luongo di Napoli
CARRARESE – GROSSETO	Di Cicco di Lanciano
FERMANA – MODENA	Di Cairano di Ariano Irpino
IMOLESE – SIENA	Catanoso di Reggio Calabria
LUCCHESE – OLBIA	Gigliotti di Cosenza
MONTEVARCHI – PESCARA	Giordano di Novara
TERAMO – VIS PESARO	Rinaldi di Bassano del Grappa
VITERBESE – CESENA	Pascarella di Nocera Inferiore

classifica

REGGIANA	8	ANCONA	4
GUBBIO	8	GROSSETO	3
SIENA	7	MODENA	3
PESCARA	7	LUCCHESE	3
OLBIA	6	TERAMO	2
MONTEVARCHI	6	VIS PESARO	2
ENTELLA	6	FERMANA	1
PONTEDERA	5	VITERBESE	1
CESENA	5	CARRARESE	1
IMOLESE	4	PISTOIESE	1

marcatori

3 reti: Schenetti (Entella); **2 reti:** Moretti (Ancona); Lescano (Entella); Gambale (Montevarchi); Ragatzu, Udoh (Olbia); Vano (Pistoiese); Magnaghi (Pontedera); Varela (Siena)

SERIE D - GIR. C

CALDIERO TERME-LUPARENSE	1-1
CJARLINS MUZANE-MESTRE	2-2
DOLOMITI BELLUNESI-LEVICO TERME	4-1
UN.CHIOGGIA-ADRIESE	1-1
Oggi ore 14,30	
AMBROSIANA-ARZIGNANO	Lotito di Cremona
CAMPODARSEGO-ESTE	Marangone di Udine
CARTIGLIANO-CATTOLICA	Kovacevic di Arco Riva
DELTA PORTO TOLLE-SPINEA	Mazzer di Conegliano
MONTEBELLUNA-SAN MARTINO SP.	Rodigari di Bergamo

classifica

DOLOMITI BELLUNESI	3	SPINEA	0
MESTRE	1	CARTIGLIANO	0
CJARLINS MUZANE	1	AMBROSIANA	0
CALDIERO TERME	1	MONTEBELLUNA	0
UN.CHIOGGIA	1	SAN MARTINO SP.	0
LUPARENSE	1	CAMPODARSEGO	0
ADRIESE	1	CATTOLICA	0
ESTE	0	DELTA PORTO TOLLE	0
ARZIGNANO	0	LEVICO TERME	0

marcatori

2 reti: Corbanese (Dolomiti Bellunesi); Tardivo (Campodarsego); **1 rete:** De Paoli (Dolomiti Bellunesi); Fasolo (Mestre); Gioe (Adriese); Petdji (Dolomiti Bellunesi)

Serie B

Il Citta batte il Pordenone, Vicenza ko

Neanche a Cittadella arriva il primo gol in campionato del Pordenone, con 11 reti al passivo. Con Massimo Rastelli per Massimo Paci i miglioramenti sono minimi, per i granata, invece, è la terza vittoria casalinga: rispetto alle 6 stagioni con Venturato lo spettacolo è inferiore, con Edoardo Gorini aumenta la concretezza. Decide al 12' st la conclusione di Baldini, l'eroe della semifinale vinta con il Monza, Perisan non trattiene e Okwonkwo tocca in gol. Due marcature negli ultimi 10 minuti lanciano il Pisa da solo in testa alla serie B. Vince 3-1 in casa del Vicenza, ancora a 0 punti dopo 4 giornate, come Alessandria e Pordenone, perciò è sempre più in bilico la posizione di Mimmo Di Carlo, il tecnico di promozione e salvezza. Proia di testa porta in vantaggio i biancorossi, convincenti, come gioco. Tourè pareggia prima dell'intervallo, Ranocchia firma il 2-1 annullato dal Var, decidono i subentrati Birindelli e Mastinu, di tacco. Il Benevento fa perdere i primi punti all'Ascoli, 2-0 grazie ai cross di Foulon per Sau e Roberto Insigne. La Reggina supera la Spal 2-1, con Hetemaj e Montalto. Tre a due del Lecce all'Alessandria. Il Monza avanza con Mota Carvalho, il pari della Ternana è allo scadere, con Capone. Rosi e Situm autografano l'1-1 fra Perugia e Cosenza.

Vanni Zagnoli

LA JUVE NON PUÒ SBAGLIARE

▶Dopo la partenza al rallentatore cerca di recuperare terreno sulle prime. Allegri bleffa: «Più importante per loro»

▶Il Milan a caccia del colpo grosso anche per mettere fuori gioco la grande favorita della vigilia. Ma sarà senza Ibra e Giroud

IL POSTICIPO

TORINO L'addio di Cristiano Ronaldo era nell'aria, e l'assenza di Ibrahimovic non sorprende dopo il lungo infortunio della scorsa stagione. Probabilmente nessuno, invece, avrebbe scommesso su un gap di 8 punti in classifica tra Milan e Juventus alla quarta giornata di campionato, ma dopo 9 anni di dittatura bianconera gli equilibri sono cambiati. Il Milan vola ed è la squadra che ha battuto più volte la Juve in campionato: 51 volte, con 54 pareggi (l'ultimo nel 2012!) e 67 vittorie dei bianconeri nei 172 precedenti. Questa sera con un colpaccio allo Stadium Pioli rischia di far precipitare Allegri a -11 dalla vetta, chiudendo quasi definitivamente ogni speranza scudetto già a fine settembre.

PROVA DI FORZA

Reagire non basta, alla Juve serve una vera e propria prova di forza per ribaltare classifica, pronostico e una della formazioni più in forma di questo avvio di campionato, dall'Europa al momento sono arrivate risposte importanti ma ancora non definitive. La Juve infatti ha centrato la prima vittoria stagionale in Champions, ma il Malmoe non è un banco di prova attendibile, mentre la sconfitta del Milan contro il Liverpool non ha intaccato la fiducia di un gruppo, capace di zittire Anfield per una buona parte della gara. La Juve rischia di ritrovarsi senza vittorie dopo le prime quattro giornate per la quarta volta nella sua storia, e in caso di sconfitta sarebbe addirittura record negativo: non era mai partita con tre sconfitte nelle prime quattro. Allegri alla vigilia ostenta tranquillità, prova a dirottare tutta la pressione sul Milan («È sicuramente una sfida più importante per loro che per noi»), e rilancia Locatelli in regia a centrocampo, con Dybala in attacco: la Joya ha realizzato sette gol contro i rossoneri in Serie A, ha fatto meglio (9) solo contro l'Udinese. Mentre Pioli deve fare i conti con assenza pesanti: fuori Ibra (infiammazione al tendine d'Achille sinistro) e il suo vice Giroud (lombalgia), ma anche Calabria oltre a Krunic e Bakayoko: con il peso dell'attacco ancora una volta sulle spalle di Rebic, e la possibilità di bissare le quattro vittorie nelle prime quattro di campionato dello scorso anno, un solo precedente nell'era dei tre punti con Capello in panchina nel 1995/96. Il Milan punta altissimo, mentre la priorità della Juve è sistemare una difesa mai così vulnerabile: ha subito almeno una rete nelle ultime 17 di campionato, con una striscia peggiore solo nel 2010 (19) e nel 1955 (21). Allegri conferma l'assetto ma cambia uomini in difesa: linea a quattro con Bonucci in panchina, coppia titolare de Ligt - Chiellini, e un dubbio: basterà a disinnescare il Diavolo?

Alberto Mauro

DUBBI Allegri e Chiellini: dialogo stretto in questo inizio stagione

Oggi al Bentegodi

La Roma vuol restare al comando Il Verona di Tudor prova a fermarla

La Roma non vuole fermarsi, sogna di restare in testa. A Verona serve vincere e non può essere il ko di Viña, rimasto a Trigoria per una leggera distorsione al ginocchio, a stravolgere i piani e i sogni dei giallorossi. E non può diventarlo nemmeno la probabile partenza dalla panchina di Mkhitaryan (problemi muscolari: provino in mattinata). Due contrattempi che possono accadere, in quella che rimane una «lunga maratona». José ha deciso di affrontarla, almeno per ora, con una short-list di fedelissimi. In campionato, infatti, tra le big la Roma è sinora la squadra che ha utilizzato dal via meno uomini: appena 12. Con l'unica novità di Salerno (Perez), arrivata soltanto perché Zaniolo con la Fiorentina è stato espulso. Oggi Calafiori sarà il tredicesimo con El Shaarawy pronto ad accodarsi in extremis. I gialloblù veronesi sono ultimi in classifica e l'occasione è ghiotta ma Mou non si fida: «È vero ma sarà una partita difficile per la loro qualità. Sono bravi in uscita e a far arrivare la palla in zona pericolosa, è una squadra che mi piace. Si salverà, non ho dubbi. Il problema è che non abbiamo riferimenti. È arrivato Tudor che magari si rifarà al gioco di Juric oppure cambierà, non lo so».

PER VALE UNA FESTA COL FIOCCO

Il Dottore corre con un nastro rosa dedicato alla figlia sul casco
In prova è scivolato, oggi parte 19° in una Misano tutta per lui

MOTOGP

ROSSI SUL CIRCUITO INTITOLATO A SIMONCELLI PER LA PENULTIMA VOLTA IN CARRIERA BAGNAIA AL VIA DALLA POLE POSITION

ROMA L'autunno del patriarca è un lungo viaggio, e parte da lontano, e servono chilometri, e velocità, ed eccolo il paradosso pazzesco: per fermarsi occorre la velocità, e lo spazio; e poi, certo, il tempo verrà – ché un treno non lo fermi mica in cento metri: ha l'urgenza di correre ancora per un po', e di stazioni amiche. Valentino Rossi è una freccia gialla e nera, lì, aerodinamicamente meraviglioso, sulla pista di Misano Adriatico dedicata al *fratello* Marco Simoncelli. Sa che la fine è appena cominciata, dal momento che qui correrà oggi e poi tornerà alla fine di ottobre, prima del gran saluto, e delle lacrime, e del sipario. Ha un casco che luccica e interroga la curiosità: è rosa, anzi, brilla di un fioccone rosa ingentilito da quattro versi della canzone, non per caso, "Con il nastro rosa" di Lucio Battisti. «Chissà. Chissà chi sei. Chissà che sarai. Chissà che sarà di noi. Lo scopriremo solo vivendo». È per la figlia: che presto arriverà. Ed è un giorno di festa, forse intrecciata alla malinconia, di certo toccata dall'emozione: per chi lascerà, papà Vale; e per chi comincerà una vita, la piccola Rossi. E, poiché lo sport è partecipazione, il pellegrinaggio laico verso Misano è un fiume, nemmeno carsico, arricchito dai mille affluenti che nascono in tutta l'Europa. Dalla Germania alla Francia. Dal Piemonte alla Sicilia. E, ovvio, dalla Romagna e dalla Tavullia di Vale. Più di 25 mila cuori a battere per uno e uno solo, foderato dalla tuta numero 46.

LA SCIVOLATA

E dev'essere la commozione o, chissà, un colpo di vento, o un pensiero pesante di nostalgia: ed è un nulla sorprendersi nel notare Valentino scivolare durante le qualifiche e chiudere al 19esimo posto – mentre Francesco Bagnaia festeggia la pole position, diventando d'improvviso il primo italiano a centrare l'obiettivo niente meno che dodici anni dopo, guarda un po', proprio Valentino. «Sono qui e voglio cercare di ottenere il massimo, senza fare nulla di folle. La caduta del pomeriggio è molto frustrante perché non stavo andando troppo male nelle qualifiche. Peccato, ci riproverò in gara», sussurra amareggiato il Dottore. Ma non sarà mai una caduta a macchiare l'ultimo rettilineo di una stella dello sport mondiale, baciata da un talento stratosferico e devota alla motocicletta come a una sorellina. Così. Così, nella pioggia e nel sole di Misano, Vale e i suoi ammiratori (*eggià*: ammiratori più che tifosi) hanno cercato una specie di eternità in ogni dettaglio, un ricordo in ciascun istante, una bellezza in tutte le pieghe della grande fettuccina nera del circuito della provincia di Rimini. Riconoscerebbero quel rombo in mezzo a un temporale, loro. E lui li riconoscerebbe pure a 300 orari. E in fondo, a rifletterci bene, è – citando Francesco De Gregori – come un treno mezzo vuoto e mezzo pieno, e va veloce verso il ritorno, tra due minuti è quasi giorno, è quasi casa.

Vale, sì, è quasi amore.

Benedetto Saccà

IL PROTAGONISTA Valentino Rossi sulla moto numero 46 a Misano In alto dopo essere scivolato durante le qualifiche
(foto ANSA)

Così al via

GP SAN MARINO
ORE 14 SU SKY SPORT, DAZN E TV8

Fila		Piloti		Tempo
1ª fila	1	**Francesco BAGNAIA** DUCATI	ITA	1:31.065
	2	**Jack MILLER** DUCATI	AUS	1:31.314
	3	**Fabio QUARTARARO** YAMAHA	FRA	1:31.367
2ª fila	4	**Jorge MARTIN** DUCATI	SPA	1:31.663
	5	**Johann ZARCO** DUCATI	FRA	1:31.836
	6	**Pol ESPARGARO** HONDA	SPA	1:31.923
3ª fila	7	**Marc MARQUEZ** HONDA	SPA	1:31.935
	8	**Aleix ESPARGARO** APRILIA	SPA	1:31.937
	9	**Alex RINS** SUZUKI	SPA	1:32.017
4ª fila	10	**Maverick VIÑALES** APRILIA	SPA	1:32.121
	11	**Joan MIR** SUZUKI	SPA	1:32.426
	12	**Enea BASTIANINI** DUCATI	ITA	1:32.461

CLASSIFICA MOTOGP

	Piloti		PT.
1	F. Quartararo	Fra - Yamaha	214
2	F. Bagnaia	Ita - Ducati	161
3	J. Mir	Spa - Suzuki	157
4	J. Zarco	Fra - Ducati	137
5	J. Miller	Aus - Ducati	129

L'Ego-Hub

L'Italvolley abbatte il muro serbo e vola in finale con la Slovenia

EUROPEI

LA NAZIONALE DEGLI ESORDIENTI LOTTA PER 4 SET UN SUCCESSO CHE VALE ANCHE IL PASS PER I MONDIALI 2022

Una straordinaria Italia batte la Serbia a Katowice in Polonia con il punteggio di 3-1 (29-27, 25-22, 23-25, 25-18) e guadagna con pieno merito l'accesso alla finale della 32esima dei Campionati Europei. La nazionale tricolore giocherà quindi l'undicesima finale per l'oro della sua storia a distanza di otto anni da Copenaghen 2013. In virtù del successo di ieri sera gli azzurri hanno anche staccato il pass per i Campionati del Mondo del prossimo anno in Russia dal 26 agosto all'11 settembre.

Questa è l'ottava partita vinta nel torneo, la seconda volta che succede nella storia azzurra dopo l'edizione del 1958. È poi la terza volta nella storia del volley italiano che la nazionale maschile e quella femminile centrano la finale della rassegna continentale (2001 e 2005 i precedenti) nella stessa edizione.

I DEBUTTANTI

De Giorgi si è presentato con otto esordienti agli Europei (Galassi, Cortesia, Michieletto, Recine, Bottolo, Piccinelli, Pinali, Romanò) e cinque reduci dall'edizione precedente: Giannelli, Sbertoli, Anzani, Lavia, Balaso. Due sono gli atleti presenti a questa rassegna continentale che hanno vinto l'ultima medaglia agli Europei (il bronzo nel 2015): Giannelli e Anzani. Il più giovane della spedizione è Alessandro Michieletto, compirà 20 anni il 5 dicembre.

Oggi Giannelli e i suoi compagni affronteranno alle ore 21 con diretta TV su Rai Due e Dazn la Slovenia che nel primo match di ieri ha avuto la meglio sui padroni di casa polacchi.

I ragazzi di De Giorgi sono stati in grado di imporsi al termine di una gara scorbutica durante la quale spesso il gioco non è stato fluido, ma che naturalmente è stata durissima sul piano mentale. La giovane formazione tricolore è stata in grado di avere ragione della Serbia, formazione storicamente difficile da affrontare e composta da giocatori dal grande temperamento. Dopo i primi due set vinti in volata, gli azzurri hanno registrato una flessione nel terzo, ma si sono subito ripresi dominando il quarto e ultimo fin dall'inizio. Ancora una volta il grande entusiasmo e la contagiosa voglia di arrivare del gruppo tricolore ha avuto la meglio regalando all'Italia una più che meritata finale per la medaglia d'oro.

FESTA AZZURRA Due immagini della combattuta semifinale contro la Serbia

Basket

Supercoppa, Reyer ok e ora c'è la Virtus

È già tempo del primo grande antipasto delle sfide-scudetto: domani, nella semifinale della Supercoppa di basket, Venezia affronterà i tricolori della Virtus Bologna. La vincente, con ogni probabilità avrà in "premio" la finale contro Milano, che domani incontrerà Brindisi. Casalecchio mette in palio il primo trofeo della stagione: la V nera padrona di casa, attesissima dopo lo scudetto e il ritorno in Italia di coach Sergio Scariolo, verrà messa alla prova dall'Umana Reyer capace di superare in scioltezza il primo quarto di finale contro Pesaro, con un emblematico 83-51 generato dal 25-3 del 2° quarto. «Una buona partita per 40 minuti, ho apprezzato l'attitudine e l'attenzione» dice coach Walter De Raffaele, che trova subito buone risposte dai nuovi come Victor Sanders (20 punti), Michele Vitali (12) e Martynas Echodas. La stessa facilità è quella di Milano, che batte una Treviso decimata vista l'inevitabile scelta di risparmiare tanti big dopo la qualificazione in Champions League. Brindisi batte Sassari 76-66 e infine la Virtus Bologna supera la neopromossa Derthona 74 - 66.

Loris Drudi

METEO

Piogge al Nord e Centro, sole altrove.

DOMANI

VENETO
Residue piogge notturne sulle Dolomiti, a seguire giornata stabile sulle pianure con nuvolosità irregolare, possibili nuovi piovaschi diurni sulle aree montuose.

TRENTINO ALTO ADIGE
Residue deboli piogge in nottata specie sulle Dolomiti, a seguire generale variabilità con occasione per nuovi isolati piovaschi in montagna nelle ore pomeridiane.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Residue piogge e rovesci in nottata sui rilievi, giornata stabile sulle pianure con nuvolosità irregolare, possibili nuovi piovaschi diurni sulle aree montuose.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	12	19	Ancona	16	25
Bolzano	15	23	Bari	20	27
Gorizia	14	20	Bologna	14	25
Padova	14	23	Cagliari	18	28
Pordenone	16	23	Firenze	15	25
Rovigo	15	23	Genova	15	24
Trento	13	24	Milano	13	23
Treviso	14	23	Napoli	22	26
Trieste	16	20	Palermo	23	29
Udine	15	21	Perugia	15	24
Venezia	16	21	Reggio Calabria	24	32
Verona	14	23	Roma Fiumicino	18	26
Vicenza	13	23	Torino	13	24

Programmi TV

Rai 1

6.00 **A Sua Immagine** Attualità
6.30 **Uno Mattina in famiglia** Show
9.35 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.40 **Paesi che vai... Luoghi, detti, comuni** Documentario
10.30 **A Sua Immagine** Attualità
10.55 **Santa Messa** Attualità
12.20 **Linea Verde Estate** Viaggi
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Domenica in** Show
17.15 **TG1** Informazione
17.20 **Da noi... a ruota libera** Show. Condotto da Francesca Fialdini
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorni
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.35 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **Da Grande** Show. Condotto da Alessandro Cattelan. Di Cristian Biondani
24.00 **Tg 1 Sera** Informazione
0.05 **Speciale TG1** Attualità

Rai 2

10.20 **Tg 2 Dossier** Attualità
11.10 **Tg Sport** Informazione
11.20 **La nave dei sogni - Seychelles** Film Drammatico
13.00 **Tg 2** Informazione
13.30 **Tg 2 Motori** Motori
14.00 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
14.45 **Cronometro Individuale Maschile. Mondiale su strada** Ciclismo
17.15 **Shakespeare & Hathaway** Serie Tv
18.00 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.05 **Tg Sport della Domenica** Informazione
18.25 **90° Minuto** Informazione
19.40 **F.B.I.** Serie Tv
20.30 **Tg2** Informazione
21.05 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv. Con LL+ Cool J, Chris O'Donnell, Peter Cambor
21.50 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
22.40 **La Domenica Sportiva** Informazione. Condotto da Paola Ferrari, Jacopo Volpi
0.30 **L'altra DS** Informazione. Condotto da Tommaso Mecarozzi

Rai 3

6.00 **Fuori orario** Attualità
6.30 **RaiNews24** Attualità
8.00 **Agorà Week End** Attualità
9.00 **Mi manda Raitre** Attualità
10.20 **Doc Martin** Serie Tv
11.00 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **Quante storie** Attualità
12.55 **TG3 - L.I.S.** Attualità
13.00 **Radici - L'altra faccia dell'immigrazione** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.15 **TG3** Informazione
14.30 **Mezz'ora in più** Attualità
16.05 **Hudson & Rex** Serie Tv
17.15 **Kilimangiaro Collection** Documentario
18.55 **Meteo 3** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Finale. Campionati Europei** Pallavolo
22.45 **Sapiens Files - Un solo Pianeta** Documentario
23.40 **TG Regione** Informazione

Rai 4

6.00 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
6.40 **Senza traccia** Serie Tv
10.25 **Criminal Minds** Serie Tv
14.10 **Il regno del fuoco** Film Fantasy
15.55 **Just for Laughs** Reality
16.05 **Stargirl** Serie Tv
17.35 **Elementary** Serie Tv
21.20 **ID:A** Film Thriller. Di Christian E. Christiansen. Con Tuva Novotny, Flemming Enevold, Carsten Bjørnlund
23.10 **Vikings VIb** Serie Tv
1.40 **Kiss of the Dragon** Film Azione
3.15 **Priest** Film Horror
4.35 **The dark side** Documentario
5.00 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv

Rai 5

6.00 **Piano Pianissimo** Doc.
6.10 **Lungo la via della seta** Doc.
6.40 **Wildest Antartic** Doc.
7.35 **Lungo la via della seta** Doc.
8.05 **Art Night** Documentario
10.00 **Il trovatore** Teatro
12.15 **Piano Pianissimo** Doc.
12.30 **Visioni** Documentario
13.30 **Lungo la via della seta** Doc.
14.00 **Wild Italy** Documentario
14.50 **Wildest Antartic** Doc.
15.45 **That's Life** Teatro
17.25 **In scena** Documentario
18.25 **Rai News - Giorno** Attualità
18.30 **Aida** Teatro
21.15 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario. Con un programma di Marco Melega Vittorio Rizzo e di Gianfranco Anzini Lorenzo di Majo Monica Ghezzi Lucrezia Lo Bianco Guido Morandini Vincenzo Saccone Giuseppe Sansonna Paolo Severini Francesco Zippel a cura di Gemma Giorgini
23.15 **The Idol** Film
0.55 **Rai News - Notte** Attualità

Rete 4

6.10 **Io Tv** Show
6.40 **Tg4 Telegiornale** Info.
7.00 **Super Partes** Attualità
7.45 **Cuore contro cuore** Serie Tv
9.55 **Casa Vianello** Fiction
10.55 **I delitti del cuoco** Serie Tv
12.00 **Tg4 Telegiornale** Info.
12.30 **L'Isola Di Pietro** Serie Tv
14.25 **La tigre è ancora viva - Sandokan alla riscossa** Film Avventura
17.05 **Furia indiana** Film Western
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Controcorrente** Attualità. Condotto da Veronica Gentili
21.20 **Controcorrente Prima Serata** Attualità. Condotto da Veronica Gentili
24.00 **Sabato Domenica e Lunedì** Teatro
2.25 **Tg4 L'Ultima Ora - Notte** Attualità
2.40 **Mia Martini Special** Musicale
4.15 **Il vizio ha le calze nere** Film Thriller

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **I misteri del Santo Sepolcro** Documentario
10.00 **Santa Messa** Attualità
10.50 **Le storie di Melaverde** Attualità. Condotto da Helen Hidding
11.20 **Le storie di Melaverde** Attualità. Condotto da Helen Hidding
12.00 **Melaverde** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **L'Arca di Noè** Attualità
14.00 **Amici** Talk show. Condotto da Maria De Filippi
16.30 **Verissimo** Attualità. Condotto da Silvia Toffanin
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **Scherzi a Parte** Show
0.40 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1

7.00 **Super Partes** Attualità
7.30 **Tom & Jerry** Cartoni
7.55 **The Tom & Jerry Show** Cartoni
8.00 **Mr Bean - The Animated Series** Cartoni
8.20 **Silvestro e Titti** Cartoni
8.45 **Looney Tunes Show** Cartoni
9.40 **The Bold Type** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Sport Mediaset** Informazione. Condotto da Lucia Blini, Monica Vanali, Davide De Zan
14.00 **E-Planet** Automobilismo. Condotto da Ronny Mengo
14.30 **Lucifer** Serie Tv
16.20 **Walker** Serie Tv
18.05 **Camera Café** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.30 **C.S.I. - Scena Del Crimine** Serie Tv
20.25 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Attacco al potere 2** Film Azione. Di Babak Najafi. Con Gerard Butler, Aaron Eckhart, Morgan Freeman
23.25 **Pressing** Informazione

Iris

6.55 **Ciaknews** Attualità
7.00 **Distretto di Polizia** Serie Tv
7.55 **Hazzard** Serie Tv
9.25 **Lolo - Giù le mani da mia madre** Film Commedia
11.30 **Il ricatto** Film Thriller
13.25 **Mission** Film Drammatico
15.45 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
16.00 **Intrigo internazionale** Film Giallo
18.40 **Agente 007 - Licenza di uccidere** Film Azione
21.00 **Allied - Un'ombra nascosta** Film Drammatico. Di Robert Zemeckis. Con Brad Pitt, Marion Cotillard, Jared Harris
23.35 **La mia Africa** Film Drammatico
2.35 **Money - Intrigo in nove mosse** Film Drammatico
4.15 **Ciaknews** Attualità
4.20 **Furia gialla** Film Avventura
5.45 **Nonno Felice** Serie Tv

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità. Condotto da Roberto Inciocchi
6.55 **Affari al buio** Documentario
7.55 **Salvo per un pelo** Documentario
9.00 **Icarus Ultra** Informazione
9.35 **House of Gag** Varietà
10.15 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.15 **House of Gag** Varietà
10.40 **House of Gag** Show
11.45 **Imola - Round 6. Porsche Super Cup** Automobilismo
13.50 **Infiltrato speciale** Film Azione
15.50 **Final Impact** Film Azione
17.35 **Storm cell - Pericolo dal cielo** Film Azione
19.20 **Affari al buio** Documentario
20.20 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Lezioni di piano** Film Drammatico. Di Jane Campion. Con Holly Hunter, Harvey Keitel, Sam Neill
23.35 **Ecstasy** Film Erotico
1.00 **Perdita Durango** Film Thriller
3.25 **Mia nonna la escort** Doc.
4.15 **Strippers - Vite a nudo** Documentario

Rai Scuola

15.00 **Ribattute Del Web Rai Scuola** Rubrica
16.00 **Enciclopedia infinita**
16.30 **The Great Myths - The Odyssey**
17.00 **Terra. Il potere delle piante**
18.00 **Enciclopedia infinita**
18.30 **Inglese**
19.00 **Ribattute Del Web Rai Scuola** Rubrica
20.00 **Enciclopedia infinita**
20.30 **Ribattute Del Web Rai Scuola 2021**
21.00 **Progetto Scienza**
21.30 **I meccanismi della natura**
22.30 **Le incredibili forze della natura**

DMAX

7.50 **Motor Trend Mag** Motori
7.55 **Affare fatto!** Documentario
9.35 **WWE NXT** Wrestling
10.30 **WWE Smackdown** Wrestling
12.20 **Meteo Disastri** Attualità
14.15 **Vado a vivere nel nulla** Case
15.55 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
19.35 **Airport Security** Doc.
21.25 **Highway Security: Spagna** Documentario
23.15 **Airport Control** Doc.
0.10 **Ce l'avevo quasi fatta** Avventura
2.55 **Bodycam - Agenti in prima linea** Documentario

La 7

10.35 **Camera con vista** Attualità
11.00 **L'ingrediente perfetto** Cucina
11.50 **L'Aria che Tira - Diario** Att.
13.30 **Tg La7** Informazione
14.00 **Jerry Maguire** Film Commedia
16.30 **History's Greatest Lies** Doc.
18.00 **Mato Grosso** Film Avventura
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Anteprima: Atlantide - Storie di Uomini e di Mondi** Attualità
21.15 **Atlantide - Storie di uomini e di mondi** Documentario. Condotto da Andrea Purgatori
1.00 **Tg La7** Informazione
1.10 **Uozzap** Attualità

TV 8

15.55 **Catalunya. WorldSBK** Motociclismo
16.25 **Post SBK** Motociclismo
16.45 **Pre SBK** Motociclismo
17.00 **Catalunya. WorldSBK** Motociclismo
17.45 **Post SBK** Motociclismo
18.00 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
19.20 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
21.30 **MasterChef Italia** Talent
0.10 **X Factor** Talent
2.35 **Just a Gigolo** Film Commedia
4.25 **Coppie che uccidono** Doc.

NOVE

6.00 **Mutant Planet** Documentario
7.55 **Motor Trend Mag** Motori
8.00 **Mutant Planet** Documentario
10.00 **La caccia** Documentario
13.05 **Top Ten Sharkdown: i più letali** Documentario
14.00 **Hercules - Il guerriero** Film Azione
16.00 **Corpi da reato** Film Commedia
18.15 **Sono nata il 23** Teatro
20.10 **Little Big Italy** Cucina
21.25 **Flight** Film Drammatico
0.20 **Nemico pubblico** Film Giallo
2.50 **Motor Trend Mag** Motori

7 Gold Telepadova

6.00 **In Veneto** Attualità
6.30 **7 In Punto** Attualità
7.00 **Tg7 Nordest** Informazione
7.55 **Oroscopo Barbanera** Rubrica
8.00 **Domenica insieme** Rubrica
12.30 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
16.50 **Tackle** Rubrica sportiva
17.00 **7G & Curiosità** Rubrica
18.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
20.00 **Tg7 Nordest** Informazione
20.30 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **Film: Uomini d'argento** Film
1.30 **Programmazione notturna**

Rete Veneta

11.00 **Santa Messa** Religione
12.00 **Telegiornale** Informazione
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.00 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Tg Padova** Informazione
0.45 **Tg Venezia-Mestre** Info

Antenna 3 Nordest

11.50 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
13.30 **Pillole di digitale** Rubrica
14.30 **Shopping in TV** Rubrica
17.00 **La Zanzega edizione 2021** Rubrica
18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.10 **Agricultura Veneta** Rubrica
21.00 **Film** Film
23.00 **TG Regione Week - 7 News**

Tele Friuli

18.00 **L'alpino** Rubrica
18.45 **Il Punto di Enzo Cattaruzzi** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Info
19.15 **Sport FVG** Rubrica sportiva
19.30 **Le Peraule De Domenie** Rubrica sportiva
19.45 **Community FVG** Rubrica
20.15 **Effemotori** Rubrica
20.45 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
21.00 **Replay** Rubrica sportiva
22.00 **Basket UEB Gesteco** Basket
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Informazione

UDINESE TV

7.00 **Tg News 24 Rassegna** Info
8.45 **Fair Play** Attualità
10.00 **Tg News 24** Informazione
10.45 **Videonews** Informazione
11.00 **Udinese Vs Monza - Campionato Under 17** Calcio
13.00 **Tg News 24** Informazione
14.00 **Spezia Vs Udinese - Campionato Serie A 2021/2022** Calcio
16.00 **Tg News 24** Informazione
18.00 **Orzinuovi Vs Oww Udine** Basket
19.00 **Tg News 24** Informazione
21.00 **L'Altra Domenica** Rubrica
22.30 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4

Ogni anno il mese della Vergine per voi vuol dire lavoro e relative gratificazioni o problemi, forma, salute. Influssi incoraggianti ma quando ci si mettono di mezzo Mercurio e Marte bisogna essere cauti. Luna alle spalle inizia a cambiare fase, per 3 giorni saremo tutti sotto pressione. Luna piena è pure **conclusione** di un ciclo, privato o pubblico. Il mondo privato, nascosto. Ricordi che sembrano uscire dal mare.

Toro dal 21/4 al 20/5

L'orologio del campanile batte le sue ore, è domenica, e questa è la vostra ora dell'amore. Luna inizia a crescere in Pesci fino al plenilunio di domani notte, propizia **incontri** piacevoli e vi sorprende con incontri utili per l'attività. Riesce a fermare qualche di Venere verso Urano, ma sarà bene stare attenti a ciò che succede nel lavoro. Si parla di convocazioni urgenti. Voi però dovete conservare un bel sogno.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Le abitudini nocive per la salute e lo stomaco dovrebbero essere eliminate quando Luna diventa piena in Pesci, accanto a Nettuno poi, il richiamo alla disciplina è severo. Mette in luce qualche vostro difetto, qualcuno valuta le vostre capacità e le proposte presentate sotto altre Lune, conoscendo il cielo possiamo annunciare il vostro successo già dal 22. Per sfuggire agli scocciatori il posto più sicuro è l'**amore**.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Venere piena di luce nel campo della fortuna è sollecitata da una grandiosa, per voi, Luna piena in Pesci, da sfruttare anche in campo pratico. Ma il plenilunio ha pure la forza di esasperare le crisi nella vita di coppia, nel matrimonio, non escludiamo discussioni, scenate. Marte insieme a Mercurio in aspetto critico fanno pensare a 2 persone distanti. Non tutti meritano la vostra generosità. Rapporti **lontano** ottimi!

Leone dal 23/7 al 23/8

È una bella domenica, meglio ancora se vi trovate in posti diversi, con gente nuova, al mare. Luna piena nasce in Pesci, congiunta a Nettuno, aspetto che provoca nuovi incontri sentimentali ma pure contatti interessanti per l'attività, gli affari Significativo l'effetto psicologico di Luna, una grande voglia di **cambiare**, lasciarsi alle spalle esperienze non riuscite, coinvolgere la famiglia nelle vostre aspirazioni.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Davanti a una nuova frontiera. Da questa Luna piena che si forma tra oggi e domani in Pesci, alla Luna nuova del 6 ottobre (Bilancia), sarete interessati da influssi di grande efficacia, nella vita personale e professionale. I pianeti sono attivi, positivi, ma ora dovete seguire pure la salute perché Luna si avvicina a Nettuno. Scontro coniugale. Diverso l'influsso per persone libere, scoppiano **passioni** proibite.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Quando nasce Luna piena siamo tutti più innamorati, più gelosi, possessivi, lo sarete anche voi. Ma lo straordinario nel cielo dell'amore sono le sollecitazioni e novità che vengono da Giove, una fortuna notevole pure per la famiglia. Nasce il plenilunio oggi e domani nel segno del **lavoro**, vi mette in bella vista in ambito professionale, al centro dell'attenzione. Per il vostro business va bene, ma siate più calmi.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Mare, navi e quanto è collegato. Questo è Nettuno congiunto a Luna piena in Pesci, difficile per altri ma non per voi la fase che si forma tra oggi e domani nel campo della fortuna, figli, amicizie, **amore**. Voi parlerete una lingua straniera in amore ma il linguaggio del corpo è universale, Venere esaltata vi spinge verso le rive della passione pura: che fine estate! L'avreste detto? Sesso di sera bel tempo si spera.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Luna non può stimolare la memoria, cambia in Pesci congiunta a Nettuno, attenti a non perdere oggetti, dimenticare carte, documenti. Ricordate bene invece i soldi che dovete prendere, ma anche operazioni di questo tipo andrebbero rimandate, al mese della Bilancia, dal 22 sera. Non c'è da fidarsi di Luna piena quando nasce a favore del segno, figuriamoci quando è in aspetto negativo. Occupatevi di salute e **famiglia**.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Se qualcuno volesse farvi battaglia pure di domenica, avrà ciò che merita. La confusione sociale che si presenta con l'evento Luna piena, specie se nasce in Pesci, segno che incide sulle previsioni generali, può diventare la vostra vittoria. Anzi mettete a posto cose professionali, collaborazioni, affari prima che inizi Bilancia il 22. Molto affascinanti nelle relazioni, Venere-Scorpione, pozione magica per l'**amore**.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Non è poco quello che vi offrono le stelle professionali pure di domenica, gli astri, come sapete, seguono un loro calendario, così anche in un giorno festivo tanti di voi lavorano con **successo**, guadagnano, escogitano trucchi per vendere meglio. Solo con Venere c'è qualche sospeso, chissà che avete combinato in amore, ma con Luna piena tutto sembra d'oro, nella notte i vostri occhi brillano come quelli di un falco.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Tutto o niente, non ci sono mezze misure con una Luna come la vostra. Inizia il plenilunio che si completa la notte tra lunedì e martedì, subito dopo Sole esce da Vergine, pure la strada professionale sarà sgombra da ostacoli. Non pensateci oggi, domenica va dedicata all'**amore**, bella Venere per chi è in cerca, per innamorati desiderosi di conferme. Potreste sposarvi, un colpo di testa. Luna piena: colpi di fulmine.

FORTUNA

ESTRAZIONE DEL 18/09/2021 LOTTO

Bari	19	82	17	54	76
Cagliari	7	27	63	75	62
Firenze	4	76	11	34	66
Genova	45	79	12	19	83
Milano	85	40	2	52	36
Napoli	22	82	43	55	4
Palermo	45	44	31	90	21
Roma	2	16	62	49	36
Torino	11	16	38	88	9
Venezia	56	88	52	29	6
Nazionale	52	76	20	25	31

SuperEnalotto — Jolly

76 56 22 80 60 73 — Jolly 81

Montepremi	86.958.905,94 €	Jackpot	81.847.856,34 €
6	- €	4	472,94 €
5+1	- €	3	35,24 €
5	71.554,70 €	2	6,39 €

CONCORSO DEL 18/09/2021

SuperStar — Super Star 4

6	- €	3	3.524,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	47.294,00 €	0	5,00 €

«SULLA QUESTIONE DEL PROSECCO SONO OTTIMISTA. I PRECEDENTI SONO EVIDENTI, UNO RIGUARDA IL TOCAI. LA MOTIVAZIONE PER CUI È STATO VIETATO L'UTILIZZO AL NOSTRO PAESE DEL NOME TOCAI SARÀ IDENTICA ALLA MOTIVAZIONE PER CUI L'UE VIETERÀ ALLA CROAZIA L'USO DEL PROSEK».

Stefano Patuanelli *ministro politiche agricole*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Le gaffe dell'ex premier

Giuseppe Conte leader "amato"? Meglio aspettare l'esito delle amministrative di ottobre per esserne certi

Roberto Papetti

Egregio direttore, le gaffe di Giuseppe Conte sono dovute a un periodo stressante del suo tour per l'Italia. Non sono che una goccia nell'oceano dalle fakes che a giorni alterni ci propinano le destre, a mente lucida purtroppo. E le dicono da 30 anni infatti hanno contribuito alla grande all'impoverimento della classe media italiana. Certo i settori lobbistici imprenditoriali del Nord si sono arricchiti, su questo hanno lavorato bene. Perciò soffermarsi sulle gaffe dell'ex presidente Conte che è uno nuovo nel panorama politico, la rende un italiano piccolo piccolo! Ma capisco che abbiate paura di una persona corretta, garbata e soprattutto amata.

Adriana Citron

Cara lettrice,
non immaginavo che ricordare alcune recenti gaffe dell'ex presidente del Consiglio Giuseppe Conte significasse incorrere nel reato di lesa maestà e potesse suscitare tanta irritazione. Prendo comunque atto del suo giudizio sulla mia persona. Vorrei però rassicurarla: non ho paura di Giuseppe Conte. Confesso che non lo rimpiango troppo come primo ministro e che, pur mantenendo la mia indipendenza di giudizio, come cittadino mi sento assai meglio rappresentato da Mario Draghi.

Quanto al garbo e alla correttezza dell'ex premier, non mi permetto di eccepire. Sul fatto invece che sia così amato (politicamente, intendo) sarei più cauto. Diciamo che aspetterei l'esito delle elezioni amministrative del 3-4 ottobre per esprimermi. Spesso i politici si fanno confondere dagli adulatori, dai sondaggi e dalle piazze, reali e virtuali. I voti però sono un'altra cosa. E sono quelli che, in politica, misurano l'amore dei cittadini per un leader. Su una cosa però sono d'accordo con lei: credo anche io che la destra e il centro-destra abbiano commesso molti errori nel corso degli ultimi 30 anni. Primo fra tutti quello di non aver riformato a fondo il Paese come avevano promesso e come l'ampio consenso elettorale ricevuto in alcune fasi della recente storia politica gli avrebbe consentito di fare. Vorrei però farle notare che negli ultimi 30 anni al governo c'è stata assai spesso la sinistra. Le rammento, sommariamente, i nomi di alcuni presidenti del Consiglio: Prodi, Letta, Renzi. E i partiti di centrosinistra hanno sostenuto anche il governo Monti e il secondo governo Conte. Diciamo dunque che all'impoverimento della classe madia hanno contribuito in molti.

Vaccini / 1

Per battere il virus non ci sono altre strade

Confesso che non ne posso più di tutte queste infinite discussioni sull'obbligo dei vaccini e del green pass. Per alcuni cittadini la decisione di rendere obbligatorio questo vaccino e quindi di poter accedere al foglio verde, che consentirebbe una moderata mobilità, è vissuto come una negazione della libertà personale. Andiamo ragazzi, non esageriamo, bisognerà pure uscire in qualche modo da questo tunnel, è noto che tutte le pandemie camminano sulle gambe della gente, mi rendo conto conto che in questo caso dura lex, sed lex per qualcuno possa essere inaccettabile, pur tuttavia al momento sembra non esserci altre strade per eliminare i lockdown, che hanno messo in ginocchio l'economia del paese, per non parlare poi dei 130000 morti in due anni. Non bisogna vivere queste limitazioni e i vaccini come una prevaricazione democratica, per combattere il covid francamente non vedo altre strade. Non possiamo permetterci deroghe, ovviamente se vogliamo uscirne e riprenderci la nostra normale esistenza, poi magari si valuterà gli errori commessi da chi ha gestito questa situazione e magari anche chi si è arricchito illecitamente.

Ugo Doci
Mestre

Vaccini / 2

Bisognava riconoscere il siero cinese

L'Organizzazione Mondiale della Sanità ha approvato l'uso del vaccino CoronaVac anti Covid-19, sviluppato dalla società farmaceutica cinese Sinovac. Ritenuto sicuro dall'Emergency Use Listing (Eul) dell'Oms, efficace e di qualità garantita dopo due dosi del vaccino. Ciò nonostante la Ue non lo riconosce. Per l'Italia un danno economico mostruoso visto che il turismo asiatico rimarrà lontano a causa di scelte politiche molto discutibili.

Rimo Dal Toso
Padova

Vaccini / 3

Così tornano i conti sui decessi da Covid

Commento la lettera di Claudio Gera del 16 settembre. In essa vengono paragonati i decessi tra i primi 250 mila contagi e gli ultimi 250 mila: 35000 morti nel primo insieme, 1800 nel secondo. Gera commenta che i fatti non tornano in quanto nel secondo gruppo i decessi dovrebbero riguardare i non vaccinati che è la stessa casistica del primo insieme e allora non si spiega come mai 1800 vs 35000. Credo che la spiegazione sia questa: i primi 250 mila contagi ufficiali erano probabilmente molto sottostimati rispetto alla realtà visto che all'inizio della pandemia si facevano pochi tamponi. Poi gli ultimi 250 mila contengono contagi anche su persone vaccinate che quindi dovrebbero andare meno in ospedale, rianimazione o all'altro mondo. Commento infine che la variante delta, senza il 70% di vaccinati, avrebbe fatto, temo, una strage.

Francesco Marangoni
Venezia

Economia

Maxiproduzione e poca capacità commerciale

Lo vediamo con la campagna di vaccinazione e il green-pass. Non deve essere facile per un governo tenere in equilibrio sia l'amministrazione pubblica, che l'interesse dei partiti, più propensi al consenso che alle riforme. Anche perché agli elettori puoi provare a fargli il giro intorno ma non puoi saltarli. E oggi (peraltro come sempre) l'elettorato di maggioranza ha la mentalità che ha. Ad esempio: non è che serva aver fatto studi così sofisticati per sapere che oggi il problema non è la produzione e nemmeno la produttività, bensì la post-produzione. E il problema è che se le imprese dispongono in campo dissennatamente il proprio potenziale, va a finire che le loro attività diventano una fonte di pletora-cacofonia antieconomica. Ed è proprio su questo esubero di produzione elefantiaca a fronte di una capacità commerciale topolina, che sta lucrando gente come amazon.

Fabio Morandin
Venezia

Poste

Libretti di risparmio con norme anti truffa

In riferimento alla lettera "Poste, versamento impossibile", pubblicata il 15 settembre, Poste Italiane precisa che il rispetto della normativa antiriciclaggio impone l'adozione di cautele che hanno lo scopo di evitare un utilizzo improprio e fraudolento degli strumenti finanziari anche a tutela dei beneficiari dei versamenti. Per questo motivo, i libretti di risparmio per i minori possono essere aperti soltanto dai genitori o da chi esercita la potestà genitoriale; i successivi versamenti sul libretto possono essere fatti da uno dei genitori o da un'altra persona che presenti il libretto allo sportello postale.
L'Azienda coglie l'occasione per ricordare che è anche possibile sottoscrivere agevolmente buoni di risparmio a favore di minori presentando i propri documenti ed i documenti (anche in fotocopia) del beneficiario. Per ulteriori informazioni consultare il sito https://buonielibretti.poste.it

Poste Italiane – Media Relations

Sanità

Grazie ai nostri "angeli" di Ematologia a Padova

Mi rivolgo al direttore sanitario Michele Tessarin, al direttore generale Giuseppe Dal Ben e al direttore di Ematologia Livio Trentin. Il giorno 06 settembre è mancato mio padre, Roberto Berti. Dopo un periodo di malattia gli è stata diagnosticata la Leucemia Acuta e per questo è stato ricoverato per 10 giorni nel Reparto di Ematologia di Padova (infettivi). In tutta la tristezza, amarezza e dolore che si può provare vedendo il papà che "si spegne", che abbandona la vita terrena, noi figli, assieme a nostra madre, abbiamo avuto la fortuna di conoscere il Personale di questo Reparto. Personale di grande professionalità ma, ancor più, di grande umanità. Li abbiamo visti seguire nostro padre a qualsiasi ora del giorno, costantemente, con grande abnegazione, amore ed umanità per la quale pensiamo sia, in realtà, impossibile trovare le parole corrette per dare il giusto valore a ciò che fanno e ciò che sono. Non possiamo che esser enormemente grati a tutti loro, non sono stati vicini solo a nostro padre ma a tutta la nostra famiglia. Grazie per quanto avete fatto, siete degli angeli.

I figli Alessandro, Nicola, Alberto Berti e moglie Lucia Albertoni

Venezia

Finalità pubblicitarie nel restauro del ponte

Tra le parole dimenticate, c'è una definizione oggi desueta, famosa nel dialetto veneziano - com'era parlato fino a una trentina di anni fa- che in due parole metteva all'angolo chi, dopo aver elargito una beneficenza, di qualsiasi entità o qualità essa fosse, avesse pubblicizzato il suo gesto come richiesta di applauso e di eterna riconoscenza, accusandolo tout court di "carità pelosa". Non si dice più, forse perchè la " carità pelosa" è diventata una prassi praticata anche con encomio pubblico solenne. L'avallo della Soprintendenza per una targa personalizzata "a memoria!" dell'elargizione generosa (5 milioni) concessa per il restauro del ponte di Rialto da OTB e Renzo Rosso si spiega con il recupero del famoso modo di dire veneziano. O forse è stata accettata perchè il significato era sfuggito all'esame, visto che - non ci si spiega perchè - il biglietto di lode per il beau geste dedicato a Venezia, fissato nella pavimentazione del ponte dii Rialto con evidenti finalità pubblicitarie, a eterna memoria, è scritto in inglese, pardon, in anglo-italiano!

Luciana C.

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone,
Fabio Corsico,
Mario Delfini,
Gianni Mion
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 18/3/2021 è stata di **53.541**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

Covid, Alex ucciso a 40 anni: aveva scelto di non vaccinarsi

Alex Mantovan, 40 anni, pescatore, è morto di Covid: era stato ricoverato in ospedale alla fine di agosto, sui social aveva condiviso molti post scettici sui vaccini

IL COMMENTO DEI LETTORI SUL GAZZETTINO.IT

Arresti a Bibione, pedinati per un anno dagli agenti finti turisti

Il ricco Veneto è diventato scorribanda di traffici poco chiari nel settore del commercio, della manodopera, dai campi all'edilizia: un giro di società straniere, si sta accumulando molta legalità (gianfril)

Il commento

La transizione e la necessità di tutelare i consumatori

Romano Prodi

segue dalla prima pagina

(...) impegnando 3 miliardi di euro, per attenuare gli aumenti previsti dal 1° ottobre, stimati intorno al 30% nel caso del gas e al 40% per l'elettricità, relativamente alla componente energia della bolletta. Il tutto sta avvenendo in un momento in cui l'economia mondiale ha iniziato la ripresa dopo la pandemia, ma non ha ancora raggiunto il livello precedente al Covid. Il prezzo del petrolio è cresciuto del 45% da inizio anno, nonostante molti grandi consumatori, a partire dal trasporto aereo, non siano ancora arrivati al livello di domanda pre pandemia. Il prezzo del gas è addirittura impazzito: oggi supera i 23 dollari per Mil Btu contro i 6 dollari di inizio anno. Se questo già avviene, non possiamo certo aspettarci un ritorno ai prezzi precedenti quando, come tutti auspichiamo, la ripresa economica avrà compiuto ulteriori progressi e la domanda aumenterà. I prezzi sono saliti perché si prevede un duraturo squilibrio fra la domanda e l'offerta a causa del crollo degli investimenti negli idrocarburi, mentre le nuove fonti di energia non riescono a supplire alle prospettive di questo futuro squilibrio.

Il rischio è che la quotazione del petrolio possa salire sino a 150-200 dollari al barile anche se, nelle ultime ore si è profilato qualche segno di un'attenuazione della folle corsa dei prezzi.

Nonostante dal 2005 ad oggi sia stata investita la spaventosa cifra di 3.800 miliardi di dollari nelle energie rinnovabili (costi che già trasferiamo nelle nostre bollette) esse non arrivano a ricoprire il 5% dei consumi mondiali, anche se ormai tutte le imprese si affrettano a dichiarare che i propri prodotti hanno origine da fonti non inquinanti. Di fronte a questa realtà e a queste prospettive non dobbiamo stupirci che la Cina abbia oggi in costruzione ben 48 centrali a carbone e nemmeno che, nel primo semestre di quest'anno, la Germania, Paese ritenuto virtuoso per eccellenza, abbia aumentato del 40% la sua produzione di energia elettrica da centrali a carbone. Tutto questo non implica che si debbano diminuire gli investimenti nell'eolico e nel solare: debbono anzi essere aumentati. Tuttavia è necessario che questo processo vada accompagnato da altre misure che rendano socialmente sostenibile la transizione energetica. Già era evidente che essa sarebbe costata cara: non solo lo avevamo in passato sottolineato, ma Frans Timmermans, vice-presidente della Commissione Ue, è addirittura arrivato a dichiarare auspicabile un forte aumento dei prezzi dell'energia sostenendo, arrogantemente, che non bisogna preoccuparsi di eventuali opposizioni di piazza, come è stato il caso dei gilet gialli. È tuttavia certo che i costi che abbiamo di fronte e dei quali Cingolani ci ha opportunamente avvertito, non sono socialmente sopportabili anche perché colpiscono con particolare violenza le categorie più povere, non certo in grado di installare sul tetto della loro casa gli impianti che producono energia da riversare in rete. Nell'inverno ormai prossimo, un crescente numero di famiglie si troverà quindi di fronte all'alternativa fra accendere la luce o riscaldare la casa, anche se gli aumenti nelle bollette riguarderanno soltanto il puro costo dell'energia e non gli oneri ad essa collegati. A loro volta le imprese saranno gravate dall'aumento dei prezzi dei permessi di inquinamento. Anch'essi erano stati pensati nella ragionevole prospettiva di contribuire a pulire l'atmosfera ma, con le tecnologie oggi esistenti, stanno raggiungendo livelli non sopportabili, mentre il cambiamento di queste tecnologie esige tempi forzatamente molto lunghi.

Una politica energetica più efficace deve fare ricorso a una nuova cooperazione internazionale, aiutando la transizione energetica nei Paesi dove le tecnologie sono più arretrate, moltiplicando le spese di ricerca e le conoscenze scientifiche sulle cause dell'inquinamento e sugli strumenti più efficaci per combatterlo. La cooperazione internazionale non può ridursi, come oggi avviene, nel proporre obiettivi comuni, ma nell'agire insieme. Per quanto riguarda l'Italia, abbiamo di fronte a noi una serie di vincoli aggiuntivi che rendono ancora più difficile il complicato cammino verso la neutralità energetica. In primo luogo, essendo gravato da un debito notoriamente pesante, il nostro Stato non può certo aumentare gli 11 miliardi di sussidi che i consumatori pagano annualmente per sostenere le energie rinnovabili. In secondo luogo importiamo quasi tutto il gas dall'estero e stiamo bloccando le pur modeste produzioni italiane. Infine vogliamo giustamente limitare la nostra immissione di anidride carbonica nell'atmosfera e impediamo di sotterrarne almeno una parte. Tutte queste riflessioni, non certo rivolte a rallentare la transizione energetica, rispondono a un doppio obiettivo: rendere chiaro che essa deve essere socialmente sopportabile e sottolineare il fatto che non può fondarsi solo sulle energie alternative oggi conosciute, ma anche su radicali innovazioni nella scienza, nella tecnologia e nelle collaborazioni internazionali.

La vignetta

SOTTO COSTO

DAL 16 AL 25 SETTEMBRE 2021

SOTTO COSTO
PEZZI DISPONIBILI 43.000

Tonno in olio di oliva **RIO MARE**
8,32 €/kg

~~13,99 €~~
SCONTO 42%
7,99 €/CONF.

SOTTO COSTO
PEZZI DISPONIBILI 25.000

Spumante Prosecco DOC Extra Dry **CASA VINICOLA ZONIN**
750 ml - 3,72 €/L

~~4,60 €~~
SCONTO 39%
2,79 €/PZ.

SOTTO COSTO
PEZZI DISPONIBILI 62.000

6 Croissant farciti I Classici **BAULI** gusti assortiti
300 g - 3,30 €/kg

~~1,29 €~~
SCONTO 23%
0,99 €/PZ.

SOTTO COSTO
PEZZI DISPONIBILI 28.000

Pasta fresca ripiena **GAROFALO** assortita
230 g - 8,22 €/kg

~~3,49 €~~
SCONTO 45%
1,89 €/PZ.

SOTTO COSTO
PEZZI DISPONIBILI 105.000

Yogurt Mix **MÜLLER** gusti assortiti
120/150 g
3,75/3,00 €/kg

~~0,69 €~~
SCONTO 34%
0,45 €/PZ.

QUADRI PACK

SOTTO COSTO
PEZZI DISPONIBILI 28.500

Pannolini Baby Dry **PAMPERS** misure assortite

~~28,90 €~~
SCONTO 34%
18,90 €/PZ.

SOTTO COSTO
PEZZI DISPONIBILI 1.950

~~49,90 €~~
SCONTO 50%
24,90 €/SET
RISPARMI 25 €

Set 2 guanciali Memory **RUBIN** - fodera con trattamento all'aloe

SOTTO COSTO
PEZZI DISPONIBILI 1.100

Stendibiancheria con porta abiti **COLOMBO**

~~59,90 €~~
SCONTO 50%
29,50 €/PZ.
RISPARMI 30,40 €

ED IN PIÙ CENTINAIA DI PRODOTTI IN OFFERTA

INTERSPAR

Verifica su **www.despar.it gli orari feriali e festivi** del tuo punto vendita

Friuli

IL GAZZETTINO | Domenica 19, Settembre 2021

San Gennaro. San Gennaro, vescovo di Benevento e martire, che in tempo di persecuzione contro la fede, a Pozzuoli vicino a Napoli subì il martirio per Cristo.

17°C 20°C

Il Sole Sorge 6:48 Tramonta 19:11
La Luna Sorge 19:02 Cala 4:38

DUO POLACCO SUL PALCO CITTADINO DEL PALAMOSTRE

Concerto classico
Il Duo polacco
A pagina XV

Pordenonelegge Mazzucco elogio al Tiepolo friulanissimo

A pagina VIII

La festa del libro
Un'Europa contesa fra Cina e Stati Uniti

"Fermare Pechino. Capire la Cina per salvare l'Occidente" (Mondadori) è il nuovo libro di Federico Rampini presentato ieri.
A pagina IX

Frecce, il "grazie" di Mattarella

▶Il Presidente a Rivolto per i 60 anni della Pattuglia acrobatica «È stato entusiasmante vedervi». Poi la foto ricordo con i piloti

▶Oltre diciassettemila pass per la due giorni di celebrazioni L'apertura dell'Arma azzurra: «In futuro nella Pan anche le donne»

Hanno sorvolato i cieli d'Italia in uno dei momenti più difficili per il Paese. La loro scia ha saputo unire in unico abbraccio tricolore tutti i balconi da Nord a Sud. Ieri a distanza di mesi - alla presenza del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella - le Frecce Tricolori hanno sorvolato i cieli di «casa», quelli della base aerea di Rivolto, per celebrare una nuova ripartenza nel 60. anno dalla fondazione. «È stato entusiasmante» vedervi, «complimenti», ha detto Mattarella, salutando i piloti. Introdotte da un Air show internazionale, in un'area rigorosamente blindata ma con migliaia di spettatori, distanziati, ad ammirare le acrobazie.
A pagina II e III

SHOW Ieri alla base di Rivolto tante esibizioni

È ancora emergenza medici di famiglia

▶In Friuli mancano i dottori di base fondamentali per gestire la pandemia

In un quadro in cui i dottori di famiglia si sono rivelati sempre più cruciali anche per la gestione della pandemia, è Sos medico di fiducia. Secondo l'elenco pubblicato dalla Sisac - la struttura interregionale che si occupa delle convenzioni - gli ambiti territoriali carenti per l'assistenza primaria, rimasti vacanti perché non ci sono abbastanza medici, sono 59 in Fvg. Un allarme carenza che non è nuovo, ma che oggi torna al centro dell'attenzione.
A pagina V

Il bollettino
Un'altra vittima del coronavirus in regione

Ieri in Friuli Venezia Giulia su 3.851 tamponi molecolari sono stati rilevati 80 nuovi contagi con una percentuale di positività del 2,07%.
A pagina V

Calcio Domani il posticipo con il Napoli

Udinese, Gotti prepara una notte magica

Domani sera (20.45) arriverà alla Dacia Arena il Napoli dell'ex Spalletti, che punta a lottare per lo scudetto. Mister Gotti prepara una "notte magica" per i 10 mila tifosi bianconeri che affolleranno lo stadio con le loro bandiere.
A pagina XII

Comeglians
Dopo due anni riapre l'asilo nido

Piccoli gesti contro lo spauracchio dello spopolamento e della denatalità in Carnia. Sabato scorso è stato inaugurato l'asilo nido "Bucaneve" ad indirizzo Montessori che trova sede presso la struttura della scuola dell'infanzia di Comeglians, in Val Degano. L'asilo nido è stato realizzato nell'ambito della strategia nazionale "Aree interne Alta Carnia" grazie alla progettualità condivisa fra tutte le amministrazioni.
A pagina XI

Ex Dormisch
Il vincolo non preoccupa il Comune

L'ex Dormisch è ufficialmente sotto tutela, ma il vincolo non preoccupa il sindaco Pietro Fontanini: «Il nuovo progetto ha tenuto conto a monte del vincolo della Soprintendenza – ha detto -. Certo, se mettiamo tanti paletti rischiamo di trovarci un rudere che rimarrà lì per molti anni». Ad annunciare il provvedimento delle Belle Arti a salvaguardia della struttura è stata la presidente dell'associazione Costruire Futuro.
A pagina XI

Kinderheim, accolto il ricorso della seconda classificata

Già nella prossima stagione invernale entrerà in funzione a Valbruna, nell'area della piana, l'attesa "Kinderheim", ossia un'area "fun" che funzionerà sia sulla neve che nei mesi estivi. Tuttavia non sarà rispettato l'esito della gara indetta dal Comune di Malborghetto-Valbruna e – quale stazione appaltante – dalla Comunità di montagna del Canal del Ferro e della Valcanale. Lo ha stabilito il Tribunale amministrativo regionale, che ha appena pubblicato una sentenza in accoglimento del ricorso presentato dalla srl Sunkid contro gli enti pubblici in questione e la controinteressata.
A pagina XI

TRIBUNALE AMMINISTRATIVO La sede del Tar del Friuli Venezia Giulia

Reduci di Russia
Donata a Cargnacco la gavetta del soldato Elio

"Un dono prezioso e un modo per tener vivo il legame con i nostri caduti e dispersi in Russia. La gavetta appartenuta a Elio Bragagnini, viene ad arricchire il patrimonio del Museo Storico della Campagna di Russia di Cargnacco. In quella gavetta si raccolgono emozioni e sentimenti che non tramontano, che noi cogliamo nel nostro paziente e instancabile lavoro". Oggi la cerimonia si terrà a Cargnacco.
A pagina XI

I 60 anni della Pan

FRECCE Ieri le Frecce Tricolori hanno sorvolato i cieli di Rivolto per celebrare una nuova ripartenza

Il grazie di Mattarella «Uno spettacolo vedervi»

▶Ieri l'Air Show per l'anniversario a cui ha partecipato il Capo dello Stato
L'apertura dell'Aeronautica: «Nella pattuglia entreranno anche le donne»

LA FESTA

CODROIPO «È sempre uno spettacolo vedervi. Complimenti. È stato entusiasmante». Così, a fine esibizione, ha detto il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ai piloti della Pan, salutandoli al termine dell'Air Show per i 60 anni della formazione. Il Capo dello Stato ha lasciato la base di Rivolto verso le 18.30, dopo quasi due ore dall'arrivo in aeroporto a bordo dell'Airbus A319 scortato da due Eurofighter dell'Aeronautica militare.

FEDRIGA

«Sono passati 60 anni dal primo marzo del 1961 quando atterrarono alla base di Rivolto i sei velivoli che costituirono il nucleo originario di quelle che sarebbero diventate le Frecce Tricolori. Un'eccellenza della quale il Friuli Venezia Giulia non può che essere orgoglioso, in quanto rappresenta i valori più alti del nostro Paese e della nostra Regione: la professionalità impeccabile, la competenza tecnologica di massimo livello, la capacità di essere una squadra vincente, lo spirito di sacrificio e il senso del dovere che devono essere il cemento di ogni attività umana che punta ad andare lontano». Parola di un orgogliosissimo Massimiliano Fedriga, il presidente del Friuli Venezia Giulia che ieri ha accolto alla base di Rivolto assieme ai vertici dell'Aeronautica Militare il Presidente della Repubblica per l'Air Show di celebrazione dei 60 anni di fondazione della Pattuglia acrobatica nazionale, manifestazione alla quale hanno preso anche la presidente del Senato Maria Elisabetta Alberti Casellati, rappresentati delle istituzioni regionali e nazionali, oltre ad alcuni assessori e consiglieri regionali e al presidente del Consiglio regionale Piero Mauro Zanin. Fedriga ha rimarcato che le Frecce Tricolori sono un simbolo e un punto di riferimento costante e che la gente del Friuli Venezia Giulia nutre per loro un profondo affetto che non manca di manifestare ad ogni apparizione di questi formidabili piloti. I festeggiamenti per i primi 60 anni di vita della Pan sono, pertanto, il momento ideale per rinnovare tutta la riconoscenza del Friuli Venezia Giulia nei confronti dell'Aeronautica Militare e delle donne e degli uomini del 313° Gruppo Addestramento Acrobatico. Mattarella li ha voluti salutare personalmente i piloti della Pattuglia Acrobatica Nazionale al termine dell'esibizione nei cieli sopra la base aerea e con lui anche il Ministro della Difesa, Lorenzo Guerini.

L'ABBRACCIO

«Un abbraccio quello che oggi le Frecce tricolori realizzano per il paese così come lo hanno realizzato nel corso dell'emergenza sanitaria lo scorso anno. Tante emozioni e tanta voglia di guardare al futuro e di volare in alto», ha spiegato. Importante l'apertura al gentil sesso. «Le donne entreranno nelle Frecce Tricolori, è solo questione di tempo. Perché ovviamente non si fanno sconti, le capacità che devono avere non possono che essere esattamente le stesse dei loro colleghi maschi, non c'è gender che tenga», ha detto il Generale di Squadra Aerea Alberto Rosso, Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica Militare.

«Come Frecce tricolori abbiamo il compito di rappresentare anche il "sistema Paese", il Made in Italy in giro per il mondo. Più volte le Frecce tricolori vengono definite ambasciatrici di Italia: ciò ci riempie di orgoglio perché siamo ben consapevoli di quanto importante sia il nostro lavoro quando stendiamo il tricolore del nostro bellissimo Paese», ha spiegato un emozionato comandante delle Frecce Tricolori, tenente colonnello Gaetano Farina. «Sessant'anni sono un bel traguardo per le Frecce - ha aggiunto - e per l'Aeronautica militare. Di fatto le frecce hanno il compito di rappresentante professionalità di uomini e donne che quotidianamente lavorano dietro le quinte per garantire un servizio al nostro Paese». «I risultati raggiunti dall'Aeronautica militare e dalle Frecce tricolori sono tanti - ha concluso - di sicuro uno di fresca memoria è l'abbraccio tricolore, quando appena dopo

Per inserirsi nel team una severissima selezione

IL RITRATTO

UDINE (P.C.) Chi sono le Frecce Tricolori oggi? Sempre ufficiali piloti di jet altamente preparati, provenienti dai vari Reparti di volo dell'Aeronautica Militare italiana.

LA DOMANDA

Fanno domanda per entrare nella Pattuglia acrobatica nazionale in cui vengono ammessi – col contagocce - dopo una severa selezione e un altrettanto scrupoloso periodo di addestramento. A Rivolto rimangono in genere non più di sette-otto anni.

IL COMANDANTE

Li sta comandando adesso il tenente colonnello Gaetano Farina, 42enne pugliese di Francavilla Fontana in Aeronautica dal 1998. Invece il delicato ruolo di capoformazione – leader in volo – è ricoperto da Stefano Vit, quarantenne di San Vito al Tagliamento, che, almeno secondo una collaudata routine delle Frecce, dovrebbe diventare in futuro nuovo comandante (incarico che dura due-tre stagioni).

I PILOTI

Gli altri componenti sono il carnico Alfio Mazzocoli e poi Federico De Cecco, Pierluigi Raspa, Alessio Ghersi, Franco Paolo Marocco, Oscar Del Do, Simone Fanfarillo, Alessandro Sommariva e il solista Massimiliano Salvatore. Fondamentale e indispensabile per la attività rimane il contributo fornito dagli specialisti che sono suddivisi in vari nuclei: Linea di volo, Manutenzione meccanica, Manutenzione propulsori, Armamento e seggiolino eiettabile, Sistemi avionici, Elettromeccanici di bordo, Equipaggiamento, Servizi generali, Controllo qualità, Tecnico e segreteria, Gestione materiali, Operazioni.

LO STAFF

Senza scordare i componenti dell'Ufficio comando, delle Pubbliche relazioni (lo guida il maggiore Riccardo Chiapolino che delle Frecce è anche l'attuale speaker ufficiale, affiancato dal capitano Giovanni Lopresti) e i fotografi che immortalano tanti spettacolari passaggi di ogni stagione di impegni. Alla testa dello staff dei tecnici ci sono il tenente colonnello Daniele Baldo per il Servizio efficienza aeromobili e il maggiore Adriano Zuliani per la Sezione approntamento linea di volo.

OGGI IL COMANDANTE È IL PUGLIESE GAETANO FARINA IL CAPOFORMAZIONE È STEFANO VIT DI SAN VITO

CERIMONIA A Rivolto tutti con il naso all'insù per i volteggi delle esibizioni

A RIVOLTO RIMANGONO DI SOLITO PER UN PERIODO DI SETTE O OTTO ANNI

Oltre diciassettemila pass distribuiti per le 48 ore della grande festa

▶Ieri forti emozioni con un ricco programma di evoluzioni
Sono intervenuti anche team provenienti dall'estero

LA PAN Le Frecce hanno sorvolato i cieli d'Italia in uno dei momenti più difficili per il Paese. La loro scia ha saputo unire in un unico abbraccio tricolore tutti i balconi da Nord a Sud, partendo da Codogno, prima zona rossa d'Italia, e raggiungendo poi tutti i capoluoghi.

LA GIORNATA

CODROIPO Sessanta ma non li dimostrano. Le Frecce Tricolori hanno dato conferma del loro eccellente stato di forma anche ieri durante la prima delle due giornate previste per celebrare i loro primi 60 anni di attività. L'evento ha visto migliaia di persone affluire progressivamente ai cancelli della base aerea: 17.500 i pass complessivamente distribuiti per le 48 ore.

LA PERFORMANCE

A conclusione di un intenso pomeriggio di voli si sono prodotte nel repertorio che le caratterizza, che suscita sempre ammirazione ovunque. Anche ieri hanno dato vita ad una sequenza di spettacolari figure di alta acrobazia in formazione, interpretate al limite della perfezione. Insomma dei fuoriclasse che hanno spento, idealmente, sulla torta tricolore, le 60 candeline di compleanno con la scia biancorossoverde finale alimentata dalle potenti note di "Vincerò" interpretata dall'indimenticabile la voce di Luciano Pavarotti. Si è trattato della degna conclusione di un pomeriggio dalle forti emozioni, favorito da uno splendido sole e da un cielo azzurro a dispetto di tante nefaste previsioni meteo che inquietavano alla vigilia.

IL PROGRAMMA

Ad aprire il programma è stato il passaggio di un elicottero del 15. Stormo con sotto appeso un aerosoccorritore che sventolava la bandiera nazionale. Sono seguite le esibizioni delle pattuglie estere venute a festeggiare i colleghi italiani: la polacca Korly con quattro velivoli e, con sei ciascuna, la spagnola Aguila e quelle ufficiali di Finlandia e Svizzera. Quindi è entrata in scena una squadra acrobatica nostrana di recente costituzione che è stata tenuta a battesimo solo sei anni fa.

LE PATTUGLIE

L'hanno ribattezzata "Legend" perche vuole riassumere un po' la storia della stessa Aeronautica Militare Italiana che si prepara a compiere un secolo di vita. La compongono quattro aerei ad elica e cinque a reazione, scelti fra mostre statiche e nelle gallerie di collezionisti. Li conducono piloti non più in servizio ma ancora pienamente efficienti. Quindi è toccato a diversi tipi di superjet e ad una dimostrazione delle capacità operative e di supporto alla popolazione dell'Aeronautica Militare, che durante gli scorsi mesi, in piena pandemia, ha provveduto a trasportare in ospedale tanti ammalati.

IL FINALE

Conclusione, prima del decollo dei dieci componenti delle Frecce Tricolori, con la dimostrazione offerta davanti al Capo dello Stato Mattarella - giunto poco prima e seduto in tribuna d'onore con vicino Maria Elisabetta Alberti Casellati, presidente del Senato - del velivolo F35 che in ordine di tempo risulta l'ultimo adottato dalle Forze Armate: meraviglia della tecnica aviatoria capace di decollo verticale, permanenza immobile in cielo ed altri prerogative degne di un elicottero. Nell'attesa del presidente Mattarella, è intervenuto il ministro della Difesa Lorenzo Guerini, affiancato dallo capo di Stato Maggiore dell'Arma azzurra, generale Alberto Rosso.

PRESENTATO ANCHE IL VELIVOLO F35, L'ULTIMO ADOTTATO DALLE FORZE ARMATE

ELOGI

Non ha lesinato elogi ai festeggiati. «È una giornata speciale – ha dichiarato - per le Frecce Tricolori e per gli italiani che le amano, Esse costituiscono una eccellenza di Forze Armate ed Aeronautica Militare. Sono state di recente artefici di quel bell'"abbraccio tricolore" capace di unire tutte le città del Paese in un momento difficile come quello della crisi pandemica. E solo loro potevano realizzarlo. Spingono la voglia di guardare al futuro e di guardare in alto».

Paolo Cautero

il primo lockdown le Frecce hanno avuto la possibilità di sorvolare il nostro Paese, tutti i capoluoghi di regione, per dare un segno di speranza e di rinascita a tutti gli italiani. È stato uno dei momenti più emozionanti».

I NUMERI

Alla base friulana dal mattino sono affluiti migliaia di ospiti: 5mila i ticket staccati durante un clic day. A cui si aggiungono altre circa tremila persone, per lo più organizzatori e personale della base. Tutto è filato liscio sul fronte sicurezza: file disciplinate ai gate, a cui si accede con il ticket e il Green pass per il rispetto delle normative di sicurezza e di quelle anti Covid. L'area nella base interessata dalla manifestazione è stata divisa in 7 settori ciascuno di 30 mila metri. Oggi si replicherà con le medesime modalità. Le strade attorno allo stanziamento militare sono delimitate. All'area accedono solo gli ospiti muniti di invito.

Al Malignani

Un velivolo per i futuri tecnici

«Uno spettacolo straordinario capace di unire tecnologia e innovazione, portando speranza e un'ulteriore spinta verso la ripartenza». Lo ha evidenziato il presidente del Consiglio regionale Piero Mauro Zanin, alla base aerea di Rivolto in occasione del 60° anniversario della Pan. Due giornate dedicate a un'autentica festa del volo. Zanin ha rimarcato che questo air show ha posto il Friuli Venezia Giulia all'attenzione di tutta l'Europa e dell'intero Paese, a dimostrazione di una regione che, pur avendo sofferto durante la pandemia, ha saputo rispondere con responsabilità e, subito, ripartire con impegno. «Le Frecce tricolori sono un grande esempio di coesione e di eccellenza professionale: portano nel mondo l'immagine e la pratica concreta di un'alta sintesi tra valore umano e tecnologia nazionale» ha dichiarato la presidente del gruppo Pd alla Camera, Debora Serracchiani. Sempre ieri al Malignani di Udine è stato presentato il velivolo AM-X Ghibli, destinato alla preparazione dei tecnici aeronautici. L'esemplare installato nel capannone per la formazione dei giovani al Malignani di Udine, è stato detto, segnerà il rilancio dell'offerta dell'istituto udinese, che passerà alla preparazione dei giovani dal modello analogico a quello digitale. L'assessore Alessia Rosolen ha sottolineato «il legame forte con l'Aeronautica militare» rappresentata dal Capo di Stato maggiore, generale Alberto Rosso.

TAGLIO DEL NASTRO Ieri al Malignani

Volo acrobatico, la tradizione inizia con Fougier

▶La Pattuglia folle era attiva negli anni '20 a Campoformido

LA TRADIZIONE

UDINE (P.C.) Forte la tradizione friulana nel volo acrobatico. La Pattuglia folle capeggiata da Rino Corso Fougier, attiva negli anni Venti nell'aeroporto di Campoformido e riconosciuta madre di questa specialità, ha rappresentato il punto di partenza di una storia che prosegue da un oltre un secolo. Non pochi i piloti nostrani, infatti, protagonisti nel tempo di questa disciplina. Questi sono alcuni casi cominciando da Gregorio Baschirotto, udinese di via Brenari, nato nel 1932, che la passione aviatoria l'aveva ereditata dallo zio Gianlino: un mito per i patiti del volo, che vanta due titoli di "Asso" - unico in Italia – per le tante vittorie conseguite in cielo durante il Secondo Conflitto mondiale: pluridecorato al valore. Suo nipote è entrato in Aeronautica Militare come sottufficiale, congedandosi da colonnello. La predisposizione per l'acrobazia lo ha reso componente – dal 1957 al 1960 - dei Getti Tonanti, squadra con base a Rimini. Invece i Lancieri neri di stanza a Cameri presso Novara (altra squadra degli Stormi dell'Aeronautica Militare che, a turno, rappresentavano l'Italia nelle grandi manifestazioni aviatorie prima della costituzione delle Frecce Tricolori) hanno potuto schierare l'udinese Giovanni Dal Forno del 1933, con famiglia originaria di Marano Lagunare. Da ragazzino, raggiungeva in bicicletta l'aeroporto di Campoformido per guardare quegli assi. E di seguito si è arruolato nell'Arma azzurra, finendo nei ranghi dei Lancieri nel biennio 1958-1959. In concomitanza con il 60. delle Frecce Tricolori festeggia il suo sessantesimo anniversario di matrimonio: conobbe la moglie proprio a Cameri. Quando la Pattuglia stava crescendo in popolarità e considerazione, un pilota stimato fu anche l'udinese Purpura, figlio di un maresciallo dell'Esercito, studi alla scuola commerciale "Valussi", quindi carriera aviatoria. Una specie di recordman di durata a Rivolto dov'è arrivato trentenne rimanendo prima dal 1966 al 1974 (con vari ruoli compreso primo gregario e solista) e successivamente dal 1978 al 1980. Relativamente più recenti le presenze di Flavio Danielis e Rudy Barassi, entrambi usciti dalla Accademia aeronautica. Palmarino, classe 1962, Danielis delle Frecce ha fatto parte dal 1992 al 1996 ricoprendo i ruoli di secondo e terzo gregario. Quindi è stato anche inviato in missione militare negli Usa. Invece Barassi, nato a Udine nel 1969, ha pilotato bombardieri e ricognitori prima di entrare alla Pan, dove è rimasto sette annate dal 1998 al 2005. Ha dichiarato: «La continua ricerca delle perfezione e della costante responsabilità mi richiedono molto impegno e fatica che affronto con l'entusiasmo che nasce dalla realizzazione di un sogno e dalla passione che ha permesso a questo sogno di diventare realtà».

LA CERIMONIA Un Air show internazionale, in un'area rigorosamente blindata ma con migliaia di spettatori

Nuova frontiera degli apparecchi acustici

Il nuovo apparecchio Maico: PiCColO il più richiesto

Maico investe in tecnologia e innovazione per mettere a disposizione apparecchi di alta qualità e dalle ottime prestazioni

Ottimi i risultati confermati dalle vendite del nuovo apparecchio acustico multifunzione, distribuito in esclusiva da Maico, e dalla soddisfazione degli assistiti.
Di piccole dimensioni, quasi invisibile, questo dispositivo è un concentrato della migliore tecnologia disponibile negli Stati Uniti ed è il più richiesto grazie alle sue caratteristiche uniche nella gamma delle audioprotesi. Questo apparecchio - il più piccolo al mondo - che offre il piacere di sentire bene e dà sicurezza facendo vivere sereni, è il futuro degli apparecchi acustici e il suo successo lo conferma.
È in continuo aumento, infatti, il numero di persone che chiama o si reca negli Studi Maico per chiedere informazioni su questa protesi di ultima generazione e provare a indossarla per fare un salto nel futuro.
Tutti gli assistiti Maico che hanno scelto il nuovo apparecchio hanno espresso giudizi positivi e un grado elevato di soddisfazione dopo aver utilizzato l'innovativo dispositivo che è in grado di migliorare significativamente e risolvere i problemi dell'udito, assicurando un buono stile di vita a chiunque lo indossi.

PROVALO GRATUITAMENTE IN STUDIO

Vieni nello Studio Maico a te più vicino a provare gratuitamente la nuova tecnologia acustica oppure chiama per fissare un appuntamento.

Udine
P.zza XX Settembre, 24
Tel. 0432 25463
dal lunedì al sabato
8.30-12.30 / 15.00-18.00

Cividale del F.
Via A. Manzoni, 21
Tel. 0432 730123
dal martedì al sabato
8.30-12.30 / 15.00-19.00

NUOVA APERTURA
Feletto Umberto
Piazza Unità d'Italia, 6
Tel. 0432 419909
dal lunedì al venerdì
9.00-13.00 / 14.00-18.00

Codroipo
Via IV Novembre, 11
Tel. 0432 900839
dal lunedì al venerdì
9.00-15.00

Latisana
Via Vendramin, 58
Tel. 0431 513146
dal lunedì al venerdì
9.00-15.00

Tolmezzo
Via Morgagni, 37/39
Tel. 0433 41956
dal lunedì al venerdì
8.30-13.00

Gemona del F.
Via Piovega, 39
Tel. 0432 876701
dal lunedì al venerdì
15.00-18.00

Cervignano del F.
Via Trieste, 88/1
Tel. 0431 886811
dal lunedì al venerdì 8.30-12.30
14.00-18.00 pomeriggio su appuntamento

Virus, i nodi

Mancano i medici di famiglia

▶Presenze cruciali anche per la gestione della pandemia
Sono senza dottore di fiducia molti ambiti territoriali

▶Nell'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale
ci sono settanta incarichi vacanti. È emergenza

IL QUADRO

UDINE In un quadro in cui i dottori di famiglia si sono rivelati sempre più cruciali anche per la gestione della pandemia, è Sos medico di fiducia. Secondo l'elenco pubblicato dalla Sisac - la struttura interregionale che si occupa delle convenzioni - gli ambiti territoriali carenti per l'assistenza primaria, rimasti vacanti perché non ci sono abbastanza medici, sono 59 in Fvg. Un allarme carenza che non è nuovo, ma che oggi torna al centro dell'attenzione nell'ottica di garantire un'assistenza territoriale che necessita sempre più di essere rafforzata. Stando ai dati di quest'anno, i medici di medicina generale operativi in regione sono 1076, di cui 786 in assistenza primaria, 276 in continuità assistenziale e 17 per emergenza sanitaria territoriale. Lo scorso 18 agosto è stato pubblicato il testo dell'Avviso per l'assegnazione degli incarichi vacanti di medici di medicina generale di assistenza primaria e di continuità assistenziale relativi al 2021 e la data di scadenza per la presentazione delle domande è il 17 settembre 2021.

ASUFC

In AsuFc ci sono 70 incarichi vacanti e diversi ambiti territoriali: 7 nella Bassa Friulana, da Aiello del Friuli a Cervignano, da Marano a Pocenia. 4, invece, gli ambiti vacanti nell'Alto Friuli per un totale di 54 comuni. Infine, per il Friuli Centrale, rimane vacante l'ambito territoriale dei comuni di Drenchia, Grimacco, Pulfero, San Leonardo, San Pietro al Natisone, Savogna e Stregna. I primi incarichi a tempo indeterminato di assistenza primaria di medicina generale sono stati conferiti in 6 ambiti territoriali e tutti con il vincolo di apertura dello studio medico in uno specifico comune. Ma per chi arriva, c'è chi se ne va. Quasi in concomitanza con l'assegnazione di nuovi incarichi, sono giunte all'Azienda anche alcune rinunce. Si consideri, poi, che nell'arco dei prossimi dieci anni saranno 200 i medici di medicina generale che raggiungeranno l'età pensionabile nel territorio di Asufc. Considerando un'età di pensionamento a 67 anni, già stanno uscendo decine di professionisti, a fronte di un'entrata che registra numeri ben più esigui. "Nulla è migliorato negli ultimi anni – conferma il segretario provinciale di Udine della Fimmg (Federazione italiana medici di medicina generale) Khalid Kussini – il problema non si può certo risolvere ora. E' una cattiva programmazione nazionale che su trascina da anni". Così trovare medici di medicina generale diventa una vera e propria impresa. "Basti pensare che per formare un giovane ci vogliono sei anni e, soprattutto, molti preferiscono fare la specializzazione ospedaliera perché almeno per 5 anni vengono pagati quasi il doppio rispetto a un medico di base. Chi si piega alla medicina generale arriva a 800 euro, in ospedale si arriva a 1.650. Questa è una contraddittorietà che non aiuta. Bisogna rifondare il sistema ed eliminare queste discrepanze". La Fimmg da almeno 10 anni sostiene che si stia andando "alla deriva, ma non siamo stati ascoltati" afferma Kussini. Se il problema tocca tutta la regione, il territorio di AsuFc, quello con il più ampio bacino d'utenza, soffre particolarmente di questa situazione, tanto che dalla Fimmg arriva una proposta. "Pochi giorni fa durante una riunione del comitato tecnico abbiamo messo questo problema all'ordine del giorno e per tamponare le zone carenti abbiamo proposto di richiamare, su base volontaria, i medici pensionati almeno fino al 31 dicembre 2022. Entro fine mese si riunirà il comitato regionale e speriamo che questa proposta trovi il consenso di tutti". "Un medico che deve prendere in carico una zona, cerca e sceglie quella con il maggior numero di pazienti, altrimenti non gli conviene. Basti pensare che il guadagno è di 42,60 ero per paziente all'anno e anche questo crea disaffezione verso questa professione".

Lisa Zancaner

CAMICE BIANCO Un professionista della salute: il dottore di fiducia manca in molti Ambiti

Il bollettino

Registrati 97 nuovi casi e un'altra vittima

Ieri in Friuli Venezia Giulia su 3.851 tamponi molecolari sono stati rilevati 80 nuovi contagi con una percentuale di positività del 2,07%. Sono inoltre 6.921 i test rapidi antigenici realizzati, dai quali sono stati rilevati 17 casi (0,24%). Un caso precedentemente segnalato come confermato da test molecolare, dopo una verifica, è stato riclassificato come caso confermato da test antigenico. Ieri si è registrato un uomo di 97 anni residente a Trieste; 10 sono le persone ricoverate in terapia intensiva, di cui 9 non risultano essere state vaccinate, mentre i pazienti in altri reparti scendono a 41. I totalmente guariti sono 107.639, i clinicamente guariti 110, mentre quelli in isolamento 1.300. Per quanto riguarda il sistema sanitario regionale, è stata rilevata la positività di un operatore socio sanitario di Asugi. Sono inoltre stati rilevati due casi tra gli ospiti delle residenze per anziani presenti in regione e la positività di due operatori che operano all'interno delle strutture stesse.

Economia, l'effetto del Covid

LA SITUAZIONE In alto il bancone della cucina di un ristorante con le materie prime utilizzate per preparare i piatti (Nuove Tecniche); in basso la presentazione del conto al tavolo

Ristoranti, pioggia di rincari L'autunno porta la stangata

▶Le materie prime a fine estate costano il doppio Pesce e carne più cari anche del 50 per cento

▶Lo chef ammette: «Dopo dieci anni siamo costretti a ritoccare il listino, altrimenti dobbiamo chiudere»

IL CASO

PORDENONE La stangata sui servizi (elettricità e gas su tutti) annunciata dal ministro Cingolani poteva sembrare "sufficiente". Invece non sarà così, perché con l'autunno ne arriverà un'altra, che inciderà pesantemente sugli stili di vita dei cittadini. Riguarderà un settore già al centro della crisi pandemica, cioè quello della ristorazione e in generale dei locali pubblici. E in provincia di Pordenone le novità - negative - per tutti i clienti affezionati potrebbero essere più prossime di quanto si credesse. È infatti in arrivo un rialzo dei prezzi di listino generalizzato. E le ragioni arrivano da lontano.

LA DIFFICOLTÀ

La dinamica non lascia più spazio ad alcuna manovra. Non c'è margine, in tutti i sensi. Né di manovra, né a bilancio. Mantenendo i prezzi attuali, i ristoranti del Pordenonese lavorerebbero in perdita. Tutto deriva da una tendenza che dopo le ferie è diventata ancora più marcata: acquistare la materia prima che poi viene lavorata dai cuochi per essere trasformata in un piatto è un'operazione sempre più costosa. E stavolta si può tranquillamente parlare di un'impennata. Ecco qualche esempio che può far capire perché in autunno al ristorante ci si ritroverà davanti a sorprese per nulla gradite. Le vongole, forse il frutto di mare più diffuso nella cucina del Nordest, fino a poche settimane fa costavano circa otto euro al chilo. Ora nei mercati si riescono a "portare via" a 14 euro. È quasi un raddoppio. Insostenibile. La piovra, invece, è passata da 12 a 20 euro al chilo. Il tutto all'ingrosso, quindi è facile immaginare l'effetto di un rialzo simile sul prezzo che infine si è costretti a praticare al cliente. E una dinamica simile riguarda anche tutta la filiera della carne del Friuli Occidentale, con i costi alla "base" della catena di approvvigionamento che sono schizzati verso l'alto anche del 50 per cento in poche settimane.

UN CHILO DI VONGOLE DA 8 A 14 EURO LO SFORZO NON BASTA PIÙ A FAR QUADRARE I CONTI

LA TESTIMONIANZA

I ristoratori ci hanno provato, a lavorare con i listini intatti anche di fronte al rialzo del costo delle materie prime. Si era sperato di essere al cospetto di uno choc economico temporaneo, di una distorsione del mercato. Non era così, perché la tendenza è diventata consolidata. Una normalità, nuova e pesante. Quindi adesso l'impatto finirà per abbattersi sulle tasche dei consumatori.

«Ma purtroppo non c'è alcuna alternativa - spiega Carlo Nappo, chef molto conosciuto a Pordenone e volto della Catina di piazzetta Cavour e del Podere dell'angelo di Visinale di Pasiano -. Abbiamo provato a tenere duro, ma ora non è più possibile. Dopo dieci anni ci vediamo costretti a ritoccare i listini. Non l'avevamo mai fatto, ma se non procedessimo in questo senso dovremmo chiudere. Non staremmo più in piedi». È solo una delle tante testimonianze identiche in provincia di Pordenone. La stagione è già segnata: sarà un autunno caldo, non per tutte le tasche. Neanche a tavola.

M.A.

Diventa "prezioso" anche lo zucchero La crisi ora allarma la filiera del gelato

L'ALTRA EMERGENZA

PORDENONE Non ci sono solamente la carne o il pesce, nella lista delle materie prime alimentari che nelle ultime settimane hanno fatto registrare aumenti "folli" dei costi d'acquisto.

La preoccupazione più recente riguarda anche lo zucchero, un prodotto figlio della globalizzazione (la produzione italiana, ad esempio, ha subito un crollo che negli ultimi anni sembra essere diventato irreversibile) che rappresenta la pietra angolare di un pilastro del made in Italy: il gelato. Una delle conseguenze a lungo termine della crisi pandemica, infatti, è rappresentata dalla "bolla" sui prezzi delle materie prime. E ultimamente la spia rossa si è accesa anche sullo zucchero, che costa sempre di più all'ingrosso e che in alcuni casi inizia persino a scarseggiare. Ovviamente non si sta parlando in questo caso del consumo domestico. Non è a rischio il pacco da un chilo che si trova comunemente al supermercato. L'allarme è suonato tra i produttori di gelato, cioè tra le categorie professionali che di zucchero ne usano in quantità industriali ogni giorno. Nel caso dello zucchero, poi, incide in modo rilevante anche l'impennata dei costi legati al trasporto della materia prima via nave, dal momento che grandi quantità arrivano soprattutto dai Paesi del Sudamerica. Il risultato? Il prezzo di una pallina di gelato, in provincia di Pordenone, è già lievitato di 20-30 centesimi. Ed è così praticamente ovunque. Ma c'è un altro risvolto. In alcuni supermercati sono comparsi per la prima volta dei cartelli che indicano il limite massimo (espresso in chili) per l'acquisto dello zucchero in capo a un singolo nucleo familiare. La prova locale di una situazione globale da cui non si può scappare.

DOLCI Il cartello affisso all'ingresso di un supermercato

IN QUESTO CASO INCIDE LE DIFFICOLTÀ DEL TRASPORTO VIA MARE DAL SUDAMERICA

M.A.

La Festa del libro

Realtà e finzione si mescolano nei grandi romanzi attuali

▶Da Cameron ad Armstrong considerato il nuovo Welsh fino ai dubbi di Ishiguro e le sfide psicologiche di Le Tellier

IMPREVEDIBILE Hervé Le Tellier, vincitore del Premio Goncourt 2020 con L'Anomalia, a Pordenonelegge

GLI AUTORI STRANIERI

"Anno bisestile" di Peter Cameron uscì a puntate in una rivista newyorkese nel 1988. Oggi è diventato un libro anche in Italia, edito da Adelphi e presentato oggi in anteprima a Pordenonelegge (ore 11, Spazio San Giorgio in videocollegamento).

REALISMO E ASSURDITÀ

Cameron ha sempre preferito ideare storia realiste, talvolta talmente reali da essere assurde: «Ma no», dice «i miei personaggi sono reali. Le nostre vite sono complesse e i racconti di "Anno bisestile" riflettono proprio la complessità delle nostre esistenze». D'altra parte in una fiction che senso avrebbe ideare soggetti con nessun problema? «Potremmo dire che i personaggi si auto selezionano, perché nessuno ha voglia di leggere una storia con delle figure non problematiche. Si vuole invece leggere una storia dove le persone faticano e hanno un sacco di problemi, è questo che rende la fiction dinamica».

"Anno bisestile", nonostante siano passati più di vent'anni, esce come è stato scritto, nessuna operazione di aggiornamento: «Anche perché», osserva «quando scrivo vivo in tensione con i miei personaggi, ma una volta finita la storia, sono finiti pure loro». Cameron riflette autenticamente l'esistere, talvolta imprevedibile, altre volte uguale a se stesso: «Prendiamo questi ultimi 30 anni, certe cose sono cambiate rispetto agli anni '80, come la possibilità dei matrimoni gay. Altri racconti invece, quelli per esempio ispirati a delle figure femminili affaticate, sono ancora attuali, l'assistenza americana non ha fatto un passo per la cura e assistenza dell'infanzia».

VERITÀ OPPOSTE

Altrettanto atteso, ieri in collegamento video, il Nobel Kazuo Ishiguro con il suo ultimo romanzo "Klara e il sole" (Einaudi). L'autore ha evidenziato gli effetti della pandemia, partendo anche dalla propria esperienza: «Ho iniziato a pensare alla funzione della narrazione nella vita quotidiana, a come può influenzare la percezione della realtà». La narrazione diviene quindi un mezzo attraverso cui Ishiguro ha sviluppato l'altro concetto, quello di verità: «In questi mesi abbiamo assistito all'accrescimento di due tipi di verità opposte» ha continuato. «Da un lato la scienza, con la sua verità basata sui dati, dall'altro una verità soggettiva, emotiva». Da lì il dubbio sul suo lavoro di scrittore: «Ho iniziato a chiedermi da che parte sto. Scrivere libri non è un'attività fondata sui dati, ma sui sentimenti: noi autori riusciamo a fare in modo che la gente creda nel mondo di finzione che costruiamo perché il controlliamo emotivamente. Mi sono chiesto se ciò che ho fatto con la mia arte abbia, seppur in minima parte, contribuito a rafforzare nelle persone l'idea che ciò in cui credono fortemente abbia il diritto a essere considerata come una verità». Una cosa è certa, "Klara e il sole" porta con sé un'autentica verità, ovvero come la nostra specie sia definita dall'umanità che ci sta accanto.

ROMANZO RIVELAZIONE

È quello di Graeme Armstrong, in anteprima ieri con "La gang" (Guanda), un titolo che ci rimanda a Welsh, e non a caso: «"Traispotting" è stato il libro che mi ha cambiato la vita», dice il giovane scrittore britannico. «Facevo parte di una gang, si trattava di bande molto territoriali e violente, usavamo i coltelli, non armi da fuoco. Dopo aver letto Welsh ho smesso con le bande e con le droghe. Mi sono iscritto all'università, ho studiato e dopo sette anni è nato questo romanzo». L'ispirazione a Welsh non è solo una questione di trama, Armstrong persegue anche una ricerca di scrittura molto simile: «Il romanzo è redatto in dialetto scozzese, un ibrido tra l'inglese e parole tratte dal vernacolo. È difficile essere pubblicati a Londra con una tale scrittura, perciò mi ha sorpreso questo successo». Proprio il Guardian l'ha definito il miglior libro del 2020.

INQUIETUDINE PSICOLOGICA

Una ricerca diversa invece è quella di Hervé Le Tellier, dove l'inquietudine si alimenta da dedali psicologici. A Pordenone ha presentato "L'anomalia" (La Nave di Teseo). La storia è quella di un volo da Parigi a New York, minato da una grande turbolenza. Tre mesi dopo lo stesso aereo, con gli stessi passeggeri e un identico equipaggio, ricontatta i controllori di volo dell'aeroporto JFK, scenario che dà la possibilità all'autore francese di ricercare l'anomalia che può sfiorare la vita di ognuno di noi: «La storia vuole evocare una chiara sfida alimentata dal confronto con il proprio doppio». L'originalità del testo sta anche nella strana e spericolata connessione tra i diversi generi: «Una soluzione che mi ha permesso di legare ogni personaggio a un genere letterario».

Un tratto scientifico contraddistingue invece "Riscrivere l'umanità" (Il Mulino) di Kevin Davies, ospite oggi alle 11 al Capitol. Che cosa accadrebbe se l'umanità potesse alterare la sostanza stessa del codice genetico? A questa domanda risponde l'autore, portandoci per mano all'interno dell'affascinante mondo di una nuova tecnica di editing genetico chiamata Crispr.

Mary B. Tolusso

L'ex presidente Baratta

Biennale, le difficoltà nel raccontare l'arte

L'ISTITUZIONE

PORDENONE (mr) Che ruolo ha una grande istituzione pubblica di cultura come la Biennale di Venezia? A tracciarne una storia e a cercare di rispondere alla domanda è Paolo Baratta, che la Biennale l'ha diretta, in due tranche, dal 1998 al 2001 e dal 2008 al 2020, innanzitutto col libro "Il Giardino e l'Arsenale" (Marsilio) e poi dialogando sul tema con Gian Mario Villalta nell'incontro promosso dal Gazzettino a Pnlegge. La Biennale è per forza di cose un'istituzione che nella sua attività intreccia interessi pubblici, politica e tendenze artistiche. Per questo, negli anni, è stata inserita in un progetto di potere, veicolo di ideologie e propaganda. Quando nasce a fine '800 deve raccogliere il meglio delle arti visive e della contemporaneità, ma per scelta ideologica rifugge dalle avanguardie come Impressionismo ed Espressionismo, rifugiandosi nel realismo. Nel periodo fascista c'è una dicotomia: da una parte la volontà di mostrare attraverso l'arte un paese giovane e dinamico, dall'altro esaltare la supremazia italica. Nel dopoguerra si torna a una situazione quasi ottocentesca, che si risolve in un bisticcio tra realismo e astrattismo. «Il problema – racconta Baratta- era come presentare l'arte al pubblico. Gli americani, per esempio al Moma, avevano studiato i collegamenti non cronologici per crescere un fruitore informato, con le stesse tecniche usate nei supermarket. Ma l'arte contemporanea dagli anni '80 in poi ha puntato sull'irriverenza che non vuole dare guide o chiavi interpretative, rifiutando la cultura della classificazione. Il grande conflitto attuale contrappone le immagini artistiche che indagano sulle inquietudini umane e quelle commerciali più rassicuranti, che vogliono semplicemente condizionare i comportamenti. La confusione nasce perché queste ultime prendono le modalità delle prime. Ed è difficile anche per il fruitore perché l'azione artistica rinuncia al riconoscimento. Non si giudica più il risultato finale ma l'intensità, la vitalità, la capacità di evocare. Per ritrovare il pubblico bisogna riconquistarne la fiducia, facendo vedere che l'attività artistica è senza fini commerciali e non subisce interferenze da politica e corporazioni».

Melania Mazzucco, elogio al Tiepolo "friulanissimo"

PREMIO FRIULI VENEZIA GIULIA **Melania Mazzucco a Pordenonelegge con l'assessore Tiziana Gibelli e Gian Mario Villalta** foto Cozzarin

IL PREMIO

PORDENONE Quando Giambattista Tiepolo, all'apice della carriera, fu invitato a tornare a Udine per dipingere l'Oratorio della Purità, era conteso già da tutti i regnanti europei. Eppure «per una sorta di fedeltà a questa città, ci torna. Ci rimane poco tempo, era talmente veloce e assistito da un esercito di collaboratori tra cui il figlio, che a Udine trascorre l'ultima estate e accetta di dipingere l'Oratorio che sorgeva sulle ceneri del teatro demolito dal Patriarca» ha raccontato ieri Melania Mazzucco, scrittrice abilissima nel portare la storia dell'arte nella scrittura romanzesca e che ieri a Pordenonelegge ha ricevuto la seconda edizione del Premio Friuli Venezia Giulia (una stele del pittore Giorgio Celiberti). A tributarle il premio il direttore artistico del festival Gian Mario Villalta e il presidente della Fondazione Michelangelo Agrusti, oltre all'assessore regionale alla Cultura Tiziana Gibelli che nell'occasione ha voluto omaggiare Paolo Maurensig, intellettuale e scrittore friulano membro della giuria del Premio scomparso a fine maggio.

OPERE DA VALORIZZARE

I dipinti dell'Oratorio della Purità «sono tra le opere più belle di Tiepolo, meriterebbero molta più fama. Era un luogo destinato alle ragazzine più povere della città molte delle quali orfane, che avrebbero ricevuto un'educazione cristiana. Tiepolo miliardario, che al Re di Svezia aveva chiesto un compenso talmente alto da non essere accolto, che faceva aspettare la Zarina di tutte le Russie, preferisce un compenso non cospicuo e dipingere per delle bambine povere. Sicuramente pensava alla sua infanzia, lui figlio di una famiglia decaduta che si era nascosta in una corte di Castello a Venezia per i debiti, qui pagò il suo debito alla città, dipingendo assieme al figlio».

> «ALL'APICE DELLA SUA CARRIERA ACCETTÒ DI TORNARE A UDINE PER AFFRESCARE L'ORATORIO DELLA PURITÀ»

> L'AUTRICE HA VOLUTO RACCONTARE L'IMPEGNO PROFUSO NELLA GRANDE GUERRA PER METTERE IN SALVO LE SUE OPERE

SOLIDO LEGAME

Quell'esperienza chiude il rapporto persistente negli anni di Tiepolo con il Friuli, ed è a questo rapporto che Melania Mazzucco ha dedicato il suo racconto commissionato in occasione del Premio Il racconto dei luoghi e del tempo (istituito da Regione Fvg) pubblicato dalle edizioni Italo Svevo di Trieste e presentato ieri. Personaggio ostico specialmente per i biografi, artista dalla vita felice, Tiepolo costruì un legame forte con il Friuli e con la nobiltà udinese «al cui fianco combatté la battaglia per il riconoscimento della nobiltà». Lavorò molto nella regione realizzando opere che non si trovano più nel luogo d'origine, «tra cui una meravigliosa Visione di Sant'Anna, opera realizzata per la Chiesa di Santa Chiara di Cividale e che oggi si trova nella pinacoteca di Dresda. È un Tiepolo friulanissimo, che raffigura sullo sfondo il ponte del Diavolo sul Natisone. Tiepolo ci andò con il figlio, per ritrarre l'inquadratura», affinché la visione del quadro potesse riflettersi nella visione naturale al di fuori della chiesa.

IL RACCONTO

«Gran parte di queste opere non sono più qui per via di guerre, dispersioni e saccheggi. Accanto alla storia del Tiepolo volevo raccontare un'altra storia ambientata nella Prima guerra mondiale, durante la quale direttori di musei, sovrintendenti, ma anche professori, volontari e ufficiali, organizzarono dei piani di salvataggio delle opere d'arte. Quest'operazione di rimozione e protezione mi affascinava, riguarda il senso stesso delle opere d'arte. Domande che sono per me cruciali. Tutti noi siamo chiamati al salvataggio, ma deve essere interiore e non solo localistico, non è solo un rapporto di proprietà, devono appartenerci in senso profondo. Volevo raccontare questa missione disperata nei giorni più disperati, quelli della dodicesima battaglia dell'Isonzo e di Caporetto». I due piani temporali si intrecciano nel racconto, dove avviene un'ulteriore sovrapposizione nel personaggio di Solferina, una crocerossina e vedova bianca che «ho costruito pensando alla regina Zenobia che arringa i suoi soldati, protagonista di un'opera di Tiepolo».

Un'Europa contesa tra Cina e Stati Uniti

▶Il nuovo saggio vuole mettere in guardia dall'espansionismo aggressivo di Xi Jinping

▶Una Ue troppo debole per giocare alla pari E in Italia la pressione del dragone aumenta

GEOPOLITICA

PORDENONE "Fermare Pechino. Capire la Cina per salvare l'Occidente" (Mondadori) è il nuovo libro di Federico Rampini presentato ieri pomeriggio a Pordenonelegge, come sempre richiamando nel Teatro Comunale un gran pubblico sempre desideroso di capire di più su un "impero" così lontano geograficamente e culturalmente da noi occidentali, eppure sempre più vicino a tutti. Anzi, secondo qualcuno e Rampini tra questi, sempre più deciso a esercitare un'egemonia sull'Occidente. Solo che nel suo libro l'autore non si limita a parlare di Cina, bensì anche dell'America: non già perché fra i due "imperi" sia in atto un'alleanza strategica, politica, militare o economica, ma per delineare due diversi processi in atto in quei Paesi. Anche se talora certe politiche finiscono per assomigliarsi.

TRA NEW YORK E PECHINO

Rampini conosce molto bene entrambe le realtà: è stato per anni corrispondete da Pechino, lo è ora da New York: quindi scrive con cognizione di causa e magari accusa di provincialismo tanti media italiani o europei che non riescono, a volte, a vedere oltre l'orticello di casa mentre il mondo corre. Ad esempio, se gli si chiede se contro l'espansionismo cinese l'Europa ha delle possibilità, Rampini risponde che «sono davvero poche. In occasione del problema dei sottomarini australiani, tanti commentatori sono caduti nel tranello di Macron: lo considerano un difensore degli interessi dell'Unione Europa quando invece si è mosso per difendere solo quelli francesi nella vendita dei sottomarini all'Australia». Un altro punto delicato riguarda l'isola di Taiwan, l'unico Paese cinese (24 milioni di persone) a regime democratico e principale produttore di semiconduttori, senza i quali non avremmo tutti gli strumenti (dal cellulare al pc ad altri mille sofisticati strumenti che utilizziamo ogni giorno): ebbene Xi Jiping non perde occasione per proclamare che Taiwan dove tornare alla Cina. Se ciò avvenisse è facile immaginare di quale ulteriore capacità di "ricatto" all'Occidente la Cina avrebbe in mano. Tuttavia Rampini riconosce gli enormi meriti che il regime cinese ha avuto nel far uscire quell'immenso territorio («in realtà in impero coloniale - dice - in quanto molti territori dal Tibet alla Mongolia ad altri non sono cinesi») dall'arretratezza e povertà, avviandolo verso una modernizzazione spinta.

IL BRACCIO DI FERRO

Di contro il giornalista pone l'accento sulla mancanza di democrazia a causa del perdurante e unico partito comunista imperante e sulla mancanza dei diritti umani. In questo scenario mondiale, con Cina e Stati Uniti che imperano, l'Europa appare assolutamente marginale e priva della capacità, politica e militare, per arginare l'avanzata cinese. Gli Stati Uniti, invece, che ancora hanno un sistema di armamenti efficiente, con le loro navi controllano il golfo iraniano: la Cina infatti dipende dal petrolio dell'Iran e così gli Usa possono far sentire la loro influenza. Un punto di contatto fra i due Paesi riguarda le grandi multinazionali: la Cina fa di tutto per ridimensionare lo strapotere dei colossi finanziari e anche Biden, con le sue nuove strategie, vorrebbe seguire una strada simile. Senza dimenticare che la pandemia, che pur ha portato tanti lutti, ha anche fatto registrare dei vantaggi per chi ha in mano, e sono Cina e America, l'economia digitale: «Per mesi e mesi - afferma Rampini - tutti abbiamo dovuto utilizzare le trasmissioni on-line per lavoro, studio, divertimento». E a proposito di Covid e della sua origine dice: «La verità non la sapremo mai perché la Cina non vuole fornire i dati in suo possesso: se lo facesse, sarebbe importante soprattutto per la scienza».

E la presenza cinese in Italia? «Bisogna stare attenti - secondo Rampini - perché è già evidente in molti settori, ma ora si sta affacciando anche al made in Italy di qualità: nel Modenese starebbe lavorando per giungere a produrre auto di qualità».

Nico Nanni

VISIONE GLOBALE Federico Rampini è stato corrispondente per Repubblica da Bruxelles, San Francisco, Pechino e New York foto Gigi Cozzarin

Ripescata dal ciclo dell'Ariosto

Angelica, seducente preda in fuga dalle ossessioni maschili

Riemerge uno dei più seducenti personaggi femminili della letteratura rinascimentale. Con "Dice Angelica" (Salani), Vittorio Maciocce dà voce a una figura che conosciamo ma spesso dimenticata rispetto ad altre eroine. Il libro è stato presentato ieri al festival pordenonese: «È un testo che nasce da una mia ossessione – dice l'autore – verso l'Orlando Furioso dell'Ariosto, poema che a sua volta narra di ossessioni. L'unica figura che non ne ha è Angelica: priva di ossessione, ne è casomai l'oggetto perché è un personaggio che provoca, seduce, scandalizza. È una preda, ma per non esserlo scappa, o meglio scompare grazie a un anello magico». Niente di stupefacente, in fondo tutta la letteratura fantastica contemporanea si è abbeverata spesso alla fonte magica ariostesca. Va detto però che Angelica è ideata con un profilo moderno. È una ragazza come tante sui social, dove «c'è la possibilità di individuare cosa vogliono oggi le ragazze, i loro sogni e ambizioni. Ho costruito la figura di Angelica con le donne della mia vita, ma anche avvalendomi di queste osservazioni. Ne è uscita è una donna assoluta moderna e indipendente». Una donna che va anche in cerca delle sue origini. È il motivo per cui si sposta da oriente a occidente, per essere completa e ritrovare la parola. Ma appunto, Angelica tende a scomparire per non essere catturata e lo fa fuor di metafora con un anello magico: «Proprio l'anello – dice Macioce – dà la possibilità a questa eroina di essere consapevole. L'oggetto magico è lo strumento con cui Angelica distingue tra reale e virtuale. Una questione importantissima per le giovani di oggi: la consapevolezza». Ciò non toglie che le ragazze sentano il bisogno di "raccontarsi", come accade nei social e come fa la stessa Angelica. Un libro che è il risultato di due elementi: «Il primo è la seduzione di questa figura femminile, una sorta di antitesi di Beatrice perché Angelica non ti salva, anzi, potrebbe farti impazzire per la sua autonomia. Dall'altra parte c'è i un'operazione culturale. Mi sono chiesto perché il ciclo bretone ha sempre avuto più successo di quello carolingio; quindi ho voluto riportare l'attenzione sul secondo, a iniziare da Ariosto: i personaggi e azioni dell'Orlando Innamorato e del Furioso, potrebbero benissimo essere tradotti in una serie televisiva, con lo stesso ritmo degli spaghetti western». Angelica rimane una figura alta, complessa: «Un grande personaggio moderno anche perché non dimentichiamoci che nel '500, a Ferrara, vivevano Isabella d'Este e Lucrezia Borgia, donne già in anticipo sul futuro». (*Mbt*)

Un vecchio e un cane cambiati da una nipotina nel libro di Serra

NUOVA USCITA

PORDENONE Tornare bambino è un po' rimbambire ed è su quella strada che si possono ritrovare estasi e silenzio. Mentre il caldo concede ancora qualche fiore di iris, che la moglie Giovanna Zucconi cura sulle colline piacentine per trarne olii essenziali, Michele Serra presenzia a Pordenonelegge per "Osso, anche i cani sognano", il suo nuovo libro edito da Feltrinelli.

Sulla questione natura ci entra grazie a un vecchio e un cane, senza mare bensì in un bosco, con una bambina a scompaginare il consolidato andamento. Si tratta di una favola allegorica, ben illustrata da Alessandro Sanna, tesa verso i ragazzi ma che parla agli adulti. Come quando si parla a nuora, perché suocera intenda.

I PIANI DI LETTURA

Sono diversi, nipoti della scuola di Sepúlveda, miscelando qualcosa di fantasmagorico con un ragionamento, la seduzione delle situazioni all'istinto. Ciò che porta a prendersi cura di un altro a prescindere da un nonrapporto precedente. «Salvare l'altro è salvare noi stessi» ammonisce Serra parlando al pubblico che ha riempito il teatro Verdi e gli ha tributato prolungati applausi. «Mi è piaciuto sentirmi parte della vita – aggiunge per il protagonista – in un bosco che ondeggia fra meraviglia e pericolo, intricato e buio a differenza delle città illuminate e ordinate».

Faccende di sostenibilità. Per Michele Serra è una scrittura insolita quella di Osso e ci sono questioni di fiducia, fondate sull'atavico rapporto fra uomo e lupo, quelle che sviscerano tranelli ed incanti, come una carezza in quello che era un pugno delle scatenanti emozioni. Altrove c'è un'ecologia modaiola, sostituita fra le righe dalla considerazione che la natura è comunque più potente dell'uomo, una fragranza da rispettare con consapevolezza.

L'ATTUALITÀ

C'è una convalescenza di mezzo, che è come un passaggio, come a segnare il confine fra la casa che fa da finestra, il prato ed il bosco. I personaggi sono solitudine ed empatia, compassione e delicatezza. Le bestie restano bestie e non ammiccano al marketing di settore. Come c'è quel qualcosa che scardina apatia, stanchezza psicologica e anzianatura riluttanza - la nipotina, appunto - instillando con passi brevi semplicità e ingenuità, annusate agli estremi delle vite che si tengono per mano.

Si chiude il cerchio e si scopre quel che il bosco elargisce, riflettendo su come evolvono l'ambiente e i rapporti che definire umani è a volte esprimere un complimento. Il distillato in fondo è che un piccolo gesto rivoluzionario può innescare i cambiamenti, grandi o piccoli che siano con il tempo. Chi è la miccia? Una bambina, con un sospiro.

Roberto Vicenzotto

IERI POMERIGGIO Michele Serra ha presentato a Pordenonelegge il suo nuovo libro Osso, anche i cani sognano ph.Cozzarin

Tra gli incontri di oggi

Andreoli si interroga sulla coscienza, Segrè sul futuro sostenibile Omaggio di tre autori di montagna a Rigoni Stern nel centenario

Nel giorno finale di Pordenonelegge tante le anteprime e novità letterarie italiane. Intorno all'uomo indaga lo psichiatra Vittorino Andreoli con "L'origine della coscienza" (Solferino): l'uomo è ancora «un grande sconosciuto» e la sua coscienza è il più difficile interrogativo che la scienza sta affrontando (ore 16 Piazza San Marco). Uno sguardo aperto sul nostro tempo e sul futuro è quello dell'agroeconomista Andrea Segrè che, con la ricercatrice Ilaria Pertot, firma per Edizioni Ambiente "... e poi? Il libro del futuro", racconto che mixa fiction e impegno per lo sviluppo sostenibile, e che inaugura in Italia un nuovo approccio della scrittura, grazie all'esercizio di crowd foresight (previsione collettiva) e crowd writing (scrittura collettiva). Gli autori saranno con Gian Mario Villalta alle ore 11 allo Spazio Gabelli. Di Mario Rigoni Stern nel centenario dalla nascita ne parleranno tre autori 'di montagna': Paolo Cognetti, Enrico Brizzi e Giuseppe Mendicino, alle 17.30 nello Spazio Ellero; alla stessa ora, al PalaPaff la presentazione dell'autobiografia di Milo Manara: "A figura intera" (Feltrinelli). Oscar Farinetti con "Never quiet. La mia storia (autorizzata malvolentieri)" (Feltrinelli) alle 18.30 Spazio San Giorgio.

Dormisch sotto tutela, il vincolo non preoccupa il Comune

▶Il sindaco: il nuovo progetto ha tenuto conto delle Belle arti

IMMOBILI

UDINE (al.pi.) L'ex Dormisch è ufficialmente sotto tutela, ma il vincolo non preoccupa il sindaco Pietro Fontanini: «Il nuovo progetto ha tenuto conto a monte del vincolo della Soprintendenza – ha detto -. Certo, se mettiamo tanti paletti rischiamo di trovarci un rudere che rimarrà lì per molti anni». Ad annunciare il provvedimento delle Belle Arti a salvaguardia della struttura è stata la presidente dell'associazione Costruire Futuro, Antonella Eloisa Gatta, da cui era partita la richiesta di tutela: «È stata una battaglia intrapresa da Costruire Futuro. È importante sottolineare come oltre alla tutela diretta dell'immobile denominato ex Villa Dormisch con ciminiera e ingresso monumentale, la Soprintendenza del Fvg ha prescritto la tutela indiretta di tutta l'area di rispetto. Ciò comporta che gli interventi sull'intera area, e gli utilizzi della stessa, dovranno garantire l'integrità e il suo decoro, al fine di preservare un contesto compatibile con la storia, la dignità e le caratteristiche artistiche del bene. E' fatto divieto di costruire nuovi immobili o operare demolizioni o modifiche a quelli esistenti rientranti nel vincolo, senza la preventiva autorizzazione delle Belle Art. Gli eventuali interventi dovranno rispettare i criteri di qualità e valorizzazione in relazione all'originaria destinazione produttiva dell'area e riqualificazione urbana. Sono molto soddisfatta di poter dire che grazie a Costruire Futuro, gli udinesi potranno preservare un bene storico, culturale del passato per le generazioni future, senza svendere la memoria dei loro padri, l'opera degli architetti storici di Udine, a fredde logiche di mercato». «La tutela riguarda la villa e il camino che nessuno tocca né aveva intenzione di toccare - ha detto il primo cittadino di Udine -però se mettiamo tanti paletti, rischiamo di trovarci un rudere che rimarrà lì per anni». Fontanini ha poi ribadito che l'area sarà destinata ai servizi per gli studenti, con locali per la didattica e spazi per le scuole, confermando il progetto di un imprenditore che il sindaco incontrerà nuovamente entro fine mese e che comunque ha già contattato anche la proprietà (privata) dell'area: «Non penso che il progetto verrà inficiato dalla tutela perché ne teneva conto fin dall'origine, anche se c'è il limite che si dovrà chiedere alla Soprintendenza come operare. Di fronte a una situazione attuale di degrado, con i locali che sono il residuato di un incendio, comunque, qualsiasi cosa si faccia è migliorativa. Il Comune parteciperà al recupero, non tanto sulla struttura dell'ex Dormisch, ma sulla viabilità, realizzando la rotonda e la pista ciclabile».

IMMOBILE Dismesso

Kinderheim, aggiudicazione annullata

▶Il Tar ha accolto il ricorso di Sunkid che eseguirà il lavoro di fornitura di due nastri autotrasportatori al posto della vincitrice

▶L'area "fun" sarà in funzione già dalla prossima stagione Funzionerà sia sulla neve sia durante i mesi dell'estate

LA SENTENZA

UDINE Già nella prossima stagione invernale entrerà in funzione a Valbruna, nell'area della piana, l'attesa "Kinderheim", ossia un'area "fun" che funzionerà sia sulla neve che nei mesi estivi. Tuttavia non sarà rispettato l'esito della gara indetta dal Comune di Malborghetto-Valbruna e – quale stazione appaltante – dalla Comunità di montagna del Canal del Ferro e della Valcanale. Lo ha stabilito il Tribunale amministrativo regionale, che ha appena pubblicato una sentenza in accoglimento del ricorso presentato dalla srl Sunkid contro gli enti pubblici in questione e la controinteressata srl Team Service, vincitrice dalla gara per la fornitura in opera di due nastri trasportatori. Ora a eseguire il lavoro sarà la Sunkid, poiché è stata annullata l'aggiudicazione al centro dell'impugnazione.

LE CENSURE

La Sunkid, giunta al secondo posto, ha sostenuto che la Team Service avrebbe disatteso i requisiti tecnici previsti per la fornitura dei nastri. Nel dettaglio, come si legge nella sentenza: "Non avere indicato le dimensioni e, comunque, per avere offerto dei nastri trasportatori con rullo motrice di diametro inferiore a quello minimo richiesto", ma anche la circostanza di aver offerto per lo meno uno dei due nastri trasportatori con potenza motrice inferiore a quella minima prevista e per avere offerto nastri trasportatori con strato di scorrimento in materiale diverso da quello richiesto. Infine, è stata segnalata la previsione di una copertura dei nastri soltanto mediante un telo laterale, anziché dei teli in Pvc per la copertura totale (superiore e laterale) del tappeto. I magistrati prendono le mosse da una considerazione: non consta dai verbali di gara che la commissione giudicatrice si sia effettivamente espressa sull'equivalenza alle caratteristiche tecniche minime richieste di quelle diverse possedute dai prodotti offerti dalla società Team Service Srl né tanto meno che quest'ultima abbia dimostrato, nella propria offerta, che la sua proposta ottemperа in maniera equivalente allo standard di prestazione richiesto dalla stazione appaltante.

LA DECISIONE

In definitiva il Tribunale amministrativo, "pur non dubitando della bontà qualitativo-funzionale dei nastri trasportatori offerti dalla controinteressata", rileva che "talune delle loro caratteristiche tecniche, discostandosi da quelle minime dettate dalla stazione appaltante e alle quali la stessa ha inteso auto-vincolarsi, avrebbero dovuto portare alla sua esclusione dalla procedura". Ma allora i tempi si dovranno allungare? No, questo non avverrà: se è vero, da un lato, che la Team Service ha già provveduto all'ordinazione dei materiali, "la fornitura non risulta, ad oggi, ancora realizzata". Ma soprattutto la Sunkid ha dichiarato a verbale nel corso dell'udienza davanti al Tar di essere in grado di completare la fornitura entro il termine del 31 ottobre 2021, a condizione che la sentenza della giustizia amministrativa sia pubblicata entro il 25 settembre. E come si vede, la sentenza è già pronta.

Maurizio Bait

LA SOCIETÀ RICORRENTE ERA ARRIVATA AL SECONDO POSTO E HA CONTESTATO L'ESITO DELLA GARA

GARA CONTESTATA Il Tar è stato chiamato a decidere sul ricorso presentato da una ditta: l'aggiudicazione è stata annullata

Reduci di Russia, donata a Cargnacco la gavetta appartenuta a Bragagnini

REDUCI

POZZUOLO "Un dono prezioso e un modo per tener vivo il legame con i nostri caduti e dispersi in Russia. La gavetta appartenuta a Elio Bragagnini, viene ad arricchire il patrimonio del Museo Storico della Campagna di Russia di Cargnacco. In quella gavetta si raccolgono emozioni e sentimenti che non tramontano, che noi cogliamo nel nostro paziente e instancabile lavoro di custodi di una tragedia militare e di una esperienza umana straordinaria". Così il presidente della Sezione Giuliana di Unirr e Presidente del Comitato Scentifico del Museo Storico della Campagna di Russia, Danilo Grattoni, annunciando la cerimonia che si terrà oggi a Cargnacco in occasione della Giornata nazionale del caduto e del disperso in Russia.

"Elio Bragagnini, nato a Porpetto il 5 aprile 1912 appartenente alla Legione CCNN Tagliamento, 63° Battaglione esploratori, disperso in località non nota il 25 agosto 1942 – spiega Grattoni – almeno simbolicamente torna tra noi attraverso questa sua 'reliquia', che riceviamo grazie al figlio Gelindo Bragagnini. Commovente la storia che accompagna questo oggetto e quasi emblematico degli intrecci della storia il viaggio che ha fatto per arrivare a Cargnacco".

"Reperita da Stanislav Yemelyanov, commerciante di anticaglie russo da anni residente in Italia – racconta Grattoni - la gavetta di Elio Bragagnini fu intercettata il 31 luglio 2004, in occasione di un mercatino a Spilimbergo, dal giornalista Rai Roberto Aita sulla bancarella dello stesso commerciante cui chiese di comprarla. Stanislav Yemelyanov rispose che non era in vendita e che stava cercando di rintracciare la famiglia Bragagnini per poterla restituire. A sua volta, il giornalista preparò un servizio che fu trasmesso dal TG3 locale che fu visto da Gelindo Bragagnini di Udine, il quale, con la famiglia si precipitò a Spilimbergo e rintracciò il commerciante russo. Il 2 agosto 2004, nella piazza del Duomo di Udine vi fu una breve ma commovente cerimonia, durante la quale il commerciante russo consegnò al figlio Gelindo la gavetta appartenuta a Elio Bragagnini. Il 23 gennaio 2005, in occasione della celebrazione dell'anniversario della Battaglia di Nikolajewka presso il Tempio di Cargnacco, la gavetta fu esposta sull'altare circondata da una corona di fiori rossi e bianchi, quale simbolo di riconciliazione, di pace ed emblema di amore tra i popoli".

«UN DONO PREZIOSO E UN MODO PER TENER VIVO IL LEGAME CON I CADUTI»

Nel borgo senza bimbi riapre il nido dopo 2 anni

LA NOVITÀ

COMEGLIANS Piccoli gesti contro lo spauracchio dello spopolamento e della denatalità in Carnia. Sabato scorso è stato inaugurato l'asilo nido "Bucaneve" ad indirizzo Montessori che trova sede presso la struttura della scuola dell'infanzia di Comeglians, in Val Degano. L'asilo nido è stato realizzato nell'ambito della strategia nazionale "Aree interne Alta Carnia" grazie alla progettualità condivisa fra tutte le amministrazioni comunali della Val Degano/Val Pesarina ed è quindi a tutti gli effetti una offerta di vallata che va ad aggiungersi ed ampliare quella già esistente dello spazio gioco "Stanza arcobaleno" che ha sede presso la scuola primaria di Prato Carnico e che proseguirà negli orari e con le modalità consuete. L'obiettivo è quello di offrire spazi educativi per l'interazione dei più piccoli che siano anche di supporto alla genitorialità ed in particolare alle mamme e che siano strutturati in maniera più o meno flessibile a seconda delle esigenze delle famiglie. Presenti alla cerimonia, fra gli altri, i sindaci di Comeglians Stefano De Antoni, di Ovaro Lino Not e di Prato Carnico Erica Gonano, oltre al vicepresidente del Consiglio Regionale Stefano Mazzolini. Sempre sul fronte inaugurazioni, ad Ovaro, sempre in Val Degano, ha riaperto il campeggio "Spin". I campeggiatori hanno potuto usufruire della struttura da prima di Ferragosto, ma ora è in funzione anche il bar ed entro breve anche la ristorazione. A seguito del bando che il Comune aveva emesso, a Giulia Boiti è stata data la gestione, che viene portata avanti con il marito Alex Graputti. La coppia aveva in precedenza gestito il rifugio Lambertenghi. "Era un nostro obiettivo la riapertura della struttura – ha dichiarato all'inaugurazione il sindaco di Ovaro, Lino Not -. Dopo quasi due anni di chiusura, si tratta di un segnale importante per il paese".

Sport Udinese

LA PRIMA SERATA DI UDINESE TV
Alle 21 "L'altra domenica", condotta da Paolo Bargiggia, con Alice Mattelloni e Alessandro Surza
Ospiti in studio Fabio Rossitto e Rino Busato, in collegamento Pierpaolo Marino e Stefano Fiore

UN GRUPPO UNITO Il "mucchio" dei bianconeri celebra il successo ottenuto a La Spezia, che ha proiettato l'Udinese nell'alta classifica

UNA "GABBIA" PER OSIMHEN GRAZIE AL DUO PEREZ-BECAO

▶Mister Gotti è pronto a cambiare la difesa per fermare il bomber nigeriano del Napoli

▶Deulofeu appare favorito su Pussetto nel caso di attacco a una sola punta. Restano pochi biglietti

ARRIVA IL NAPOLI

UDINE Victor Osimhen non fa dormire sonni tranquilli a Luca Gotti. Il suo cambio di marcia e la sua velocità impongono una doverosa riflessione in casa bianconera. Così non è da scartare l'ipotesi che venga rivisto l'assetto difensivo dell'Udinese, che bene si è comportato nelle prime tre giornate e non ha subito gol contro Venezia e Spezia. Ecco quindi che, nel valzer delle varie soluzioni per disinnescare i tentativi del potente bomber nigeriano, entra in gioco pure l'ultimo arrivato in casa bianconera, Neuhen Perez, che agirebbe sul centro-destra per consentire a Becao di fungere da centrale quale antidoto a Osimhen, con Nuytinck spostato sul centro-sinistra. L'ipotesi è percorribile, ma non è facile sciogliere quella catena a tre che, come detto, si è comportata ottimamente nei primi 270'.

STRYGER E SUCCESS

Ieri il danese, che aveva disertato i precedenti allenamenti settimanali, si è unito al gruppo dopo aver avuto il via libera dallo staff sanitario. Il laterale era stato stoppato da problemi gastrointestinali e Gotti vuole vederci chiaro: se c'è un solo dubbio sulla ritrovata efficienza fisica del giocatore, lo farà partire dalla panchina, con conseguente rilancio a sinistra di Zeegelaar. Mandare in campo chi non è al 100% nel momento in cui l'Udinese deve vedersela in 7 giorni con Napoli in casa, Roma all'Olimpico e Fiorentina alla Dacia Arena non avrebbe senso. La decisione, dunque, è rimandata a oggi, al termine della rifinitura. E Success? Si allena senza spingere troppo sull'acceleratore: difficilmente verrà convocato. Il nigeriano è in dubbio anche per la Roma.

ATTACCO

In ogni caso davanti Gotti potrebbe utilizzare un solo interprete, Deulofeu, dietro al quale agirebbe Pereyra, per dare vita al 3-5-1-1 che ha funzionato bene contro la Juve e il Venezia. In tal modo l'Udinese sarebbe ancora più corta e compatta, dando pochissimo spazio ai centrocampisti del Napoli, tutti dotati di piede educato e buona visione di gioco, ma anche alle punte. Molina e Stryger (o Zeegelaar) dovranno intervenire in prima battuta rispettivamente su Insigne e Politano, che sembra favorito su Lozano per agire da attaccante esterno a destra. Walace poi si piazzerebbe a protezione della difesa. Quale unica punta, Deulofeu (in costante progresso) si fa preferire a Pussetto, considerato che il Nacho è tormentato da qualche acciacco e da un dolore alla schiena. Ma Gotti chiede giustamente tempo: oggi parlerà con i sanitari e la squadra. È ben consapevole che al Napoli non va regalato proprio nulla. La gara va preparata nei dettagli, ogni errore potrebbe essere deleterio. Sarebbe un peccato, visto il buon momento dei bianconeri, che non erano partiti in maniera così baldanzosa da un decennio. E Udogie? Il veronese sarà indisponibile per altre tre gare, ma le sue condizioni sono in netto miglioramento. Come del resto quelle del lungodegente Nestorovski, che tra una decina di giorni tornerà in gruppo per iniziare l'ultima fase del lavoro, quella che dovrà consentirgli di ritrovare una buona condizione generale. Rifinitura oggi alle 17.

PUBBLICO

Sono esauriti da giorni i biglietti di Tribuna centrale e Curva Nord, mentre per gli altri settori rimangono a disposizione alcune centinaia di tagliandi che dovrebbero andare a ruba nelle ultime ore. I tifosi dell'Udinese sono mobilitati. Hanno ascoltato l'appello del presidente dell'Associazione Udinese club, Giuseppe Marcon, e si presenteranno alla Dacia Arena muniti di bandiera bianconera per "colorare" lo stadio e dare vita a una coreografia degna di una partita di cartello.

Guido Gomirato

Campoccia: «La fucina dei talenti funziona»

LA SITUAZIONE

UDINE (st.gi.) Udinese-Napoli sarà la partita che domani chiuderà il turno di campionato, tra un'Udinese partita a razzo in campionato e un Napoli a punteggio pieno, che però dovrà gestire le forze dopo il duro impegno in Europa League contro il Leicester. Certo, il pari acciuffato con la doppietta di Osimhen ha aiutato Spalletti a ricaricare le pile dei suoi. «L'inizio di questa stagione è stato tonico anche nella testa dell'Udinese - ha detto Stefano Campoccia a Radio Kiss Kiss -. Abbiamo ceduto due veri campioni, De Paul e Musso, e ciò dimostra che da noi la fucina di giovani che diventano grandi del pallone è sempre ben funzionante. È anche l'unica via per il calcio sostenibile: altre follie hanno le gambe corte. Oggi possiamo dire, visti i risultati, che l'Udinese è un gruppo compatto e ricco».

Campoccia poi ha analizzato il match: «Sarà una gara bella, per palati fini, con battaglie a centrocampo. La nostra difesa, poi, sta dimostrando tenuta. Personalmente stravedo per Gotti. È un allenatore moderno, lavora bene sul piano della capacità di coniugare le esigenze della proprietà con quelle tattiche e strategiche. L'intuizione di fargli fare il grande salto è merito della famiglia Pozzo - ha ricordato -. La conduzione sportiva dell'Udinese sta dando soddisfazioni. Dopo il Napoli ci sarà la Roma e i 5 cambi potranno essere una componente in più per la gestione della partita, come è avvenuto con la Juve». Il vice bianconero ha anche parlato dell'aumento della percentuale di spettatori allo stadio: «È l'auspicio di tutti, forse solo in Italia non ci rendiamo conto che il calcio sta soffrendo ben oltre quanto ci stiamo lamentando. La salute viene al primo posto e va tutelata, ma l'eccessiva prudenza rischia di schiacciare il movimento». Un sentore condiviso dalle maggiori istituzioni calcistiche, come testimoniato dalle parole del presidente del Coni, Giovanni Malagò. «Sugli stadi al 100% di capienza è indispensabile che risponda il Governo, non mi sostituisco a un ruolo non mio - ha detto -. Poi mi sembra evidentissimo che il mondo dello sport lo richiede con il rispetto di tutte le prescrizioni, come all'estero. Se questo non può accadere è evidente che c'è solo una soluzione: integrare i ricavi che si perdono per strada, poiché non si può giocare ad armi impari con gli altri». Intanto l'Udinese si sta per tuffare a capofitto in una settimana caldissima dal punto di vista degli appuntamenti. Si comincerà con il Napoli in casa, con la Dacia Arena colma di tifosi, e si chiuderà la sei giorni con la Fiorentina, ancora in casa, aspettando un'altra ottima risposta del pubblico. La magia di Mourinho ha poi esaltato l'ambiente giallorosso: per giovedì a Roma sono già stati staccati quasi 20 mila biglietti.

Tris dei ragazzi di Sturm in terra padovana

▶Garbero, Castagnaviz e Ianesi firmano il successo a Cittadella

LA PRIMAVERA

CITTADELLA Dopo il primo turno passato a guardare le altre per il riposo imposto dal calendario nel campionato Primavera 2, l'Udinese del nuovo allenatore Jan Sturm inizia alla grande la stagione espugnando il campo del Cittadella. Finisce 2-3 per la formazione bianconera, che si schiera all'inizio con un offensivo 4-2-3-1 in cui ci sono Garbero, Pafundi e Ianesi a supporto di Basha, terminale offensivo. Parte meglio però il Cittadella: Sessi conclude centralmente. L'Udinese risponde subendo un contatto dubbio in area (poteva starci il rigore) e alcune palle inattive. Brivido poco prima del 20', quando l'arbitro assegna un penalty ai padroni di casa, prima di ripensarci e cambiarlo in una punizione dal limite, sulla quale Bruno devia in corner con un bell'intervento.

L'Udinese c'è: Garbero fa tutto bene, superando anche il portiere, ma senza trovare lo spazio giusto per concludere nel sacco. Il successivo passaggio al centro per Pafundi si risolve in un nulla di fatto. Il gol sembra nell'aria e arriva proprio con l'ala, che si avventa su un cross da destra di Basha e in girata sblocca il match in favore dei friulani.

L'Udinese vola, sfruttando il momento positivo, e con cinismo timbra il doppio vantaggio, grazie al sigillo al minuto 43 di Castagnaviz.

Il Cittadella inizia la ripresa con tre volti nuovi (Saggionetto, Thioune e Giacomazzo per Sessi, Morana e Furlan) e la mini-rivoluzione sposta leggermente gli equilibri del match, anche se per poco, con la formazione di Sturm che continua a tenere il pallino. Ianesi è ispirato ma non trova il tris. Il "Citta" ci crede e la riapre con un rigore procurato dal neoentrato Thioune e realizzato da Saggionetto. Sturm cambia modulo passando al 3-5-2, mossa che vale il tris in contropiede finalizzato da Ianesi. Per i veneti nel finale Thioune sigla il gol che dimezza soltanto il passivo.

Stefano Giovampietro

DIFENSORE
Il bianconero Cocetta

CITTADELLA	2
UDINESE	3

GOL: pt 37' Garbero, 43' Castagnaviz; st 29' Saggionetto (rig.), 33' Ianesi, 49' Thioune.

CITTADELLA (4-3-2-1): Manfrin; Piras, Ferrarese (st 19' Dal Lago), Smajlaj, Blesio; Cecchetto, Sessi (st 1' Saggionetto), Badon; Morana (st 1' Thioune), Furlan (st 1' Giacomazzo); Pilotto (st 25' Pierobon). A disp.: Mattia, Oprean, Bracelli, Zanata, Cavalli, Nalesso. All. Iori.

UDINESE (4-2-3-1): Bruno; Codutti, Cocetta, Maset, Kubala; Castagnaviz, Fedrizzi; Garbero (st 30' Iob), S. Pafundi (st 43' Centis), Ianesi; Basha (st 24' Zuliani). A disp.: Barlocco, Moratti, Pinzi, Podda, Kamagate, A. Pafundi. All. Sturm.

ARBITRO: Abdoulaye di Treviglio.

Sport
Calcio

IL NUOVO TECNICO

Dopo le prime due sconfitte in B subite con Massimo Paci in panchina sono arrivate altrettante battute d'arresto con Massimo Rastelli

RAMARRI, NIENTE DA FARE

▶I neroverdi al Tombolato si arrendono al tap-in del bomber Okwonkwo all'inizio della ripresa ▶Folorunsho non riesce a concretizzare le occasioni. Arbitro e Var penalizzanti

SERIE B, LA SFIDA

CITTADELLA Peccato. Stavolta la sconfitta, la quarta di seguito, è immeritata. Per certi versi anche beffarda. Il Pordenone ieri per lunghi tratti è parso ben altra squadra rispetto ai precedenti incontri: organizzato, con le idee chiare, pericoloso davanti. E soprattutto con tanta voglia di risorgere. Non è bastato. Sul gol ha sbagliato pure Perisan, facendosi trovare impreparato sul primo tiro di Baldini. Gli avversari ieri erano due, anzi tre: il Cittadella, l'arbitro e pure il Var. Colombo, fischietto di Como, sullo 0-0 a inizio della ripresa ha chiuso due occhi su un'evidente trattenuta di Cassandro, già ammonito. Poi, al 32', il Var ha ritenuto ininfluente l'intervento di Perticone su Pellegrini, che si era liberato per colpire da centro area. A nulla sono valse le reiterate, giustificate proteste dei neroverdi. Dal canto suo il Cittadella ha fatto la sua onesta gara e non ha rubato nulla: sono altri i colpevoli per il doloroso ko del Pordenone, che rimane fermo al palo.

LA CRONACA

Primo tempo piacevole, giocato a viso aperto dalle contendenti. Il Pordenone si è affidato al tandem Folorunsho–Tsadjout per creare pericoli alla retroguardia dei veneti. E proprio Folorunsho al 7', su cross lungo da destra del compagno di reparto, da buona posizione ha colpito al volo di esterno destro mandando fuori. I ramarri badano al sodo, sono concentrati e trasformati mentalmente. Il "Citta" fatica a costruire un'azione meritevole di essere ricordata. La prima conclusione dei locali (17') è un lampo di Okwonkwo: spalle rivolte alla porta, un metro dentro l'area in giravolta, fa partire un tiro sul quale è bravo Perisan. Si gioca a tutto campo e il Pordenone concede solo le briciole, vedi la conclusione alta di Baldini al 27', dopo un'azione corale. Tiene la difesa e il centrocampo, grintoso e mobile, non dà tregua ai portatori di palla veneti. Magnino è una roccia, anche se di tanto in tanto commette qualche ingenuità. Pinato, alle spalle delle due punte, agisce a correnti alternata ma offre alcuni spunti validi. Tsadjout tiene sul chi va là la retroguardia di Gorini, ma non è abbastanza concreto. Al 29' il Pordenone costruisce la seconda palla-gol. Folorunsho, sempre lui, non è fortunato: su cross di Falasco svetta più in alto di tutti e di testa indirizza verso il secondo palo: la sfera esce di pochissimo. Poi le due squadre rallentano il ritmo. Il tempo si chiude senza ulteriori emozioni con Sabbione che prende bene le misure al temuto Okwonkwo.

IL GOL

Rastelli lascia negli spogliatoi Falasco e manda in campo a inizio ripresa Chrzanowski. Il Pordenone controlla senza particolari patemi, poi Rastelli fa entrare Petriccione per un Pasa che ha esaurito il carburante. Ma al 12', forse nel momento migliore della squadra ospite, passa il "Citta", grazie a un errore di Perisan. Dopo una lunga manovra da destra a sinistra, il pallone giunge al limite a Baldini che di sinistro indirizza a rete. La conclusione è abbastanza centrale e non potente: Perisan si distende ma non trattiene e sul tap-in è lesto Okwonkwo a ribattere in rete. I neroverdi per una decina di minuti accusano il colpo e vanno in confusione. Al 32' però il Pordenone reclama l'evidente rigore di cui abbiamo fatto cenno. Pellegrini, da poco entrato, si libera di Perticone per la conclusione di sinistro e il difensore lo ostacola tirandolo per la maglia. Colombo e Var chiudono gli occhi. Assurdo. I ramarri non ci stanno. Cambiaghi e il debuttante Sylla spingono. Al 49' Cambiaghi ha la palla buona, ma a due metri dalla porta Perticone, non si sa come, devia in angolo. Era destino.

Guido Gomirato

DERBY DEL NORDEST L'esultanza di Okwonkwo (Foto LaPresse)

CITTADELLA	1
PORDENONE	0

GOL: st 12' Okwonkwo.
CITTADELLA (4-3-1-2): Kastrati 6; Cassandro 6 (st 14' Icardi 6), Perticone 6, Adorni 6, Branca 6 (st 36' Antonucci s.v.); Donnarumma 5.5, Pavan 6, D'Urso 5.5 (st 14' Vita 6); Tounkara 5.5; Baldini 6.5 (st 36' Mazzocco s.v.), Okwonkwo 7 (st 17' Tavernelli 6). All. Gorini 6.5.
PORDENONE (4-3-1-2): Perisan 5.5, El Kaouakibi 5.5, Sabbione 6, Camporese 5, Falasco 6 (st 1' Chrzanowski 5.5); Magnino 6 (st 26' Cambiaghi 6.5), Pasa 5 (st 9' Petriccione 5.5), Misuraca 5.5; Pinato 6 (st 30' Sylla 6); Tsadjout 5 (st 30' Pellegrini 6), Folorunsho 6.5. All. Rastelli 5.5.
ARBITRO: Colombo di Como 4. Assistenti: Bindoni e Avalos. Quarto uomo: Zucchetti. Var: Pairetto. Avar: Rossi.
NOTE: spettatori 1326, per un incasso di 8 mila 705 euro. Recupero: pt 2', st 4'. Angoli 3-2.
Ammoniti Cassandro, Falasco, Magnino, D'Urso, Kastrati, Antonucci e Tounkara.

Gli spogliatoi

Rastelli: «C'è rammarico, gara indirizzata dagli episodi»

Per il Pordenone arriva il poker meno lusinghiero, quello di sconfitte consecutive in campionato. L'1-0 inflitto dal Cittadella è il quinto insuccesso che si registra da inizio stagione (Coppa Italia compresa), e per Massimo Rastelli è un boccone molto amaro da digerire, per quanto fatto vedere dai suoi ragazzi nel corso della partita del Tombolato. «C'è grandissimo rammarico, perché i ragazzi avrebbero meritato di portare a casa un risultato positivo - è l'analisi del mister dei ramarri in conferenza stampa -. Abbiamo disputato un ottimo primo tempo con due occasioni nitidissime. Il secondo è stato più equilibrato e alcuni episodi credo l'abbiano indirizzato da una parte piuttosto che dall'altra. Parlo ovviamente del mancato rosso a Cassandro, che ammonito ha fermato un nostro giocatore in ripartenza, e all'occasione del gol, dove la giocata di Baldini ha fatto la differenza in una partita equilibrata e combattuta». Dal punto di vista dell'applicazione e dell'impegno, poco o nulla ha da rimproverare ai giocatori scesi in campo. «I miei ragazzi hanno dato tutto quello che potevano. Certo, in determinate situazioni potevano fare meglio ed essere più lucidi - ammette il mister -, anche se so che è difficile in momenti come questo, in cui tutto gira in maniera più complicata. Non riuscire a fare punti rende le cose più difficili, ma non è mancata la lotta per tutti i 90 minuti di gioco. Torniamo a casa con un pugno di mosche e con grande rammarico. Resta una sconfitta sicuramente demeritata». Tra le indicazioni positive anche il cambio di veste tattica che ha dato maggiori certezze ai ramarri. «Abbiamo cambiato sistema di gioco: siamo ritornati a quello del Pordenone degli ultimi anni e questo ci ha semplificato il lavoro - sottolinea -. Poi è vero che dobbiamo migliorare in alcune situazioni e che lo faremo solo lavorando. Peccato per le due occasioni di Folorunsho nel primo tempo, a cui si sono aggiunte tante situazioni pericolose a livello potenziale, in cui abbiamo sempre perso l'attimo giusto. Fossimo andati noi in vantaggio, sarebbe stata una storia diversa». All'orizzonte c'è già una partita da non fallire martedì sera, in casa contro la Reggina, ma Rastelli preferisce continuare l'analisi della gara appena conclusa: «Stiamo cercando di lavorare duramente per iniziare a fare punti, per me questi ragazzi stiano crescendo tanto. Vedo una squadra determinata, tosta, vogliosa di fare risultato, ma diamo merito al Cittadella che sa sempre dare tanta pressione su ogni pallone. È una delle compagini più "rognose" della B da affrontare, anche per questo ho poco da rimproverare ai miei».

st.gi.

Doppio derby ricordando Meneghel

DILETTANTI, L'ECCELLENZA

PORDENONE È necessario cominciare subito a correre, perché il tempo è poco e la strada termina rapidamente: campionato breve ma intenso. L'Eccellenza 2021-22 si presenta al via con un sacco di anomalie. La formula (i due gironcini regionali e poi gli incroci), la numerosità (24 formazioni in totale), il tempo a disposizione (fine andata 28 novembre, ritorno 27 febbraio) e le retrocessioni (6, un paio dirette e un poker calato dai playout, per un quarto del totale dei partecipanti), sono le più evidenti a priori. Resta il fatto che ne salirà soltanto una da tutta la regione. Da questo pomeriggio (fischio d'inizio alle 15) si vedrà chi è pronto allo sprint, dopo che la Coppa Italia ha mostrato luci (Tamai e FiumeBannia, che cominceranno proprio affrontandosi), ma soprattutto ombre (più scure quelle della Spal Cordovado). Gironcino iniziale tosto, con difficoltà a intravvedere grandi distacchi rispetto alle retrovie.

SUBITO DERBY

ECCELLENZA Dopo le "prove" di Coppa, oggi si fa sul serio

Con un lotto numeroso di rappresentanti della Destra Tagliamento, il campionamento dei calendari sparpaglia molteplici incontri ravvicinati territorialmente. Lo affrontano in partenza il Chions, retrocesso dalla D, e il Fontanafredda, che stringe i denti per mantenere la massima categoria regionale. Essere stati eliminati al primo turno di Coppa brucia soprattutto in casa gialloblù. È nel ricordo di Riccardo Meneghel, invece, il ritrovarsi insieme di Tamai e FiumeBannia: la triste combinazione per la ricorrenza della scomparsa e il sereno ricordo di quanto e come il giovane abbia giocato con i due club oggi opposti. Poi ci sono gli incroci con le udinesi da non sottovalutare. A Gemona esordisce la Spal Cordovado, in cerca dei primi punti stagionali. Il valore della rosa messa a disposizione di mister Vittore è tutt'altro che da zero. La ripescata Sanvitese attende nel proprio stadio i "fusi" del Rive Flaibano. Giovani in cerca d'impresa, quelli a disposizione di Paissan, perché l'Eccellenza non diventi presto un fugace ricordo.

Roberto Vicenzotto

LE PAGELLE

Pasa non va Cambiaghi dà la scossa

PERISAN 5.5
Bellissima parata su destro improvviso di Okwonkwo nel primo tempo e respinta incerta su Baldini, da cui nasce il gol dell'ex Bologna.

EL KAOUAKIBI 5.5
Era stato travolto da Mihaila contro il Parma, va leggermente meglio con Branca e Baldini, ma non siamo ancora alla sufficienza.

SABBIONE 6
Giunto accompagnato dalle esultanze social dei suoi ex tifosi, il nuovo difensore risponde bene in campo.

CAMPORESE 5
Rientra dopo la squalifica e le idee sono confuse. Sul gol di Okwonkwo il suo immobilismo è letale.

FALASCO 6
In difesa concede qualcosa, ma ha lo spunto giusto per creare grattacapi davanti. Pennella un ottimo pallone sulla testa di Folorunsho.

CHRZANOWSKI 5.5
Ci mette agonismo e impegno, pur non riuscendo a lasciare il segno sulla fascia sinistra.

MAGNINO 6
Polmone importante del centrocampo. Muscoli e fisico, fino alla soglia (superata) del giallo, ma il suo muro resta solido.

CAMBIAGHI 6.5
Entra per dare qualità alla manovra e il suo influsso è immediato. Vivace e propositivo, merita maggiore spazio.

PASA 5
Rastelli lo sceglie per l'esperienza. Ma l'ex è troppo spesso fuori posizione e soprattutto fuori ritmo.

PETRICCIONE 5.5
Rimesso in cabina di regia, prima pasticcia su un buon pallone calciando alto e poi non mette la giusta cattiveria sul contrasto che porta al gol.

MISURACA 5.5
Cerca di sfruttare le sovrapposizioni alle spalle di Folorunsho, ma alla lunga perde il duello con i dirimpettai.

FOLORUNSHO 6.5
A inizio ripresa ha un momento in cui si eclissa in maniera forse ingiustificata, ma se il Pordenone intravede un salvagente, questo è rappresentato dalla sua qualità.

PINATO 6
Buon esordio dal 1'. Spunti interessanti, serve continuità.

PELLEGRINI 6
Entra con giusto piglio e guadagna un rigore. Non per l'arbitro.

TSADJOUT 5
L'altro ex è forse un po' solo davanti, ma ha un fisico da pantera e deve sfruttarlo.

SYLLA 6
Voglia di emergere e strappi interessanti. Da rivedere.

ALLENATORE RASTELLI 5.5
Sbaglia qualche scelta iniziale, poi prova a rimettere la partita in piedi quando è tardi. Resta l'allarme rosso: martedì è come una finale.

Stefano Giovampietro

DILETTANTI Cominciano oggi tutti i campionati regionali. Novità: la Terza categoria è stata fusa con la Seconda

CASARSA-SACILESE E TANTI ALTRI DERBY

▶Calcio dilettanti: l'avvio di Promozione è scoppiettante. In Prima l'unica "intrusa" è la Reanese. Seconda: Cordenonese 3S di fronte ai guastafeste. Giordano record

CALCIO DILETTANTI

PORDENONE Pronti, via: è campionato. Esordio simultaneo per tutte le categorie, alle 15, a eccezione di Ceolini – Unione Smt (Prima categoria, 16) e Valvasone Asm – Vivarina (Seconda A, 18). In questo caso c'è pure un cambio campo: si giocherà a Vivaro. Intanto le società sono alle prese con le autodichiarazioni in materia sanitaria e le liste di gruppo squadra e dirigenti che bisognava inviare al Comitato regionale prima del debutto. Dopo tanto attendere, anche queste incombenze appaiono leggere, rispetto alla mancata possibilità di ripartire, un'ipotesi per altro sempre in agguato.

PROMOZIONE

Esordio-fotocopia della prima di Coppa in Maniago Vajont – Corva. A fine agosto si è giocato a Corva, da dove i locali del confermato Gianluca Stoico erano usciti sconfitti. Stavolta la sfida va in scena sul rinnovato impianto di Maniagolibero, in attesa che torni disponibile la struttura di Vajont. Il clou è un pirotecnico Casarsa – Sacilese. Gialloverdi all'insegna della continuità, biancorossi indicati come una delle favorite alla corona di maggio. Trasferta per il Prata Falchi, ora affidata a Massimo Muzzin, l'ex mister di una Spal Cordovado traghettata in Eccellenza due stagioni orsono. A Marsure di Sotto, nelle vesti di ospite-ospitante, ci sarà l'Ol3. A Caneva, in contemporanea, ecco SaroneCaneva – Torre. Padroni di casa reduci da una rivoluzione dei ranghi e con un nuovo timoniere (Claudio Moro, ex tecnico del Fontanafredda); viola che hanno cambiato pochissimo. In panchina a dirigere l'orchestra c'è sempre Michele Giordano, da 11 stagioni indiscusso tenutario.

PRIMA

Stesso campo e stessa sfida dell'esordio di Coppa in Bannia – Vallenoncello, con gli ospiti dall'infermeria affollata. Promette scintille, come Calcio Aviano – Azzanese. I pedemontani, guidati sempre da Antonio Fior e reduci da una massiccia campagna di rafforzamento, non si nascondono: puntano ai quartieri alti della classifica, se non al primato. All'insegna della continuità del gruppo i biancazzurri di Michele Buset. Union Pasiano – Virtus Roveredo è un match tutto da scoprire, soprattutto tra i rossoblù di casa, che sono ancora un cantiere aperto. All'Union Rorai tocca invece quel Maniago che è rientrato in categoria in agosto, dopo ripescaggio. Se i padroni di casa si sono riaffidati a mister Tiziano Bizzaro, i biancoverdi della città dei coltelli hanno chiamato Ezio Cesco. Un mister che vanta trascorsi pure nel Gravis (oggi società pura), allora portato in Promozione. Vigonovo – Reanese è un inedito, con gli ospiti unici portacolori della Sinistra Tagliamento. Chiudono Villanova – Sarone e San Quirino – Vivai Rauscedo, con i saronesi appena ripescati e i vivaisti autoretrocessisi dalla Promozione.

SUBITO POSTICIPI PER CEOLINI E VIVARINA MISURE ANTI-COVID IN TUTTI I GRUPPI SQUADRA REGIONALI

SECONDA

La "nuova" categoria è mixata con la Terza, che non esiste più. Nel girone A la partita di cartello è Cordenonese 3S – Purliliese, con i locali in pole position per l'alloro di maggio e gli ospiti nel ruolo di squadra guastafeste. United Porcia – Prata Calcio Fg è un incrocio tra due reduci dell'ex Terza, mentre San Leonardo – Montereale è il derby della Valcellina tra frazione e capoluogo. Anche in questo caso è un bis di Coppa (2-2). Le altre partite sono Calcio Zoppola – Ramuscellese, Pravis – Real Castellana, Sesto Bagnarola – Polcenigo Budoia e Tiezzo – Liventina San Odorico. Chiuderà Valvasone Asm – Vivarina posticipata alle 18 sul campo della Vivarina. Nel B si comincia con Arzino – Spilimbergo. I mosaicisti nella scorsa tornata agonistica facevano parte del gruppo A, come il Barbeano che ospita il Caporiacco. Torna dopo un anno sull'Aventino il Valeriano Pinzano, che riparte dalla sfida casalinga con il Glemone. Nel D subito turno di riposo per il giovane Morsano di mister Luca Nonis, ex Spal.

Cristina Turchet

Barizza e Nanu leader europei della montagna

▶Veterani, incoronati in Val Tramontina i "camosci delle vette"

CORSA IN MONTAGNA

TRAMONTI DI SOPRA Apertura scoppiettante per il weekend dei Campionati europei Master di corsa in montagna, trail running e nordic walking. Nel complesso tre gare (anche open), suddivise in due giornate, con la partecipazione di oltre 500 concorrenti Over 35 provenienti da 17 Paesi. Ieri è andata in scena la competizione più attesa, quella dedicata alla corsa in montagna, che si è sviluppata lungo un tracciato di 9 chilometri e 500 metri con un dislivello di 450. Un tragitto veloce, tecnico e "nervoso" che ha toccato i punti più suggestivi dell'intera vallata.

La sfida maschile è stata vinta dall'italiano Filippo Barizza (Sm40, 43'18"), davanti al ceko Jaroslav Vitek (Sm45, 44"38) e all'altro azzurro Luca Benini (45'01"). Quella femminile ha visto sventolare nuovamente il vessillo Tricolore: prima Ana Nanu (Sf45, 50'05"), seconda la magiara Merenyi Timea (Sf50, 50'06"), terza la belga Charlotte Cotton (Sf40, 50'54"). La giornata odierna sarà dedicata al nordic walking e al trail running. La novità assoluta della manifestazione è proprio rappresentata dal nordic walking, che vedrà il debutto del primo Campionato europeo Master della specialità in occasione del weekend in Val Tramontina. La gara friulana sarà caratterizzata da un anello di 870 metri da percorrere dieci volte, più un rettilineo di lancio e arrivo di 650 metri.

Sempre oggi - meteo permettendo - si disputerà la competizione di trail running che avrà una lunghezza di 43 chilometri e 500 metri e ben 1800 metri di dislivello da affrontare. Il percorso attraverserà le località più amene della zona, costeggiando laghi, pozze smeraldine, gallerie e cime incontaminate. Accanto agli aspetti agonistici, in ogni caso, il comitato organizzatore ha definito un ricco programma collaterale. Lo scopo è quello di offrire agli ospiti il meglio del territorio, "pensato" sotto tutti i punti di vista, coinvolgendo in primis le realtà locali, dai due comuni di Tramonti di Sotto e Tramonti di Sopra, oltre all'Ecomuseo regionale delle Dolomiti friulane "Lis Aganis".

Oggi Tramonti di Sopra ospiterà la Festa delle erbe e del benessere, prima di salutare tutti i "camosci delle vette", con la sfilata finale delle delegazioni dei veterani. A Tramonti di Sotto è stato allestito il villaggio evento, con le aree di partenza/arrivo delle competizioni.

Un impegno complessivo di grande rilevanza, che ha visto tre organizzazioni "ragionare" sul progetto in forma sinergica: sono l'associazione Cemont, la Smart Atletica San Martino 2.0 e la Polisportiva Valtramontina, supportate da importanti partner e sponsor. Il weekend vede così la Val Tramontina diventare la "capitale continentale" degli sport outdoor, con il sindaco Rosetta Facchin (Tramonti di Sotto) a sottolineare «le grandi potenzialità turistiche della nostra valle, grazie alle sue bellezze naturali».

Alberto Comisso

TRA I PICCHI La vallata pordenonese sta ospitando gli Europei

Ballo sportivo

Latin Love Libertas inaugura la sede

La voglia di ballare resiste a tutto, e dopo un lungo periodo di stop diventa ancora più travolgente. È lo spirito della Latin Love Libertas, che oggi alle 15.30 riprende a pieno ritmo le attività, inaugurando la nuova sede di via Delle Crede 4 a Pordenone con un Open day. Al taglio del nastro saranno presenti l'assessore allo Sport pordenonese Walter De Bortoli e il presidente provinciale della Libertas Pordenone Ivo Neri. Alle 16.30 inizierà la dimostrazione dei corsi in due diverse sale. Ce n'è per tutti i gusti, e tutti potranno cimentarsi nel ballo sportivo, esperti e no. Si partirà dal reggaeton, dance hall e afrobeat.

Giro del Friuli handbike con l'olimpionica Aere

CICLISMO PARALIMPICO

GEMONA Katia Aere, medaglia di bronzo alle Paralimpiadi di Tokyo, gareggerà questa mattina per la prima volta sulle strade della regione in occasione della 20. edizione del Giro del Friuli Venezia Giulia. Sarà un'occasione unica per omaggiare l'atleta della città di mosaico, dopo lo splendido debutto paralimpico in Giappone, dove ha centrato il terzo posto nella prova in linea H5 femminile. Una sportiva a tuttotondo: l'infermiera professionale di Spilimbergo come nuotatrice aveva conquistato record su record, incamerando ben 28 titoli italiani in vasca. Nel 2018, grazie alla "spinta" di Alex Zanardi, era entrata nel gruppo Obiettivo3, alternando gli allenamenti in piscina con quelli dell'handbike. La competizione odierna è legata al Campionato italiano di società handbike 2021.

Terminati i Giochi a cinque cerchi con un importante medagliere per gli atleti italiani, Gemona ospiterà un appuntamento importante che vedrà gareggiare un centinaio di atleti provenienti da tutta Italia, alcuni dei quali in arrivo direttamente dalla capitale nipponica.

Ci sono da affrontare 5 chilometri di percorso impegnativi per dislivello e caratteristiche del tracciato, attraverso le vie della cittadina adagiata alle pendici delle Prealpi Giulie. Sfilata iniziale dal centro, per poi raggiungere lo start in via Velden, previsto alle 9.30. Nel rispetto delle regole Covid, l'organizzazione che fa capo all'As disabili Basket e non solo assicura una gara spettacolare, in completa sicurezza. L'associazione, costituita nel 1996, si è distinta per numerosi successi proprio nella disciplina dell'handbike, oltre che nel basket.

BRONZO Katia Aere

Nel pomeriggio si svolgerà la cicloescursionistica, alla scoperta dei territori Mab Unesco, con aperitivo nel Castello Savorgnan di Artegna, per poi rientrare a Gemona. Un percorso semplice e adatto a tutti per scoprire le ciclovie Fvg1 Alpe Adria, Fvg3 Pedemontana, Fvg6 del Tagliamento e l'inedita Fvg10 del Friuli, nonché i collegamenti interni che permettono di muoversi in bicicletta tra i comuni friulani.

Un percorso alla scoperta delle Alpi Giulie, dove uomo e natura trovano il perfetto equilibrio nell'armonia dell'esistere, in un profondo legame tra passato e presente. Il tracciato, che si sviluppa su facili strade sterrate, ciclabili e vie a basso traffico, è adatto a tutti i tipi di biciclette e non registra pendenze particolarmente importanti, a parte una cinquantina di metri per salire al castello di Artegna. Il ritrovo è fissato per oggi nel Santuario di Sant'Antonio alle 16, mentre la partenza è prevista per le 16.30. Il rientro avverrà dal castello di Artegna alle 19.30.

Nazzareno Loreti

OGGI

Domenica 19 settembre
Mercati: Meduno.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Matteo Strappaghette**, di Brugnera, che oggi compie 14 anni, dai nonni Silvia e Livio.

FARMACIE

Azzano Decimo

▶Innocente, piazza Libertà 71

Budoia

▶Due Mondi, via Panizzut 6/a

Cordovado

▶Bariani, via battaglione Gemona 79

Fontanafredda

▶Farmacia di Nave, via Lirutti 49

Porcia

▶De Lucca, corso Italia 2/a

Pordenone

▶Naonis, viale Treviso 34

Sacile

▶Comunale San Gregorio, via Ettoreo 4

San Martino al T.

▶Falzari, via Principale 11

Sequals

▶Nazzi, via Dante Alighieri 49 - Lestans

EMERGENZE

▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.500300.
▶Prenotazione vaccino anti-Covid-19: chiamare il Cup (Centro unico di prenotazione) dell'Azienda sanitaria allo 0434/223522 o rivolgersi alle farmacie.

Cimolais ospita oggi la sedicesima edizione della manifestazione

Una montagna di gusti prodotti tipici e giochi

MONTAGNA DI GUSTI

CIMOLAIS Sedicesima edizione, in forma ridotta, oggi, per "Montagna di gusti" la manifestazione organizzata dal Comune e dalla Pro Loco di Cimolais. Le normative vigenti per il contenimento della pandemia non permettono di gestire al meglio i 10 cortili che annualmente venivano allestiti; la proposta culinaria è, dunque, limitata alla piazza. Rimangono però invariate le altre proposte: la fiera dei prodotti tipici delle Dolomiti, con oltre 60 espositori, il banco torte e, presso il "pre de cecio", le frittelle di Mariarosa, i giochi gonfiabili e le animazioni per i bambini. Durante tutta la giornata vi saranno anche esibizioni musicali e i danzerini di Maniago. «Per garantire la sicurezza e la salute di tutti - fa presente il presidente della Pro loco, Mario Tonegutti - abbiamo preferito limitare le proposte culinarie; ci siamo impegnati a mantenere il resto inalterato, per accogliere i nostri visitatori nel migliore dei modi». Il sindaco Davide Protti, nel ringraziare tutti quelli che hanno contribuito alle iniziative - volontari, Direzione regionale turismo, Friulovest Banca e Dolomia, ribadisce la necessità che «in questo periodo difficile si mantenga, per quanto possibile, una parvenza di normalità, anche attivando contesti socio-ricreativi, in continuità con quanto fatto in passato». Il Green pass è obbligatorio.

L.P.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE

Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori

Al Palamostre

Violino e fisarmonica per Mozart e Piazzolla

Oggi alle 17 al Palamostre di Udine, su iniziativa degli Amici della musica, sono attesi i virtuosi polacchi del duo Orfeo. Karolina Mikolajczyk, al violino, e Iwo Jedynecki, alla fisarmonica, stupiranno il pubblico con una tecnica sopraffina e trascrizioni ricche di originalità. Vincitori di primi premi e Grand prix in concorsi internazionali di Francia, Italia, Austria, Polonia e Croazia, si sono esibiti all'Autunno di Varsavia, alla Carnegie Hall di New York e in rinomate stagioni in Europa, Georgia, Stati Uniti, Singapore, Vietnam, Cambogia, Malaysia, Brunei, Cina e Thailandia. Nel 2016 è uscito il loro primo cd, con lavori scritti fra il 1952 e il 2015 da tre generazioni di compositori. Karolina Mikolajczyk suona un violino Duke London del 1776 e Iwo Jedynecki una fisarmonica Pigini Sirius Millennium. Il programma si preannuncia travolgente. Al Palamostre ascolteremo, infatti, pagine di Mozart (Sonata KV 301), Finzi (Impression Tango), Bartok (Romanian Folk Dances), Ginastera (Argentinian Dances), Piazzolla (Tanti anni prima, Escualo) e Kostrzewa (Hollywood Fantasy).

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«DUNE» di D.Villeneuve : ore 15.00 - 18.00 - 21.00.
«QUI RIDO IO» di M.Martone : ore 16.00 - 18.30 - 21.15.
«WELCOME VENICE» di A.Segre : ore 17.30 - 19.30 - 21.30.
«SUPERNOVA» di H.Macqueen : ore 16.45 - 18.45 - 20.45.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«ANCORA PIU' BELLO» di C.Norza : ore 14.00 - 16.45 - 19.20 - 22.15.
«ME CONTRO TE - IL MISTERO DELLA SCUOLA INCANTATA» di G.Leuzzi : ore 14.10 - 15.50 - 17.30.
«IL VIAGGIO DEL PRINCIPE» di J.Picard : ore 14.20 - 15.15 - 16.10 - 18.00.
«DUNE» di D.Villeneuve : ore 14.30 - 15.30 - 16.30 - 17.15 - 18.00 - 19.00 - 20.00 - 21.30 - 22.00.
«COME UN GATTO IN TANGENZIALE - RITORNO A COCCIA DI MORTO!» di R.Milani : ore 14.40 - 19.50 - 22.40.
«SHANG-CHI E LA LEGGENDA DEI DIECI ANELLI» di D.Cretton : ore 14.50 - 17.40 - 20.30 - 22.20.
«IL GIRO DEL MONDO IN 80 GIORNI» di S.Tourneux : ore 17.50 - 19.40.
«DUNE» di D.Villeneuve : ore 19.30.
«DUNE 3D» di D.Villeneuve : ore 20.45.
«FAST & FURIOUS 9» di J.Lin : ore 21.50.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«SUPERNOVA» di H.Macqueen : ore 15.00 - 17.55 - 18.40 - 20.40.
«DUNE» di D.Villeneuve : ore 14.30 - 17.30 - 19.40 - 20.30.
«WELCOME VENICE» di A.Segre : ore 17.00.
«QUI RIDO IO» di M.Martone : ore 15.15 - 17.00 - 19.55.
«IL MATRIMONIO DI ROSA» di I.Bollain : ore 15.00 - 19.00.
«LA RAGAZZA DI STILL WATER» di T.McCarthy : ore 21.00.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«PENGUIN BLOOM» di G.Ivin : ore 21.00.

LIGNANO SABBIADORO

▶**CINECITY**
via Arcobaleno, 12 Tel. 043171120
«DUNE» di D.Villeneuve : ore 17.00 - 20.00.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«IL GIRO DEL MONDO IN 80 GIORNI» di S.Tourneux : ore 15.00.
«COME UN GATTO IN TANGENZIALE - RITORNO A COCCIA DI MORTO!» di R.Milani : ore 15.00.
«DUNE» di D.Villeneuve : ore 15.00 - 17.00 - 18.00 - 20.00 - 21.00.
«ANCORA PIU' BELLO» di C.Norza : ore 15.00 - 17.30 - 20.00.
«SHANG-CHI E LA LEGGENDA DEI DIECI ANELLI» di D.Cretton : ore 15.00 - 18.00 - 21.00.
«ME CONTRO TE - IL MISTERO DELLA SCUOLA INCANTATA» di G.Leuzzi : ore 16.00.
«FAST & FURIOUS 9» di J.Lin : ore 17.30.
«BLUE BAYOU» di J.Chon : ore 18.00 - 20.30.
«IL COLLEZIONISTA DI CARTE- THE CARD COUNTER» di P.Schrader : ore 20.30.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«ME CONTRO TE - IL MISTERO DELLA SCUOLA INCANTATA» di G.Leuzzi : ore 14.10 - 16.15.
«IL GIRO DEL MONDO IN 80 GIORNI» di S.Tourneux : ore 14.15 - 17.00.
«ANCORA PIU' BELLO» di C.Norza : ore 14.40 - 16.30 - 18.10 - 19.30 - 21.00.
«SHANG-CHI E LA LEGGENDA DEI DIECI ANELLI» di D.Cretton : ore 14.45 - 17.45 - 18.50 - 20.45 - 21.40.
«IL SILENZIO GRANDE» di A.Gassmann : ore 14.50 - 20.00.
«IL VIAGGIO DEL PRINCIPE» di J.Picard : ore 15.10.
«DUNE» di D.Villeneuve : ore 15.10 - 16.00 - 16.40 - 17.30 - 18.00 - 18.30 - 19.30 - 20.00 - 21.00 - 22.00.
«COME UN GATTO IN TANGENZIALE - RITORNO A COCCIA DI MORTO!» di R.Milani : ore 15.20 - 21.20.
«SUPERNOVA» di H.Macqueen : ore 16.00 - 21.20.
«FREE GUY - EROE PER GIOCO» di S.Levy : ore 16.10 - 17.20.

La moglie, i figli e i nipoti, i fratelli e i parenti tutti annunciano con dolore la scomparsa del loro caro

Giampaolo Finardi

I funerali avranno luogo mercoledì 22 settembre alle ore 10.30 nella Chiesa di Chiesanuova.

Padova, 19 settembre 2021

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

Non è più tra noi

Giampaolo Finardi

con grande dolore sono affettuosamente vicini alla sorella Ubaldina Bonetto i fratelli Leo e Gianmarco e tutti i nipoti della famiglia che ricordano insieme le sue grandi qualità umane, la sincera amicizia, la piena dedizione alla famiglia e la sua alta professionalità

Padova, 18 settembre 2021

Il fratello Franco con la moglie Laura, i nipoti tutti con le loro famiglie annunciano la scomparsa del

Maestro

Gianni Malatesta

I funerali avranno luogo martedì 21 settembre alle ore 15.30 nella Basilica di Santa Giustina.

Padova, 19 settembre 2021

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

Massimo e Giuliana con i loro figli e nipoti, nel profondo dolore per il distacco annunciano il ritorno alla Casa del Padre, avvenuto il 5 settembre, e l'inizio di una vita nuova della loro mamma

Mari' Scarso Lovo

Partecipano al lutto la sorella Iolanda e la cognata Rosanna con tutti i nipoti; si uniscono alla preghiera i fratelli di Comunità.

Il funerale si terrà martedì 21 settembre alle ore 10.30 nella Chiesa di S. Gregorio Barbarigo.

Padova, 19 settembre 2021

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

I figli Patrizia, Claudio e Marco con le loro famiglie annunciano la scomparsa del loro caro papà

Geom.

Luigi Vettorazzo

di anni 93

I funerali avranno luogo martedì 21 settembre alle ore 10.45 nel Santuario della Madonna Pellegrina.

Padova, 19 settembre 2021

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

RINGRAZIAMENTI

La famiglia Cannas ringrazia tutti coloro
che hanno partecipato al saluto del loro caro

Sergio

Si dispensa dalle visite.

Padova, 19 settembre 2021

O.F. Camporese tel. 049 5798011

Stagione 2021/2022

Ottobre / Novembre / Dicembre

venerdì 8 ottobre 2021 - ore 20.45
sabato 9 ottobre 2021 - ore 20.45

La bottega del caffè

di **Carlo Goldoni**
con **Michele Placido**
e con (in o. a.) **Luca Altavilla, Emanuele Fortunati, Ester Galazzi, Anna Gargano, Vito Lopriore, Francesco Migliaccio, Michelangelo Placido, Maria Grazia Plos**
regia **Paolo Valerio**
coproduzione **Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia, Goldenart Production, Teatro della Toscana - Teatro Nazionale**
anteprima nazionale

mercoledì 20 ottobre 2021 - ore 20.45

TarantElla

ideazione, drammaturgia e regia **Milo Scotton**
acrobati **Milo Scotton, Valeria Quatrale, Valentina Padellini, Raffaele Riggio, Alice Di Stefano, Luca Morrocchi, Giorgia Setaro, Laksmi Valnei**
musicisti **Simone Grimaldi, Andrea Maracci, Raffaella Buzzi, Roberto Cannillo**
produzione **Compagnia ArteMakìa**
partnership **Teatro Alfieri Asti, Arci Tavola Tonda Palermo**
debutto nazionale

domenica 31 ottobre 2021 - ore 19.30

OSI - Orchestra della Svizzera italiana

Baiba Skride violino
Markus Poschner direttore

Gustav Mahler
Blumine
Erich Wolfgang Korngold
Concerto per violino e orchestra op. 35
Pëtr Il'ič Čajkovskij
Sinfonia n. 5 op. 64

martedì 23 novembre 2021 - ore 20.45
mercoledì 24 novembre 2021 - ore 20.45

Arsenico e vecchi merletti

di **Joseph Kesselring**
traduzione di **Masolino D'Amico**
con **Anna Maria Guarnieri** e **Giulia Lazzarini**
e con **Maria Alberta Navello, Leando Amato, Totò Onnis, Luigi Tabita** e **Tarcisio Branca, Bruno Crucitti, Francesco Guzzo, Daniele Biagini, Lorenzo Venturini**
regia **Geppy Gleijeses**
produzione **Gitiesse Artisti Riuniti**

domenica 5 dicembre 2021 - ore 18.00

AKAMUS - Akademie für Alte Musik Berlin

Isabelle Faust violino
Bernhard Forck violino e maestro di concerto
Xenia Löffler oboe

Johann Sebastian Bach
Concerto per due violini e orchestra BWV 1043
Carl Philipp Emanuel Bach
Sinfonia Wq 182 No. 3
Johann Sebastian Bach
Concerto per oboe, violino e orchestra BWV 1060R
Concerto per violino e orchestra BWV 1056R
Trio sonata per orchestra BWV 529
Concerto per violino e orchestra BWV 1052R

martedì 14 dicembre 2021 - ore 20.45
mercoledì 15 dicembre 2021 - ore 20.45

Pour un oui ou pour un non

di **Nathalie Sarraute**
con **Umberto Orsini** e **Franco Branciaroli**
regia, scene e costumi **Pier Luigi Pizzi**
produzione **Compagnia Orsini, Teatro de Gli Incamminati**

venerdì 31 dicembre 2021 - ore 18.00

Strauss Festival Orchester Wien

Nathalie Peña-Comas soprano
Willy Büchler direttore

Fiabe da Vienna

musiche di **Johann Strauss figlio, Emmerich Kálmán, Franz Lehár** e **Johann Strauss padre**

TRAME RICUCITE

Letture sceniche di tre testi esemplari della drammaturgia friulana

venerdì 5 novembre 2021 - ore 20.45

Tra parinçh

di **Luigi (Luis) Merlo**

mercoledì 10 novembre 2021 - ore 20.45

In Germanie!

di **Giuseppe Edgardo Lazzarini**

mercoledì 17 novembre 2021 - ore 20.45

Presons

di **Alberto Luchini**

con **Caterina Bernardi, Manuel Buttus, Caterina Comingio, Carlotta Del Bianco, Alessandro Maione, Paolo Mutti, Gianni Nistri, Marta Riservato, Massimo Somaglino**
scelte musicali di **Daniele D'Arrigo**
azioni sceniche a cura di **Paolo Sartori**
ideazione, cura drammaturgica e critica di **Paolo Patui**
una coproduzione **Teatro Nuovo Giovanni da Udine, Teatri Stabil Furlan**

anthes

UN TUFFO NEL FONDALE

laboratori per bambini di piccola scenografia teatrale

a cura di **Margherita Mattotti** ed **Eloisa Gozzi**

sabato 9 ottobre 2021 - ore 16.00
sabato 23 ottobre 2021 - ore 16.00
sabato 13 novembre 2021 - ore 16.00

Iscrizione obbligatoria a partire dal 14 settembre all'indirizzo iscrizioni@teatroudine.it

TEATROVAGANDO

visite guidate teatralizzate

a cura di **Anà-Thema Teatro**

mercoledì 27 ottobre 2021 - ore 17.00
giovedì 25 novembre 2021 - ore 17.00

Iscrizione obbligatoria a partire dal 14 settembre all'indirizzo iscrizioni@teatroudine.it

FONDAZIONE TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE
VIA TRENTO, 4 - 33100 UDINE - I
TEL. CENTRALINO 0432 248411
INFO@TEATROUDINE.IT

BIGLIETTERIA
TEL. 0432 248418
BIGLIETTERIA@TEATROUDINE.IT
vivaticket

La Stagione di Musica e Danza è realizzata con il sostegno di: